



BILANCIO SOCIALE 2011

Lettera del Presidente della Fondazione Umberto Veronesi	4	Progetti di Ricerca triennali 2011 - 2012	46
Lettera del Presidente del Comitato Tecnico-Scientifico	5	La Scuola Europea di Medicina Molecolare:	47
Nota metodologica	6	un'istituzione di altissimo livello affianca la Fondazione	
I contenuti del Bilancio Sociale	7	Sostegno alla SEMM per il 2011	48
La Fondazione Veronesi oggi: identità e valori	8	La Divulgazione Scientifica	50
Obiettivi, intenzioni, risultati	9	Educazione e formazione	51
Le attività della Fondazione	9	"I giorni della scienza"	52
La Ricerca Scientifica	9	"Bimbi in cucina mamme in classe"	54
La Divulgazione Scientifica	10	No Smoking Be Happy	55
Il sostegno alle attività	10	Le attività didattiche per gli studenti e i giovani	56
Il governo della Fondazione	11	Una nuova ricerca per capire le ragioni dei fumatori	56
Conformità alle leggi e regolamenti	11	Il web a sostegno della dissuasione al fumo	57
Tanti anni di scelte, iniziative, eventi	12	Giro d'Italia 2011: Le Tappe della Salute	58
I numeri della Fondazione	16	Sportello Cancro	61
Andamento economico - finanziario	17	EtilOk	63
Ripartizione dei proventi 2011	18	Science for Peace 2011	65
Ripartizione degli oneri 2011	19	The Future of Science 2011	69
Ripartizione degli investimenti per il progresso scientifico	20	Vivere in Salute in Sapienza	70
Quota investita per la raccolta di 1 euro	20	Le conferenze	71
Determinazione e distribuzione del valore aggiunto	20	"Sapere per scegliere"	72
Determinazione del valore aggiunto	21	MINDset	73
Principali avvenimenti e riconoscimenti del 2011	22	30 anni di ricerca per la salute delle donne	74
Le persone della Fondazione	24	Comunicazione istituzionale	75
La presenza in Italia e nel mondo	26	La comunicazione istituzionale:	75
La Fondazione in Italia	26	una finestra sul mondo per parlare della Fondazione	
La Fondazione nel mondo	26	La campagna di comunicazione 5XMILLE	77
Obiettivo comunità: l'apertura al confronto e al dialogo	29	Le Charity Dinner	77
Responsabilità, trasparenza, etica	30	Il portale www.fondazioneveronesi.it	78
Il ruolo dei giovani	30	Il mondo dei Social Network	79
La prevenzione come risorsa di vita	30	L'attività editoriale della Fondazione	80
La collaborazione con i centri di eccellenza	30	Testamento Biologico: un tema aperto da non dimenticare	83
La politica di tutela dell'ambiente	30	Il sostegno alle attività	84
La parola agli stakeholder	31	La raccolta fondi per il progresso alle scienze	84
Personale	32	2011. La parola chiave è innovazione	85
Esperti	33	Il rapporto con le aziende	85
Sostenitori	34	La Social Responsibility diventa azione	85
Pubblica Amministrazione	35	Alcune case history di successo	85
Mondo Non Profit	38	Il cioccolato diventa ancora più "buono"	85
Scuola e università	39	L'arte fa bene alla Ricerca	86
Borsisti e ricercatori	40	Pochi centesimi per sostenere	86
Collettività	41	il progresso delle scienze	
La Fondazione Veronesi e l'opinione pubblica	41	Campagna Nastro Oro	87
In concreto: l'operato della Fondazione	43	Contributi ricevuti dalla pubblica amministrazione	88
La Ricerca Scientifica	43	La ricerca sull'inquinamento ambientale	88
La Ricerca secondo la Fondazione	44	Il progetto "Giovani in Salute"	88
30 marzo 2011: la Fondazione premia la migliore Ricerca	44	Uno sguardo al futuro	90
Young Investigator Programme 2011: 40 Borse di Ricerca	45	Tabella degli indicatori Gri	90
Progetti di Ricerca: 13 Grant erogati nel 2011	46	Allegati	93
Progetti di Ricerca biennali 2011 - 2012	46	Relazione della società di revisione	96

LETTERA DEL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE



Da quando siamo nati nel 2003 abbiamo avuto il dovere di crescere.

Parlo di "dovere" perché quando ci si costituisce in forma di organizzazione no profit si entra nel mondo pubblico, si diventa in qualche modo protagonisti della società, confrontandosi con essa e non più solo con l'universo del sociale che rappresenta la nostra stessa ragion d'essere.

Il nostro ruolo sociale, in tutti questi anni, è cresciuto in modo costante. Questo grazie all'intenso lavoro delle persone che accompagnano la vita quotidiana della Fondazione ma anche di coloro che contribuiscono a diffonderne i principi semplicemente parlando di noi o mettendosi in contatto con noi anche attraverso gli strumenti della tecnologia che annullano le distanze e favorendo lo scambio virtuoso e il confronto costruttivo con il mondo praticamente in tempo reale.

Scegliere di continuare a crescere comporta decisioni sempre più impegnative: da qui la volontà di sostituire il consueto Annual Report, il documento di comunicazione che ha sempre descritto per noi le iniziative realizzate di anno in anno, redigendo per la prima volta il Bilancio Sociale.

Lo ritengo un segnale forte di evoluzione che ben rap-

presenta la nostra realtà di oggi, un atto di responsabilità che intende testimoniare la serietà e trasparenza con la quale ci presentiamo alla collettività, destinataria finale dei risultati positivi della medicina e della scienza che perseguiamo sostenendo con tutte le nostre energie e risorse il progresso scientifico.

Nulla di diverso rispetto a prima, naturalmente: non si tratta di cambiamento ma di evoluzione. Siamo pronti a proseguire nel ruolo di rappresentanti dei valori insostituibili della scienza che ci appartiene e che la collettività ormai ci riconosce.

Attraverso il Bilancio Sociale intendiamo mettere nero su bianco i nostri principi, la nostra mission, i nostri valori e quello in cui crediamo.

Il nostro Bilancio descrive il recentissimo passato, per condividere con la collettività le innovazioni della Ricerca Scientifica che rappresentano una parte insostituibile delle nostre attività e le tante iniziative di Divulgazione Scientifica, attraverso le quali diffondiamo una cultura di salute e di prevenzione.

Ma guarda anche al futuro: in queste pagine sono presenti, in nuce, le sfide del domani, che possiamo vincere più facilmente e velocemente con l'aiuto di tutti.

Presidente

Paolo Veronesi

LETTERA DEL PRESIDENTE DEL COMITATO TECNICO - SCIENTIFICO

Il nostro è un Paese ricco di Risorse, prima di tutto Umane.

Lo penso da sempre. Lo confermano i molti colleghi che condividono con me il delicato compito d'individuazione e selezione dei ricercatori di eccellenza ai quali aprire le porte nel mondo scientifico perché qui possano costruire il loro futuro.

Fare ricerca in Italia è complesso e spesso poco incoraggiante ma chi, come me, si occupa di scienza da molti anni, si è accorto che il valore degli scienziati che studiano e lavorano nel nostro Paese è in costante aumento.

Mi trovo di fronte a giovani capaci, in grado di sviluppare progetti di altissimo livello scientifico, pronti a dialogare alla pari con team di professionisti multidisciplinari, che vivono con convinzione e grinta una scelta di vita importante come quella della Ricerca Scientifica.

Risorse umane che diventeranno, con dedizione e impegno, Risorse di Scienza e noi dovremo lottare perché continuino a credere nelle potenzialità scientifiche dell'Italia e scelgano di restare.

Non possiamo che migliorare, perché il livello d'innovazione raggiunto nel Paese non ha nulla da invidiare al resto del mondo.

Non possiamo che crescere, cercando di fare spazio e fornire sostegno concreto ai migliori talenti che oggi e domani frequenteranno laboratori e corsie di ospedali. Credo fermamente in tutto questo, e sono i ricercatori premiati durante la Cerimonia dei Grant dalla Fondazione, ogni anno, a confermare le mie convinzioni.

Andiamo avanti insieme ai nostri giovani, insieme al progresso delle scienze.

È l'obiettivo della Fondazione, è la storia dell'uomo, destinato a evolversi ogni giorno per una vita migliore.



A handwritten signature in black ink, which appears to read 'P. G. Pelicci'.

Presidente del Comitato Tecnico- Scientifico
Pier Giuseppe Pelicci

NOTA METODOLOGICA

Partendo dall'esperienza di rendicontazione dell'Annual Report degli anni precedenti, il Bilancio Sociale 2011 rappresenta per la Fondazione Veronesi **l'evoluzione verso una comunicazione sociale trasparente** e strutturata, sviluppata con e per i propri stakeholder. Grazie a questo documento, la Fondazione Veronesi si pone l'obiettivo di illustrare la propria strategia di **responsabilità sociale** e di rendere trasparenti le proprie performance, compresi gli impatti generati dal suo operare.

I contenuti del presente Bilancio Sociale sono stati predisposti in conformità alle Linee Guida "Reporting Guidelines G3.1", elaborate dal "GRI - Global Reporting Initiative" nel 2011 e ai "Non-Governmental Organizations Sector Supplement", pubblicati nel 2011 sempre dal GRI, rispondendo al livello C+ di applica-

zione delle suddette Linee Guida. Le linee guida GRI prevedono infatti tre livelli di applicazione, in base alla completezza delle informazioni e degli indicatori contenuti nel Bilancio Sociale e alla revisione esterna dello stesso.

Inoltre nella redazione del presente Bilancio Sociale sono state utilizzate anche le Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale delle Organizzazioni Non Profit dell'Agenzia per le Organizzazioni Non Lucrative e di Utilità Sociale, sviluppate dall'ALTIS.

Il processo di redazione del presente documento tiene conto delle informazioni considerate rilevanti per gli stakeholder e si ispira ai principi di definizione dei contenuti e di garanzia della qualità del report definiti dalle Linee Guida GRI:

DEFINIZIONE DEI CONTENUTI DEL REPORT

MATERIALITÀ

La Fondazione ha definito i contenuti del proprio Bilancio Sociale facendo riferimento agli argomenti e agli indicatori che riflettono gli impatti significativi economici e sociali, o che potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni dei suoi stakeholder

INCLUSIVITÀ DEGLI STAKEHOLDER

La Fondazione ha identificato le categorie di stakeholder che sono influenzati dal proprio operare, ha definito le principali modalità di interazione e ha raccontato il modo in cui risponde alle loro aspettative attraverso i loro personali racconti

CONTESTO DI SOSTENIBILITÀ

La Fondazione, attraverso questo primo Bilancio Sociale, ha scelto di illustrare le proprie performance in riferimento al più ampio contesto del tema della sostenibilità

COMPLETEZZA

I temi trattati e il perimetro definiti dalla Fondazione all'interno del Bilancio sono sufficienti a riflettere gli impatti economici e sociali significativi e a permettere ai suoi stakeholder di valutarne la performance

GARANZIA DELLA QUALITÀ DEL REPORT

EQUILIBRIO

La Fondazione ha inserito nel Bilancio tutte le informazioni e i dati rilevanti al fine di riflettere gli aspetti sia positivi che negativi delle proprie performance

COMPATIBILITÀ

La Fondazione ha presentato le informazioni in modo chiaro al fine di consentire la comparabilità delle performance nel tempo e il confronto con altre realtà operanti nel medesimo settore

ACCURATEZZA

La Fondazione ha presentato le proprie performance in modo chiaro e accurato

TEMPESTIVITÀ

La Fondazione si impegna a garantire una rendicontazione periodica (annuale) del proprio Bilancio Sociale

CHIAREZZA

La Fondazione ha presentato le informazioni in un modo che risulti accessibile e comprensibile ai propri stakeholder

AFFIDABILITÀ

Le informazioni e i processi a supporto sono stati raccolti, registrati, preparati, analizzati e comunicati dalla Fondazione in modo tale da poter essere oggetto d'esame e da definire la qualità e la rilevanza delle informazioni

Per richiedere maggiori informazioni è possibile scrivere alla casella postale dedicata alla responsabilità sociale della Fondazione Veronesi:

bilancio.sociale@fondazioneveronesi.it

MANUELE VALSECCHI
Direttore Amministrazione
Finanza e Risorse Umane

SOFIA SANTARELLI
Amministrazione e Risorse Umane

Le informazioni e i dati contenuti in questa prima edizione del Bilancio Sociale (che prevede una rendicontazione annuale) fanno riferimento all'anno 2011 ed in particolare le attività sviluppate, dalla Fondazione Veronesi nel corso dell'anno, salvo diversamente indicato. **I valori economico-finanziari derivano dal Bilancio di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 della Fondazione Veronesi, soggetto a revisione contabile da parte di Deloitte&Touche S.p.A..**

Al fine di migliorare l'efficacia e l'affidabilità del pro-

cesso di rendicontazione, **è stata affidata a Deloitte la revisione indipendente del Bilancio Sociale.**

Tale attività si è conclusa con il rilascio della "Relazione sulla revisione limitata del Bilancio Sociale", riportata in fondo al seguente documento, sulla base del principio "International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" ("ISAE 3000"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board.



I CONTENUTI DEL BILANCIO SOCIALE

Tenuto conto delle attività della Fondazione Veronesi, le tematiche di questa prima edizione del Bilancio Sociale sono state selezionate in base alla significatività degli impatti economici e sociali. In particolare sono stati presi in considerazione gli aspetti più rilevanti e che possono avere un'influenza sulle valutazioni e decisioni delle diverse categorie di stakeholder identificate.

Nel documento è quindi stata data particolare enfasi alle informazioni e alle performance relative agli argomenti individuati come maggiormente rilevanti, raggruppandoli in capitoli per ambiti di appartenenza.

- Nel capitolo **"La Fondazione Veronesi oggi: identità e valori"** sono descritti i principali aspetti connessi al profilo della Fondazione; alla presentazione delle principali attività svolte (Ricerca Scientifica, Divulgazione Scientifica e raccolta fondi); alla missione, ai principi e ai valori che guidano lo svolgimento delle attività; al sistema di governo della Fondazione; ai principali risultati della gestione; alla distribuzione del valore

aggiunto generato e distribuito ai diversi stakeholder, al personale della Fondazione e alla presenza sul territorio.

- Nel capitolo **"Obiettivo Comunità: l'apertura al confronto e al dialogo"** è descritto l'approccio alla responsabilità sociale sviluppato dalla Fondazione Veronesi e sono presentate le categorie di stakeholder, attraverso la loro voce diretta.
- Nel capitolo **"In concreto: l'operato della Fondazione"** sono descritte nel dettaglio le tre anime che contraddistinguono l'attività della fondazione: la Ricerca Scientifica, la Divulgazione Scientifica e la raccolta fondi.

Infine, nell'ultima parte del documento, sono riportati:

- La **"Tabella degli indicatori GRI"** con l'indicazione della copertura degli indicatori in conformità al livello C di applicazione delle suddette linee guida.
- Gli **"Allegati"** contenenti i principali numeri relativi al personale della Fondazione Veronesi.

LA NOSTRA MISSIONE

Promuovere con il massimo impegno l'importanza del **progresso scientifico**, alleato indispensabile per migliorare la vita di tutti.

IL NOSTRO CREDO

Perché **la scienza è etica e non ha pregiudizi**. Chi si occupa di scienza, a qualsiasi livello, con qualsiasi compito, non deve avere pregiudizi. Perché la scienza è onesta, semplice, immediata pur nella complessità dei processi. È un approccio alla vita, una forma mentis, non è una risorsa ma un valore. Perché la scienza è indipendente, non conosce ostacoli, è insostituibile. Da qui la scelta della Fondazione di farsi strumento della scienza, selezionando e valorizzando ciò che di utile la scienza può portare alla comunità. Nel presente e nel futuro.

I NOSTRI VALORI

Diffusione trasversale della conoscenza scientifica. La conoscenza non ha confini, non deve porre barriere.

Scambio e condivisione di sapere per accelerare in modo virtuoso il progresso scientifico.

Conoscenza teorica a supporto immediato della conoscenza pratica: Per questo la ricerca di laboratorio è trasferita subito al letto del paziente.

Condivisione dei contenuti etici dell'universo scientifico a favore della società civile.

I NOSTRI PRINCIPI

Trasparenza e onestà. Solo così aziende e persone possono credere nei progetti della Fondazione e sostenerne la realizzazione.

Libertà di sapere, libertà di scegliere. Questo è il principio perseguito dalla Fondazione, sia all'interno sia all'esterno della struttura, qualsiasi sia l'argomento.

Dialettica e scambio culturale. Le persone che fanno parte dei team di lavoro della Fondazione provengono da ambiti professionali anche lontani da quello scientifico. Perché la diversità è ricchezza.

Efficienza e focalizzazione. In un mondo sempre più competitivo e in costante accelerazione, anche una Fondazione deve fare i conti con risorse e tempi.

Determinazione e impegno. Sono punti di riferimento per la Fondazione nel raggiungimento degli obiettivi e nell'attuazione dei progetti.

IL PROGRESSO
DELLA SCIENZA
È INDISPENSABILE
PER GARANTIRE NON SOLO
MIGLIORI CONDIZIONI DI VITA
MA LA VITA STESSA

OBIETTIVI, INTENZIONI, RISULTATI

La Fondazione Umberto Veronesi, con sede a Milano, nasce nel 2003 per volontà del Professore Umberto Veronesi con un obiettivo ambizioso: sostenere con iniziative e progetti di alto valore culturale, di respiro nazionale e internazionale, il **progresso scientifico**. Da qui lo slogan che accompagna il logo della Fondazione, "per il progresso delle scienze". Il progresso della scienza è indispensabile per garantire non solo migliori condizioni di vita, ma la vita stessa. Grazie al progresso, la scienza medica e la fiducia nella ricerca hanno individuato soluzioni in grado, oggi, di restituire la vita a malati senza speranza. L'evoluzione scientifica

è principio generatore per l'umanità, non solo in ambito medico: per questo deve essere condivisa e sostenuta da tutti attraverso la diffusione della conoscenza. **Progresso scientifico, ricerca all'avanguardia e valorizzazione della conoscenza** sono le tre parole d'ordine che hanno determinato la nascita della Fondazione e ne orientano le scelte. In nome di questo assunto, fin dal primo giorno e per tutti i nove anni trascorsi, la Fondazione Veronesi si è impegnata con energia perché la missione della Fondazione diventi un obiettivo comune al maggior numero di persone, ovunque nel mondo.



LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE

La Fondazione Veronesi concentra le proprie attività in due aree operative: l'area della **Ricerca Scientifica** e l'area della **Divulgazione Scientifica**. Ricerca e Divulgazione sono i due volti speculari che la Fondazione ha scelto di adottare per essere concretamente utile al benessere della collettività.

LA RICERCA SCIENTIFICA

La Ricerca, in qualsiasi settore si applichi e ancor più in quello scientifico, è sinonimo di **innovazione, di progettazione all'avanguardia** in ottica di futuro, di **scoperte importanti** per le persone e per il progresso stesso della scienza. E così è, infatti, concepita e promossa dalla Fondazione.

L'impegno della Fondazione in quest'area si traduce, in primo luogo, con l'istituzione di **borse di ricerca** - tramite l'istituzione di bandi pubblici - destinate a

studiosi italiani e stranieri; ma anche nel sostegno di **progetti scientifici** in campo oncologico e cardiologico. Due i criteri fondamentali utilizzati nella selezione dei ricercatori e dei progetti più meritevoli: la valutazione riguarda innanzitutto il livello d'innovazione, indicatore rilevante in ottica di progresso scientifico; inoltre, gli scienziati coinvolti nel processo di selezione verificano gli impatti positivi sulla comunità, ovvero il numero di persone che possono potenzialmente beneficiare dei risultati raggiunti.

La Fondazione Veronesi privilegia la **"Ricerca traslazionale"**, definita così perché trasferisce immediatamente le conoscenze acquisite in laboratorio all'attività clinica e viceversa.

In questo modo l'operato degli studiosi diventa, nel più breve tempo possibile, una nuova soluzione per migliorare la vita dei pazienti. La ricerca, secondo la Fondazione Veronesi, diventa concreta solo quando riesce a raggiungere le corsie degli ospedali; deve essere, quindi, in grado di formare medici e scienziati di altissimo livello pronti a lavorare sulle tecniche più innovative e più interessanti con l'obiettivo di un futuro di salute ancora più vicino.

FAR CRESCERE
UNA MAGGIOR
CONSAPEVOLEZZA
E SENSO DI
RESPONSABILITÀ
NELLE PERSONE

LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

La Divulgazione è la modalità individuata dalla Fondazione perché l'**innovazione scientifica** diventi patrimonio comune, perché i risultati raggiunti dalla ricerca rappresentino linee guida educative e salutari, perché chiunque comprenda come la scienza possa diventare parte integrante della vita di ogni giorno, in modo utile e virtuoso.

La Fondazione ha scelto di impegnarsi nella Divulgazione della scienza con l'obiettivo prioritario di **promuovere la prevenzione** che, secondo gli esperti della Fondazione, rappresenta il futuro della lotta alle grandi malattie, rivolgendosi all'intera **collettività** con programmi specifici volti ad informare e educare correttamente la comunità, costituita da bambini, adulti, anziani, attraverso la creazione di eventi specifici per

tematiche affrontate, per genere e per età.

Parlare di medicina e di scienza in modo semplice e accessibile a tutti è, quindi, uno dei compiti più importanti che la Fondazione si è assunta fin dalla sua costituzione.

Grazie a strumenti di comunicazione realizzati ad hoc, a un'intensa attività editoriale disponibile gratuitamente sul **portale** della Fondazione e alla collaborazione attiva con specialisti in ambito medico-scientifico, la Fondazione è in grado di far conoscere i rischi connessi all'adozione di stili di vita scorretti, come una cattiva alimentazione, il fumo, la scarsa attività fisica; far comprendere l'importanza del ruolo del medico nell'individuazione delle patologie; far crescere una maggior consapevolezza e senso di responsabilità nelle persone, perché la salute necessita un investimento costante e personale.

IL SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ

Per promuovere il progresso delle scienze attraverso la Ricerca Scientifica e la Divulgazione Scientifica,

la Fondazione Veronesi attua una politica di raccolta fondi rivolta a target differenziati attraverso molteplici strumenti.



IL GOVERNO DELLA FONDAZIONE

La Fondazione non ha scopo di lucro, pertanto non svolge attività commerciale ma raccoglie fondi attraverso erogazioni liberali. Da Statuto, non può distribuire utili. Il Presidente, i consiglieri, i membri dei diversi Comitati e del Collegio dei Revisori dei Conti svolgono la loro attività a titolo gratuito.

Per quanto riguarda la gestione e il finanziamento di progetti scientifici, nonché l'attivazione di borse di ricerca, la Fondazione opera attraverso **procedure e regole** cui gli organi preposti fanno riferimento per ispirare la loro linea di condotta e adempiere alle loro responsabilità.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Paolo Veronesi *Presidente*

Umberto Veronesi

Pier Giuseppe Pelicci

Enrico Bellezza

Giulia Veronesi

COMITATO ETICO

Giuliano Amato *Presidente*

Domenico De Masi

Cinzia Caporale

Armando Massarenti

Telmo Pievani

Mario Pirani

Carlo Alberto Redi

Alfonso M. Rossi Brigante

Marcelo Sanchez Sorondo

Elena Tremoli

COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Pier Giuseppe Pelicci *Presidente*

Miriam Alkalay

Antonio Amoroso

Jacques Bernier

Paolo Bianchi

Edoardo Boncinelli

Adriana Bonifacio

Giovanni Boniolo

Claudio Bordignon

Alessandro Cecchi Paone

Roberto Cingolani

Alberto Costa

Pier Paolo Di Fiore

Gabriel Farante

Giulio Gior ello

Aron Goldhirsch

Giuseppe Mazzitelli

J. Gordon McVie

Paolo Milani

Salvatore Pece

Telmo Pievani

Giorgio Poli

Marco Rosa - Clot

Mario Sideri

Carlo Stagnaro

Giuseppe Testa

Chiara Tonelli

Stefano Zurrada

CONFORMITÀ A LEGGI E REGOLAMENTI

Si segnala che nel corso dell'anno la Fondazione Veronesi non ha registrato episodi di discriminazione in base a razza, colore, sesso, religione, opinione politica, nazionalità o

estrazione sociale. Inoltre la Fondazione, sempre nel corso dell'anno, non ha ricevuto sanzioni amministrative o giudiziarie per mancata conformità a leggi e regolamenti.

TANTI ANNI DI SCELTE, INIZIATIVE, EVENTI

Quando la Fondazione era solo il progetto di pochi appassionati di scienza sarebbe stato impossibile per me, che ho fatto parte di quei primi “pochi”, immaginarla alcuni anni dopo così come si presenta al mondo adesso.

Oggi siamo quello che siamo perché non abbiamo mai smesso di avere fiducia nel futuro, di pensare positivo, di coinvolgere il maggior numero di persone in questa idea bellissima, lungimirante e contagiosa che la scienza possa davvero migliorare la vita di tutti noi.

Questa idea sostiene fin dall'inizio la Fondazione, dà un senso alla mia esperienza di medico, dà speranza a chi è stato colpito dalla malattia e dal dolore.

Questa idea è la risorsa più significativa per i nostri giovani ricercatori: sono loro che possono continuare a sostenerla con energia e determinazione, raggiungendo obiettivi importanti e ambiziosi nel campo della scienza e della medicina.

Ripercorro con piacere, quindi, gli eventi che hanno segnato la storia della Fondazione invitando i giovani, per natura spiriti creativi, innamorati della vita, capaci di rinnovarsi ogni giorno, a costruire insieme un futuro che li riguarda da vicino: ogni passo avanti è destinato, prima di tutto, a favorire le nuove generazioni.

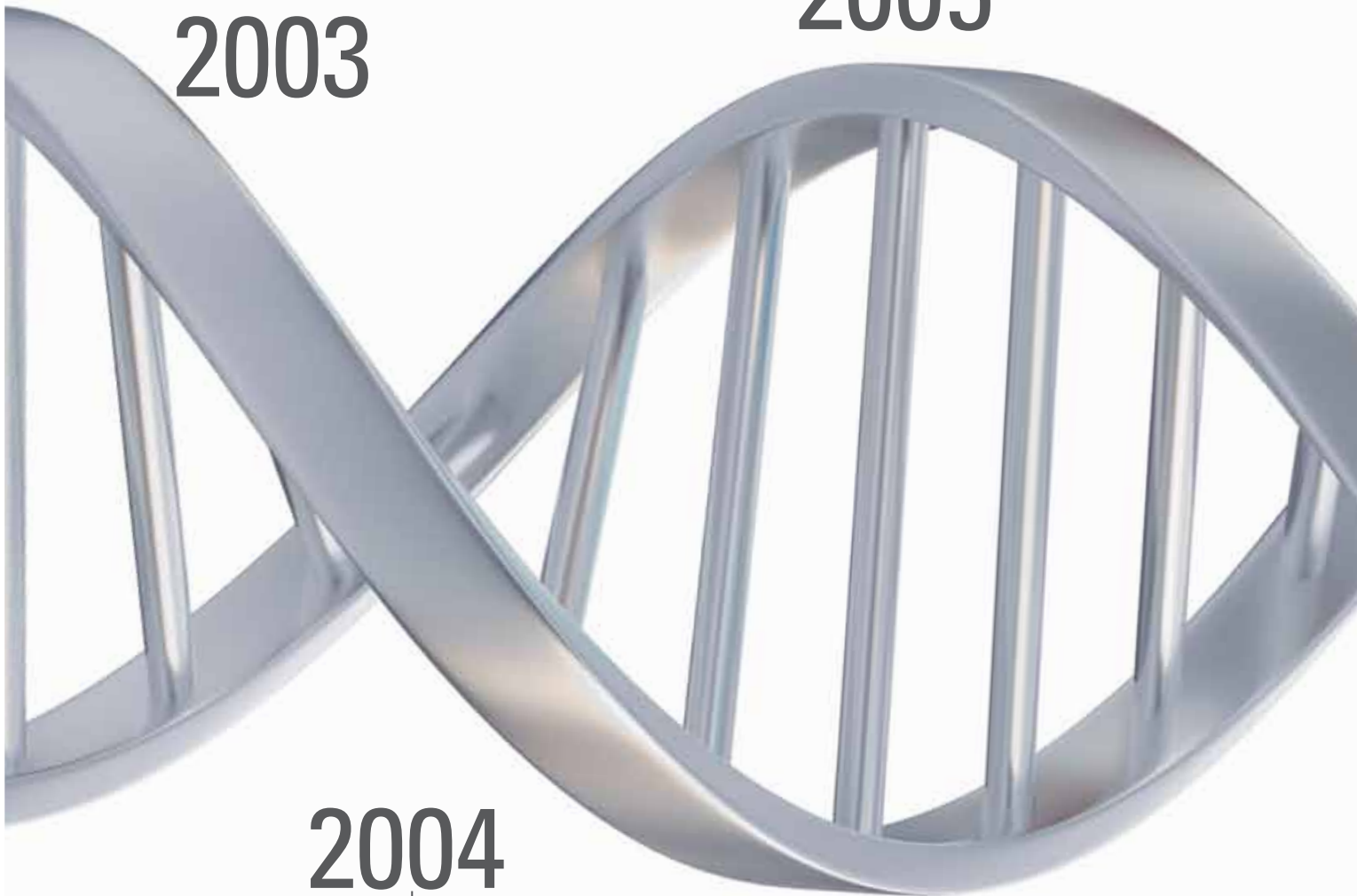
Sono certo che tanti giovani accoglieranno con entusiasmo questo mio invito.

Cesare Lunardi



Il 25 maggio nasce la Fondazione Veronesi per volontà del suo fondatore Prof. Umberto Veronesi. All'iniziativa partecipano subito scienziati di altissimo livello tra cui sei Premi Nobel.

A novembre 2003 nasce Sportello Cancro, il portale d'informazioni pratiche sul mondo dell'oncologia in Italia ideato e sostenuto dalla Fondazione e ospitato sul sito internet del Corriere della Sera.



2003

2004

Siglata la collaborazione tra la Fondazione e due istituzioni di eccellenza, all'avanguardia per quanto riguarda la Ricerca Scientifica, l'Istituto Europeo di Oncologia e la Scuola Europea di Medicina Molecolare.

Nasce il primo progetto di comunicazione dedicato alla prevenzione, si chiama "Movimento Donne contro il fumo", focalizzato su uno dei temi di salute più importanti per la Fondazione, la dissuasione al fumo.

Prima edizione a Venezia della conferenza mondiale "The Future of Science" che ogni anno affronta tematiche di grande attualità coinvolgendo esperti di fama mondiale.

Prende vita il progetto "I giorni della scienza", dedicato ai giovanissimi dagli 8 ai 18 anni, agli insegnanti, alle famiglie con obiettivi di valore educativo e scientifico.

Pubblicata la prima grande opera editoriale di Divulgazione Scientifica, l'"Enciclopedia della Salute" realizzata insieme al Corriere della Sera.

2005

2006

Nasce la Collana di quaderni "Libertà di sapere libertà di scegliere" che affronta tematiche di scienza con un linguaggio semplice e comprensibile da tutti. Il 5x1000 diventa realtà anche per la Fondazione. Una forma di finanziamento decisiva per il sostegno dei numerosi progetti di Ricerca e Divulgazione.

Prende forma il Testamento Biologico, un tema delicato e attuale: tra le iniziative, il modulo per la scelta personale del trattamento di fine vita sul sito della Fondazione, materiale informativo e campagne di comunicazione ad hoc.

2007

Nasce "Science for Peace", una grande iniziativa che intende promuovere azioni concrete a favore della pace, di cui il primo esempio concreto è la donazione di un mammografo e un ecografo all'ospedale Al-Ram in Palestina per la diagnosi precoce del tumore al seno.

2009

Istituita la cerimonia ufficiale di consegna dei Grant in Campidoglio a Roma a sostegno di ricercatori meritevoli e di progetti di ricerca ad alto valore scientifico.

La Fondazione partecipa per la prima volta al Giro d'Italia ciclistico in qualità di partner scientifico con il progetto "Le tappe della salute".

Il sito della Fondazione diventa portale: da strumento di pura informazione istituzionale a strumento di servizio medico-scientifico, ricco di consigli utili e autorevoli.

2011

2008

Le borse di ricerca finanziate dalla Fondazione Veronesi diventano 100. Un obiettivo raggiunto grazie a chi crede nell'importanza della Ricerca Scientifica.

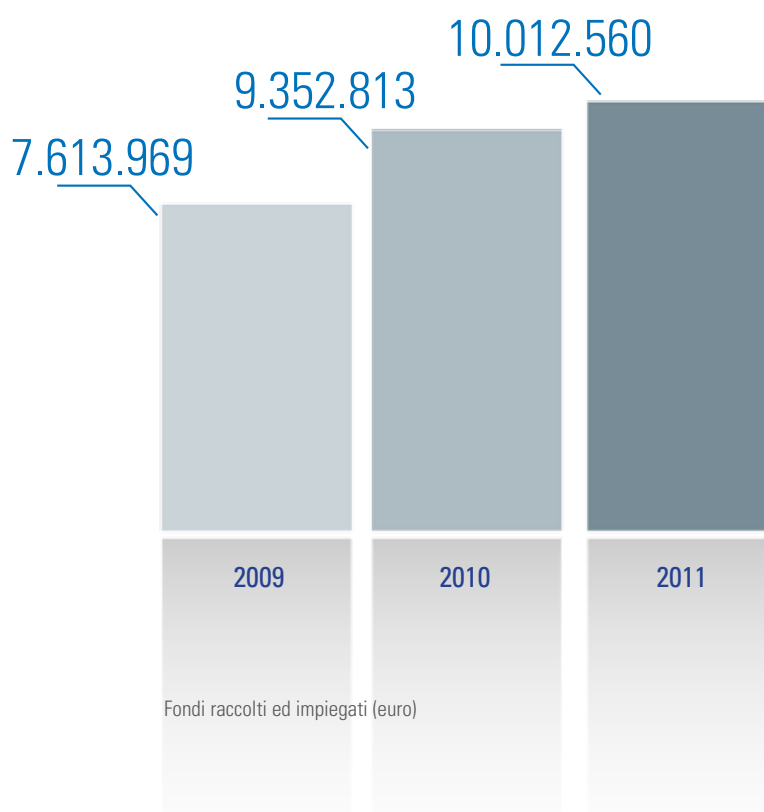
2010

Prima Charity Dinner a Roma. Tra i graditi ospiti il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano accompagnato dalla Signora Clio.



I NUMERI DELLA FONDAZIONE

LE RISORSE DESTINATE	LE ATTIVITÀ FINANZIATE	L'EFFICIENZA NELLA GESTIONE	LE PERSONE
2,3 milioni di euro alla Ricerca Scientifica	21 Progetti di Ricerca	0,10 euro investiti per raccogliere 1 euro	11 dipendenti
5,8 milioni di euro alla Divulgazione Scientifica	67 Borse di Ricerca	0,84 euro destinati per ogni euro raccolto	13 collaboratori



Il grafico indica i fondi raccolti nel 2011 ed impiegati nell'esercizio e anche i fondi ricevuti negli anni precedenti ma legati ad attività svolte nel 2011 (correlazione costo - ricavo per competenza). Tale dato non comprende, pertanto, i fondi raccolti nel 2011 ma destinati ad attività degli anni futuri che sono invece ricompresi nei conti patrimoniali del Bilancio d'esercizio della Fondazione Veronesi.

Questa sezione dedicata ai numeri mostra la scelta della Fondazione Veronesi di comunicare, in modo trasparente, ai propri stakeholder le informazioni relative al volume dei fondi raccolti ed impiegati per le attività svolte nell'esercizio, alla capacità di destinare tali fondi alle attività di Ricerca e Divulgazione Scientifica, all'efficienza della raccolta fondi e della gestione organizzativa della Fondazione.

I numeri mostrano che, in anni di crisi economica percepibile in tutti i settori, la credibilità della Fondazione Veronesi agli occhi delle persone, delle aziende, delle istituzioni e dell'opinione pubblica, cresce in modo costante.

Ciò significa che le operazioni di raccolta fondi organizzate durante l'anno 2011 hanno avuto un risultato positivo come negli anni precedenti, che la Fondazione continua ad acquisire sempre maggiore autorevolezza, che le aziende (sostegno primario delle attività della Fondazione) scelgono la Fondazione quando si attivano nell'ambito della social responsibility.

Una conferma anche dell'impegno della Fondazione in ottica di "impresa tra le imprese", in grado di raggiungere gli obiettivi preposti e di proseguire in modo virtuoso nel sostegno concreto del progresso delle scienze.

ANDAMENTO ECONOMICO-FINANZIARIO

La dimensione economico-finanziaria rappresenta un elemento molto importante per una Fondazione che deve essere in grado di comunicare ai propri stakeholder, in modo chiaro, la propria capacità di gestire in modo efficace ed efficiente le risorse a disposizione, garantendo al tempo stesso la continuità gestionale e la capacità di sostenersi e di crescere nel tempo.

La Fondazione Veronesi opera da anni nel rispetto dei principi di efficienza, trasparenza e onestà con l'intento di garantire ai propri sostenitori una gestione oculata dei fondi raccolti, impegnandosi costantemente nella creazione di relazioni di fiducia anche attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione, come questo primo Bilancio Sociale, volti a dimostrare ai propri sostenitori che i fondi raccolti sono stati utilizzati sola-

mente per gli scopi conosciuti dal donatore.

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, ha evidenziato un lieve disavanzo (circa 146 mila euro) riconducibile al maggiore impiego di fondi che la Fondazione ha effettuato nel 2011 per sostenere un numero più elevato di progetti utilizzando anche quanto ricevuto negli esercizi precedenti tramite "lasciti testamentari".

In particolare, nello schema seguente, si è scelto di presentare la sintesi del rendiconto gestionale al 31 dicembre 2011 con l'obiettivo di mostrare i valori riclassificati necessari per determinare gli indicatori che meglio esprimono l'efficienza gestionale della Fondazione all'interno delle proprie principali aree di attività: attività istituzionale (Ricerca e Divulgazione Scientifica), attività di raccolta fondi e attività di supporto (attività di direzione e amministrazione).

PROVENTI (euro)	
FONDI RACCOLTI E IMPIEGATI	10.012.560
da attività istituzionale di raccolta fondi	8.674.666
da 5xMILLE	1.337.894
ALTRI PROVENTI	206.465
TOTALE PROVENTI	10.219.025
ONERI (euro)	
RACCOLTA FONDI	1.001.148
ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	8.086.947
Ricerca Scientifica	2.311.532
Divulgazione Scientifica	5.775.415
ATTIVITÀ DI SUPPORTO	650.796
ALTRI ONERI	626.008
TOTALE ONERI	10.364.900
RISULTATO GESTIONALE DELL'ESERCIZIO	-145.875

Sintesi del Rendiconto Gestionale 2011



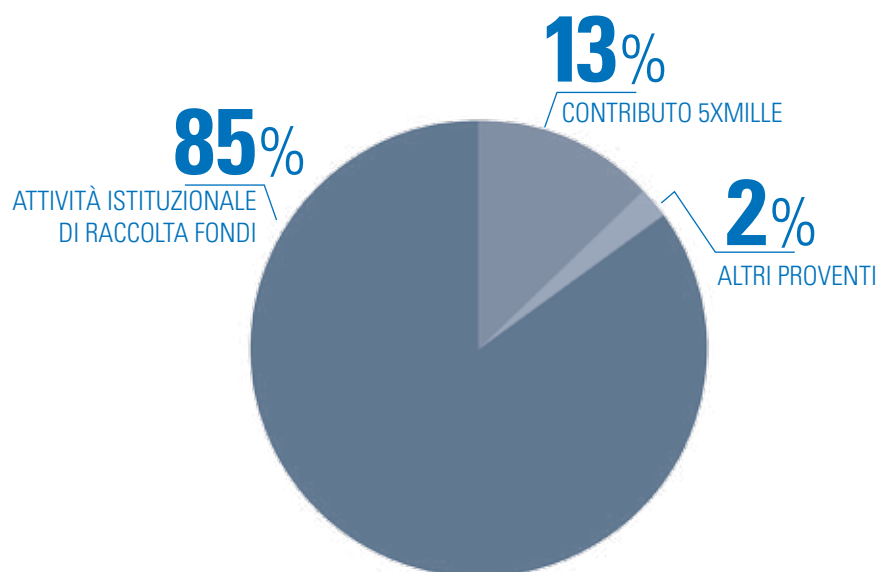
I proventi totali raccolti dalla Fondazione Veronesi nel corso del 2011 ammontano a oltre 10 milioni di euro.

Attraverso il seguente grafico è possibile esaminare nel dettaglio la ripartizione dei proventi totali raccolti dalla Fondazione Veronesi, da cui si evince che la

maggior parte è riconducibile all'attività di raccolta fondi istituzionale (85%) e alla campagna del 5XMILLE (13%).

La restante parte (2%) è relativa agli altri proventi di natura finanziaria, patrimoniale e straordinaria.

RIPARTIZIONE DEI PROVENTI 2011



Per raccolta fondi si intendono le liberalità ricevute in denaro e in natura correlate ai progetti avviati e ai costi sostenuti.

I contributi 5XMILLE indicati nello schema sono quelli di competenza del 2011. Si sottolinea che il valore di tali contributi non fa riferimento all'ammontare dei fondi 5XMILLE ricevuti nell'anno (corrispondenti a

circa 4.103 mila euro) ma, esclusivamente, al valore dei fondi ricevuti e correlati a progetti i cui costi sono stati sostenuti nel corso dell'anno, al fine di rispettare i principi contabili applicabili.

La rimanente parte, pari a 3.990 mila Euro, è stata comunque già attribuita, con delibera del 20 dicembre 2011, a progetti di Ricerca Scientifica di durata pluriennale che inizieranno dal 2012.



Le uscite globali per natura, aree e competenza della Fondazione Veronesi relative al 2011 ammontano a circa 10.365 mila euro, la maggior parte delle quali attribuibili all'attività istituzionale di Ricerca e Divulgazione Scientifica e composte principalmente da costi specifici per manifestazioni istituzionali, contributi liberali passivi e costi per il personale dedicato alla Ricerca e alla Divulgazione Scientifica.

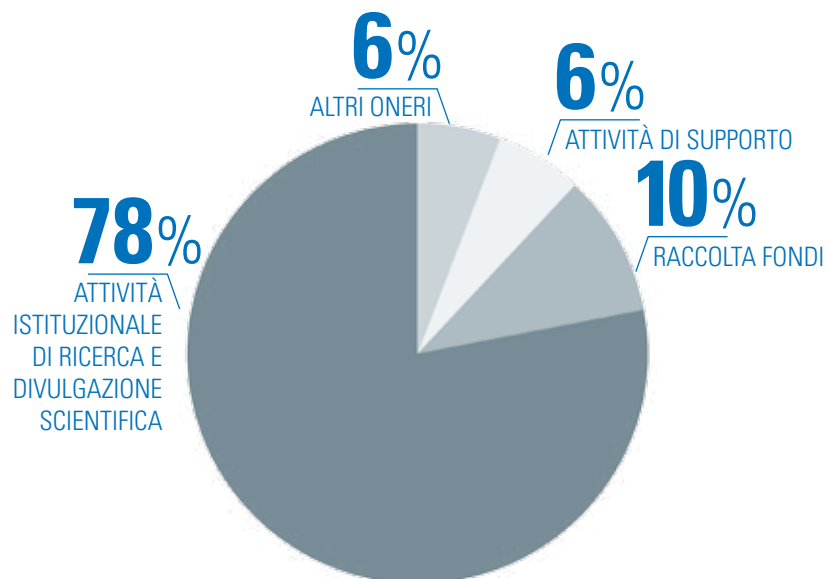
Per quanto riguarda gli oneri connessi all'attività di raccolta fondi, i costi sostenuti dalla Fondazione sono principalmente riconducibili a spese per il personale dedicato alla raccolta fondi mentre, gli oneri di supporto sono relativi alle spese per il personale dipen-

dente e non dedicato alle attività della Fondazione.

Attraverso il seguente grafico è possibile esaminare nel dettaglio la ripartizione degli oneri totali raccolti dalla Fondazione Veronesi. In particolare, a fronte di un totale oneri di oltre 10 milioni, la maggior parte (78%) sono riconducibili ad oneri connessi allo svolgimento delle attività istituzionali (Ricerca e Divulgazione Scientifica).

La restante parte è invece relativa, agli oneri connessi all'attività di raccolta fondi (10%), agli oneri di supporto (6%) e agli oneri finanziari, patrimoniali e straordinari (6%).

RIPARTIZIONE DEGLI ONERI 2011



La raccolta fondi rappresenta un'attività fondamentale e di vitale importanza per tutti gli enti non profit come la Fondazione Veronesi.

Durante l'anno 2011 sono incrementati notevolmente gli investimenti sia a favore della Ricerca Scientifica sia nella promozione della Divulgazione Scientifica.

In particolare è stata data grande rilevanza al tema della promozione di corretti stili di vita, premessa fondamentale per ridurre la possibilità di sviluppare malattie importanti quali cancro e patologie cardiovascolari. A tale proposito sono numerose le iniziative di divulgazione volte a promuovere il concetto di prevenzione.

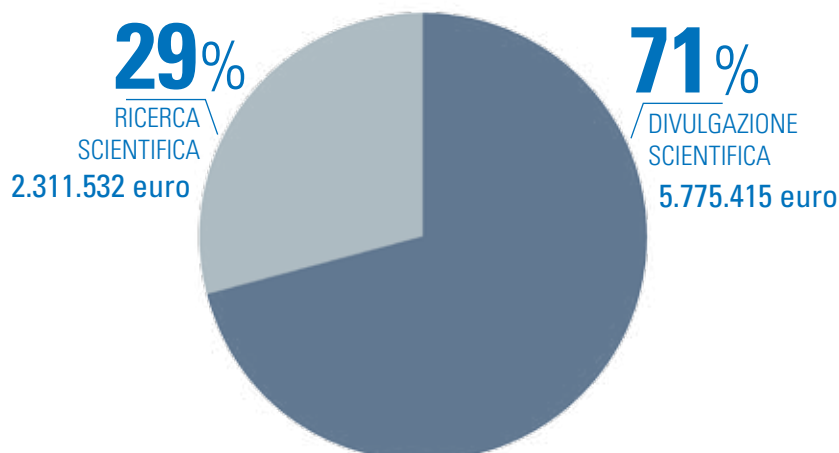
Solo attraverso di essa, ovvero adottando una corret-

ta alimentazione e facendo regolare attività fisica, è possibile ridurre notevolmente il rischio di sviluppare queste patologie. Ma quando la malattia colpisce lo stesso è importante che venga diagnosticata il prima possibile per avere maggiori chances di guarigione.

Per questo Fondazione Veronesi, attraverso diverse campagne di comunicazione, è fortemente attiva nella promozione della diagnosi precoce.

Gli investimenti effettuati dalla Fondazione per sostenere il progresso scientifico sono stati pari a circa 8 milioni di euro, dei quali 2.300 mila euro sono stati destinati direttamente al sostegno dei progetti di Ricerca Scientifica e 5.700 mila euro sono stati destinati all'attività di Divulgazione e Formazione in ambito scientifico.

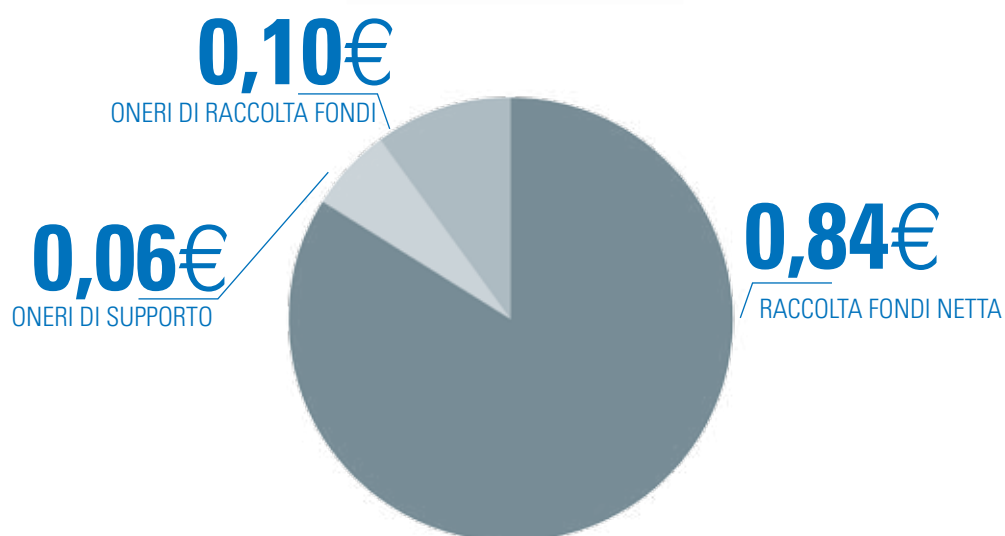
RIPARTIZIONE DEGLI INVESTIMENTI PER IL PROGRESSO SCIENTIFICO 2011



Dal seguente grafico è possibile notare che per ogni euro ricevuto, la Fondazione Veronesi ha investito 10 centesimi per la realizzazione delle iniziative di raccolta fondi e 6 centesimi sono stati impiegati per le

attività di supporto, destinando quindi 84 centesimi per la realizzazione delle iniziative di Ricerca e di Divulgazione Scientifica.

QUOTA INVESTITA PER LA RACCOLTA DI 1 EURO



DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il Valore Aggiunto è la ricchezza prodotta di cui non fruisce soltanto la Fondazione ma, in diversa misura, tutto il tessuto economico e sociale nel quale essa si inserisce. Ai fini della rendicontazione di sostenibilità, è importante riuscire a leggere i fenomeni organizzativi con lenti diverse da quelle utilizzate per la contabilità generale, cercando di far emergere da ogni transazione il relativo valore sociale.

L'integrazione delle scelte economiche con quelle di natura sociale costituisce un impegno fondamentale per la creazione di valore nel lungo periodo in quanto la creazione di valore aggiunto rappresenta una condizione necessaria all'attività della Fondazione, dalla quale dipende la sua esistenza e il suo perpetuarsi nel tempo.

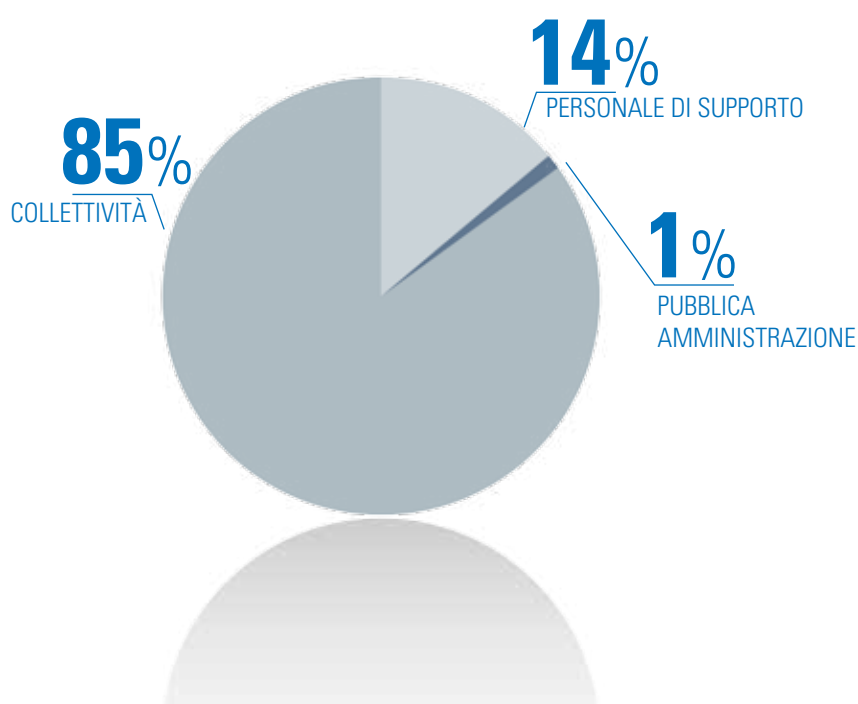
Per ogni organizzazione, così come per la Fondazione Veronesi, la generazione di valore aggiunto verso i propri stakeholder è il primo modo per essere socialmente responsabile.

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Proventi da raccolta fondi	10.012.560
Oneri di raccolta fondi	(747.789)*
Oneri di supporto	(408.904)*
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO	8.855.867
Proventi e oneri finanziari e patrimoniali	(255.230)
Proventi e oneri straordinari	(63.861)
Saldo componenti accessori e straordinari	(319.091)
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	8.536.776
Ammortamenti e disavanzo della gestione	93.630**
VALORE AGGIUNTO GLOBALE NETTO	8.630.406

* I valori relativi agli oneri di raccolta fondi e agli oneri di supporto qui riportati differiscono da quelli presenti nello schema di riclassificazione del rendiconto gestionale in quanto nella creazione del Valore Aggiunto sono considerati al netto dei costi del personale già ricompresi nella destinazione del Valore Aggiunto.

**Gli ammortamenti sono considerati al netto del disavanzo di gestione.



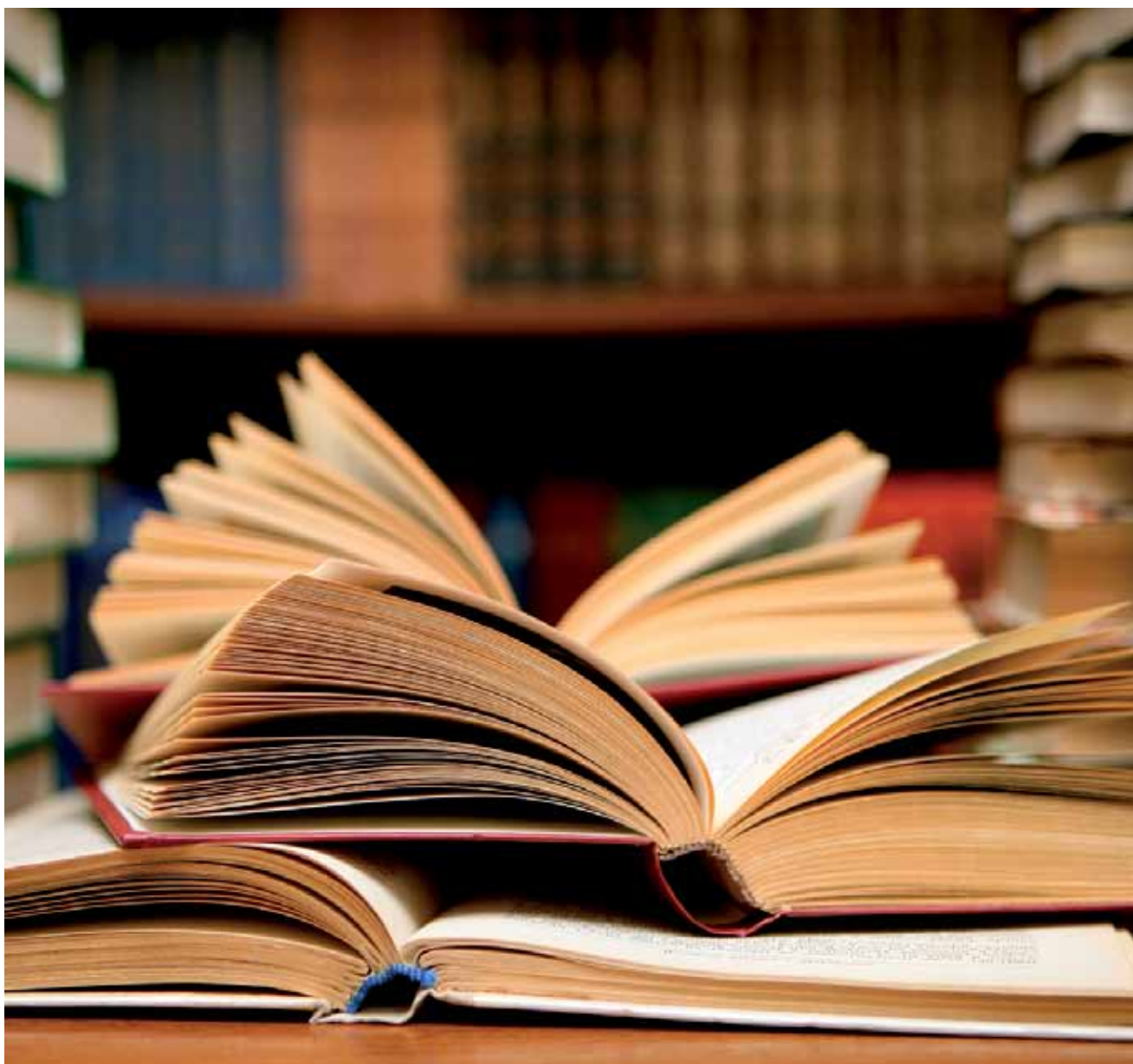
L'85% del Valore Aggiunto generato è stato distribuito alla collettività, principale destinataria dell'attività istituzionale della Fondazione, di cui 2.300 mila euro sono stati destinati alla Ricerca Scientifica mentre 5.086 mila euro sono stati destinati alla Divulgazione Scientifica.

Il 14% del Valore Aggiunto prodotto è stato destinato alla remunerazione del personale dipendente e non che ha collaborato con la Fondazione nel corso del 2011, di cui 315 mila euro sono stati distribuiti come

salari, versamenti contributivi e previdenziali, accantonamento a TFR e altri costi al personale dipendente.

La restante quota di circa 881 mila euro è stata invece riconosciuta a coloro che prestano la propria attività presso la Fondazione al fine di concretizzarne l'attività istituzionale.

L'1% è stato destinato alla Pubblica Amministrazione attraverso le imposte dirette e indirette dovute nel rispetto delle disposizioni normative vigenti.



PRINCIPALI AVVENIMENTI E RICONOSCIMENTI DEL 2011

Nel 2011 sono state due le occasioni durante le quali la Fondazione Veronesi ha visto riconosciute pubblicamente la qualità del proprio operato in ambito scientifico e il valore dei progetti proposti.

FEBBRAIO 2011 “GIOVANI IN SALUTE”

Nei primi mesi dell'anno si è conclusa un'iniziativa importante, “Giovani in salute”, che ha rappresentato il primo percorso di sensibilizzazione, informazione ed educazione sulla dipendenza dal fumo di tabacco e sul consumo responsabile di alcolici. Ideata dall'Assessorato alla Salute del Comune di Milano in partnership con la Fondazione Veronesi, la LILT e la SIA (Società Italiana di Alcolologia – Sez. Lombardia) ha impegnato le realtà coinvolte per promuovere la salute dei giovani dai 14 ai 18 anni nelle scuole.

Un esempio straordinario di collaborazione virtuosa

tra istituzioni pubbliche ed enti non profit, un progetto di successo premiato dal Sindaco di Milano Letizia Moratti e attribuito alla Fondazione Veronesi per la sua attività di sensibilizzazione rivolta ai giovani.

APRILE 2011 PREMIO VIVISALUTE

Nel 2004 è stato istituito il Premio Vivisalute, “come riconoscimento dei meriti dell'assistenza sanitaria d'eccellenza, dei medici professionisti che sanno far coincidere prestazioni di altissimo livello con l'attenzione alla persona, degli operatori socio assistenziali e delle organizzazioni non profit, la cui importanza consiste nei valori culturali ed etici di cui si fanno portatrici, oltre ai vantaggi dati dal loro contributo”.

Protagonista del premio per l'anno 2011 è stata la Fondazione Veronesi per le attività svolte dalla Fondazione Veronesi nell'area della Divulgazione Scientifica. Il Professor Paolo Veronesi ha ritirato il Premio Vivisalute durante la cerimonia che si è svolta presso l'Università Bocconi di Milano.

Il Presidente della Repubblica Italiana

ROMA, 18 NOVEMBRE 2011

PROF. UMBERTO VERONESI
PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE UMBERTO
VERONESI PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE
PIAZZA VELASCA, 5
20122 MILANO

SALUTO CORDIALMENTE GLI ANIMATORI DELLA FONDAZIONE UMBERTO VERONESI E GLI ILLUSTRI OSPITI ITALIANI E STRANIERI CONVENUTI A PARTIRE DA OGGI ALL'UNIVERSITA' BOCCONI DI MILANO PER LA TERZA CONFERENZA MONDIALE "SCIENCE FOR PEACE".

IL VOSTRO CONVEGNO FAVORIRÀ UNA RIFLESSIONE DI ALTO LIVELLO SU ALCUNE TRA LE QUESTIONI DI MAGGIORE ATTUALITÀ PER LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE, QUALI IL RAPPORTO TRA ECONOMIA E PACE, TRA PROGRESSO SCIENTIFICO E AFFERMAZIONE DEI DIRITTI CIVILI E TRA SVILUPPO DELLE TECNOLOGIE INFORMATICHE E PREVENZIONE E GESTIONE DEI CONFLITTI.

SI CONFERMA IL MERITORIO IMPEGNO DELLA VOSTRA FONDAZIONE VOLTO A PORRE IL SAPERE SCIENTIFICO AL SERVIZIO DEL DIALOGO TRA CULTURE, DEL RAFFORZAMENTO DEI DIRITTI CIVILI E DELLA DEMOCRAZIA, DEL PROGRESSO ECONOMICO E SOCIALE.

IN QUESTO SPIRITO, FORMULO FERVIDI AUGURI DI OGNI SUCCESSO AI LAVORI DELLA CONFERENZA.

Giorgio Napolitano

GIORGIO NAPOLITANO

LE PERSONE DELLA FONDAZIONE

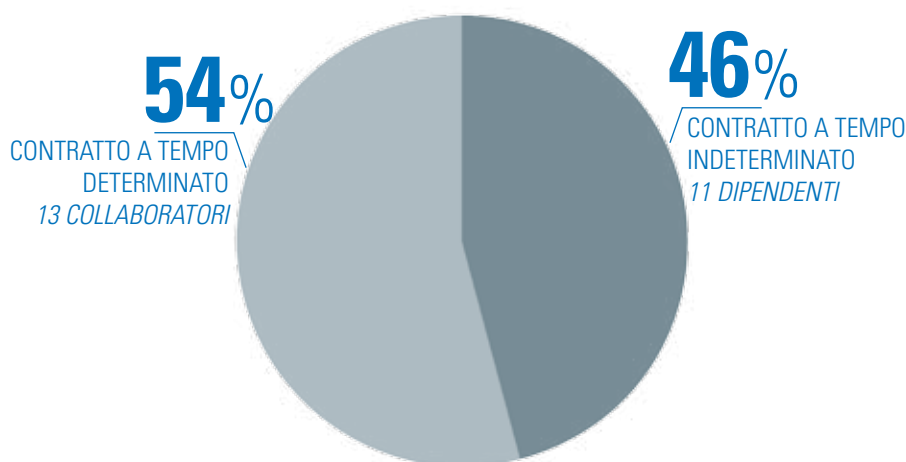
La Fondazione Veronesi riconosce l'importanza e la centralità delle risorse umane ed è consapevole che uno dei principali fattori del proprio successo è individuabile nella capacità e nella professionalità delle persone che ne compongono l'organico.

La Fondazione si impegna a gestire i rapporti di lavoro con i propri dipendenti in modo tale da riuscire a garantire pari opportunità, favorire la crescita professionale sulla base della meritocrazia e valorizzarne le

diversità e le competenze.

L'organico complessivo della Fondazione Veronesi al 31 dicembre 2011 è di 24 persone (con una crescita del 14% rispetto al 2010), di cui il 46% risultano assunti con contratto a tempo indeterminato, dimostrando l'impegno della Fondazione Veronesi nel tutelare un'occupazione stabile, mentre la rimanente parte (54%) è composta da collaboratori assunti con contratto a tempo determinato.

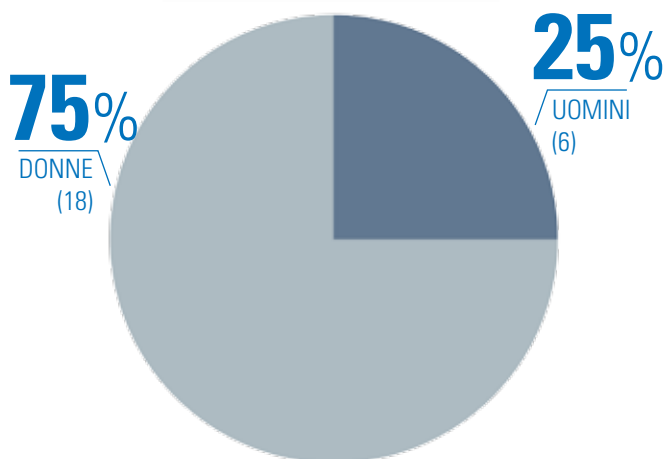
PERSONALE PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE AL 31 DICEMBRE 2011



Nei rapporti con i propri dipendenti e collaboratori, nella gestione del personale e nell'organizzazione del lavoro, la Fondazione Veronesi si impegna costantemente a garantire l'assenza di qualsiasi forma di discriminazione sul luogo di lavoro promuovendo le pari

opportunità e sviluppando una cultura di valorizzazione delle diversità. A testimonianza di questa politica è importante notare che, al 31 dicembre 2011, le donne rappresentano il 75% della forza lavoro totale.

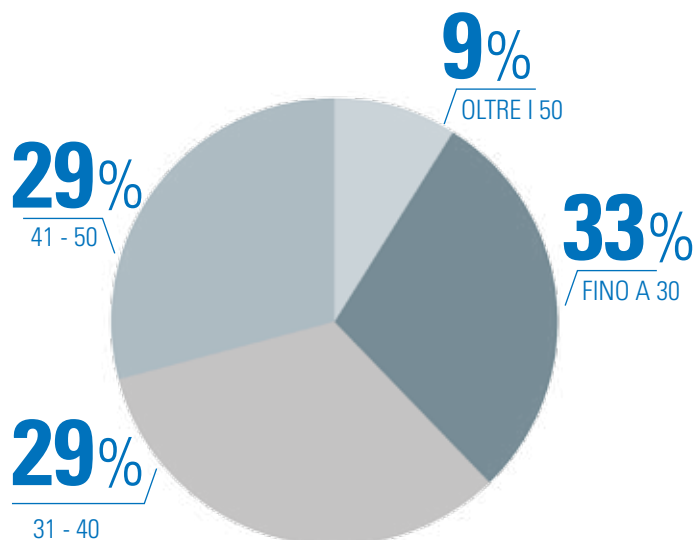
PRESENZA FEMMINILE AL 31 DICEMBRE 2011



La maggior parte della forza lavoro (33%) ha un'età inferiore ai 30 anni, dato che testimonia la volontà della

Fondazione di investire su persone giovani e motivate.

PERSONALE PER FASCE DI ETÀ AL 31 DICEMBRE 2011



Infine, il turnover in uscita del personale nel 2011 riguarda una sola risorsa, a dimostrazione dell'alto grado di fidelizzazione dei dipendenti e dei collaboratori nei confronti della Fondazione Veronesi.

Il forte impegno della Fondazione nei confronti della propria forza lavoro è riscontrabile infatti non solo nel-

le politiche di gestione del personale, ma anche nella volontà di trasmettere ai propri dipendenti e collaboratori i valori e i principi della Fondazione per la quale lavorano al fine di allineare i comportamenti e gli stili cognitivi delle persone con i valori della Fondazione stessa.





LA PRESENZA IN ITALIA E NEL MONDO

LA FONDAZIONE IN ITALIA

La Fondazione Veronesi ha sede a Milano; nel 2010 è stata aperta la prima delegazione italiana con sede a Roma a cui ha fatto seguito nel 2011 quella di Domo-dossola.

Nel 2012 ha in programma l'apertura di alcune delegazioni in Italia nelle città di Palermo, Brindisi, Teramo, Macerata, Modena.

La costituzione di nuove delegazioni ha lo scopo di far conoscere le attività della Fondazione anche in regioni e città lontane dalla sua sede storica o dalle sedi dei numerosi eventi organizzati durante l'anno; questo rispecchia la volontà di avvicinare le persone alla vita della Fondazione, facendole partecipare più attivamente e stimolandone l'interesse verso i temi della scienza.

E NEL MONDO

Nel corso degli anni la Fondazione ha assunto sempre più una dimensione internazionale, collaborando con istituzioni scientifiche presenti in altri paesi.

In particolare, l'occasione per realizzare importanti progetti di cooperazione nasce da alcune iniziative che hanno natura e vocazione internazionale, prima fra tutte Science For Peace, seguita dall'impegno della Fondazione nel sostenere attivamente i paesi in via di sviluppo nell'area del Mediterraneo e nel favorire la formazione di giovani medici residenti in Sudamerica.

Nel 2006 la Fondazione ha attivato, attraverso la donazione di un mammografo, la collaborazione con l'Ospedale Sacra Famiglia di Nazareth, un luogo speciale dove operano 300 persone tra medici, infermieri e impiegati, che garantiscono i servizi sanitari alla popolazione locale: medici e pazienti, infatti, sono ebrei, musulmani e cristiani che convivono e cooperano pacificamente.



Durante il 2011 è stato riattivato il progetto di collaborazione con l'obiettivo di agevolare la formazione di tecnici radiologi autoctoni: per questo la Fondazione Veronesi ha scelto di sostenere un programma di formazione sulle tecniche di screening del tumore al seno della durata di 4 anni dedicato ai medici palestinesi, in collaborazione col Ministero della Salute dell'autorità nazionale palestinese e con l'ospedale di Al Ram, situato a Gerusalemme, a cui è stato donato un mammografo con lo scopo di favorire quanto più possibile la prevenzione primaria nei confronti delle donne.

Un altro decisivo intervento riguarda l'Afghanistan e fa parte del grande progetto "Science for Peace".

A Herat è stata attivata una prima collaborazione con la Rezaei Foundation che si concretizzerà nel 2012 con la donazione di un ecografo e di un mammografo per sostenere l'attività dell'ospedale di Herat, ma anche per formare medici specialisti in grado di occuparsi di

prevenzione in loco, in modo attivo e continuativo.

Negli obiettivi di un prossimo futuro vi è l'apertura di una delegazione della Fondazione a Istanbul dove verrà organizzata la prima edizione internazionale di "Science for Peace".

Nel 2012 è in programma anche la costituzione di una delegazione a Buenos Aires in grado di contribuire attivamente alla raccolta fondi e alla gestione della formazione specialistica di medici argentini che, da diversi anni, sono ospitati in Italia per approfondire il loro percorso professionale.





OBIETTIVO COMUNITÀ: L'APERTURA AL CONFRONTO E AL DIALOGO

La Fondazione riceve fondi dai privati, dalle aziende, dal 5xMILLE attraverso i Dicasteri preposti: per questo sente il dovere di comunicare in modo chiaro, trasparente e attendibile come sono impiegati i fondi raccolti.

La redazione del Bilancio Sociale non è un obbligo di legge per la Fondazione che ha comunque scelto di attivare strumenti di trasparenza nel tempo: il [Bilancio di esercizio, certificato da una società di revisione esterna sin dal 2008](#), e il [Bilancio Sociale, anch'esso](#)

[certificato dal 2011](#), per rispondere a un bisogno di corretta informazione e di credibilità nei confronti di tutti gli stakeholder, sostenitori e non.

Il Bilancio Sociale consente di dimostrare la coerenza che guida i progetti e le collaborazioni anche con i partner aziendali.

In un prossimo futuro la Fondazione intende redigere un [Codice Etico](#) che indichi in modo chiaro le linee guida della Fondazione in ottica di responsabilità sociale e che comprenda, ad esempio, quali aziende oppure quali progetti non può sostenere la Fondazione.

Questo Bilancio Sociale ha anche l'obiettivo di dimostrare che la Fondazione ha maturato una cultura della Responsabilità Sociale che, del resto, è la sua stessa missione.

RESPONSABILITÀ, TRASPARENZA, ETICA

IL RUOLO DEI GIOVANI

La Ricerca Scientifica della Fondazione dà spazio al lavoro dei **giovani scienziati** provenienti da ogni parte del mondo, rivolgendo principalmente agli **specialisti in fase di formazione** le borse di ricerca assegnate nell'anno 2011.

In questo modo la Fondazione intende favorire l'ingresso nella professione di persone capaci in grado di offrire valore aggiunto agli esperti; e, in ottica di salvaguardia dei talenti, intende preparare in Italia nuove figure di eccellenza che possano decidere in libertà come mettere a frutto le esperienze di approfondimento vissute, restando in Italia oppure ritornando nel Paese di origine.

In questo caso il nuovo scienziato potrà portare competenze più innovative e condividerle con i colleghi che non hanno potuto accedere a questa esperienza di scambio, confronto e crescita.

LA PREVENZIONE COME RISORSA DI VITA

La prevenzione è considerata un punto di riferimento costante nelle attività di progetto e di ricerca sostenute dalla Fondazione ma anche nelle azioni di diffusione del sapere scientifico e di educazione alla salute.

La prevenzione è l'alleata più forte della scienza medica: molti studi finanziati dalla Fondazione intendono potenziare le tecnologie di diagnosi precoce.

La Fondazione ritiene anche che non sia possibile attuare una politica di prevenzione efficace senza promuovere un'adeguata **cultura della prevenzione**.

Da qui l'impegno nella diffusione dei principi e delle regole per la salvaguardia personale della salute, attraverso iniziative ad hoc, pubblicazione di materiale informativo, partecipazione a eventi di grande visibilità in qualità di partner scientifico, etc.

LA COLLABORAZIONE CON I CENTRI DI ECCELLENZA

La Fondazione Veronesi, da sempre, ha l'obiettivo di sostenere e perseguire **l'eccellenza e l'innovazione**. Per questo il Sistema Fondazione prevede anche la

stretta collaborazione con due partner scientifici di fama internazionale come l'Istituto Europeo di Oncologia (IEO) e la Scuola Europea di Medicina Molecolare (SEMM).

I due centri di eccellenza, il primo votato alla cura e alla ricerca in ottica d'innovazione continua, il secondo focalizzato sulla formazione medico-scientifica di altissimo livello da applicare alla pratica in corsia, contribuiscono a supportare la Fondazione nella divulgazione del sapere e nell'individuazione delle aree di ricerca nelle quali investire i fondi raccolti attraverso le molteplici attività di fundraising.

LA POLITICA DI TUTELA DELL'AMBIENTE

Dedicare la propria attività globale al "bene comune", come testimoniano tutte le iniziative della Fondazione, significa occuparsi del sociale nel senso più ampio del termine, compreso l'ambiente in cui tutti viviamo.

Poter accogliere nella vita di tutti i giorni le facilitazioni raggiunte grazie al progresso e, al contempo, operare in ottica di preservazione dell'ambiente - indispensabile per garantire al pianeta e alla popolazione mondiale la sopravvivenza delle generazioni future - è la sfida di tutti, con l'obiettivo di far convivere interessi personali e ambiente in un equilibrio difficile ma necessario e doveroso.

Anche la Fondazione Veronesi ha deciso di adottare una politica di tutela dell'ambiente, compatibilmente con lo svolgimento delle proprie attività.

Un esempio di attenzione all'ambiente riguarda la razionalizzazione dell'utilizzo degli strumenti cartacei, che possono essere sostituiti, ove possibile, da strumenti elettronici (chiavette USB, CD, etc.). Questo è avvenuto, ad esempio, in occasione della Conferenza Mondiale Science for Peace dove anziché distribuire le consuete cartelle di documentazione della Conferenza in formato cartaceo, la Fondazione ha consegnato una chiavetta USB agli oltre 1.200 partecipanti e relatori nazionali e internazionali.

Un segnale rivolto all'intera comunità della Fondazione, dal personale a collaboratori, media, etc., che hanno colto il valore di questa iniziativa e hanno apprezzato l'impegno profuso in questa direzione che nel 2012 sarà esteso a molte altre iniziative.

LA PREVENZIONE
È L'ALLEATA
PIÙ FORTE
DELLA SCIENZA
MEDICA

LA PAROLA AGLI STAKEHOLDER

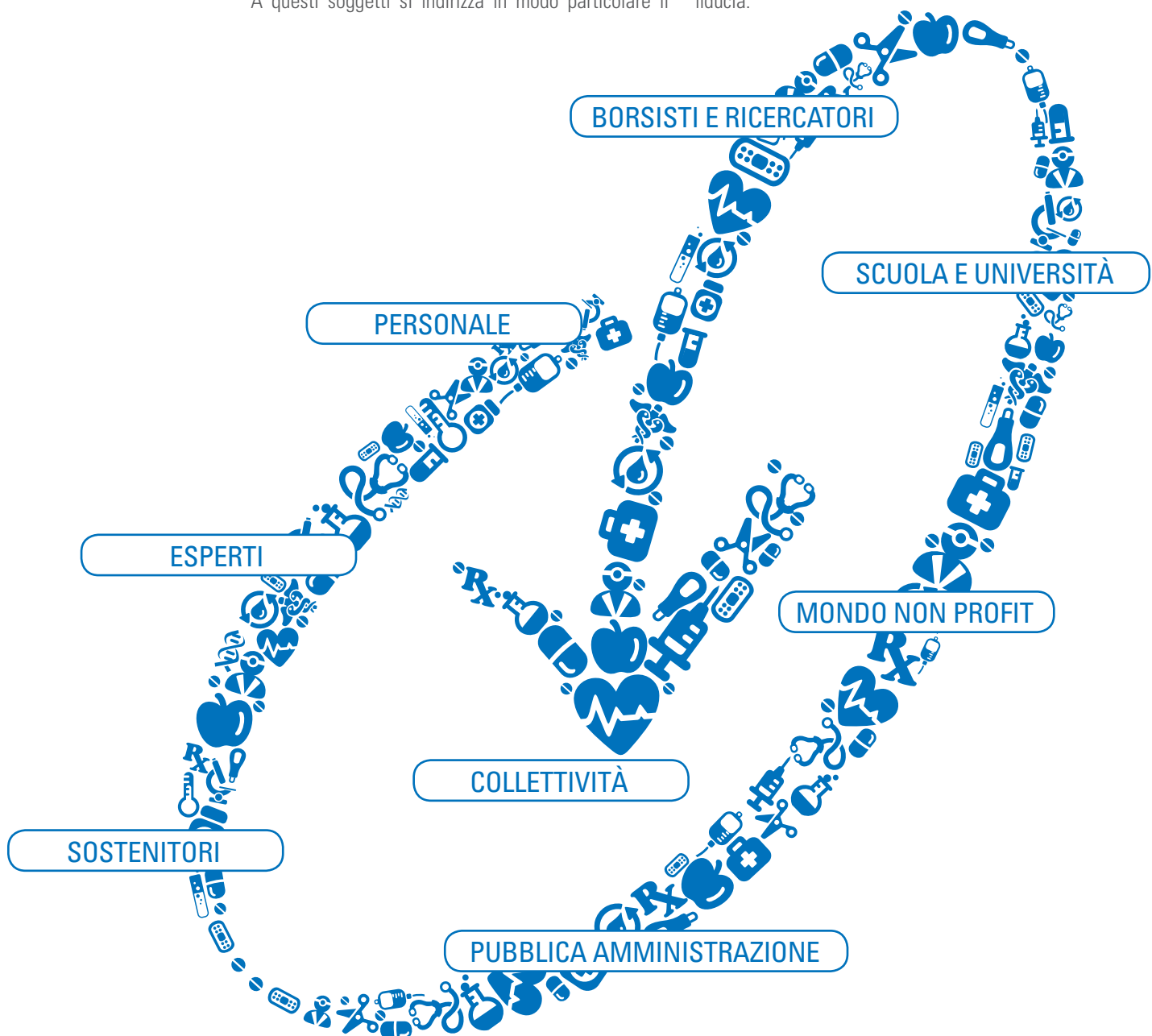
La Fondazione Veronesi considera l'**ascolto e la comprensione** delle esigenze di tutti i suoi stakeholder un elemento fondamentale nello svolgimento della propria attività.

La Fondazione ha così definito un processo di mappatura dei portatori di interesse per analizzare la loro composizione, le modalità di coinvolgimento, gli argomenti di riferimento e gli obiettivi che intende raggiungere per ciascuno di essi.

A questi soggetti si indirizza in modo particolare il

Bilancio Sociale, per fare in modo che essi possano valutare quanto l'attività della Fondazione sia corrispondente alle loro richieste, ai loro interessi e quanto le azioni siano coerenti con le premesse generali espresse nella mission.

Nelle pagine seguenti la Fondazione intende parlare attraverso la voce dei propri stakeholder, condividendo le aspettative e accettandone i consigli con l'obiettivo di dare valore alla relazione e consolidare la fiducia.



La collettività rappresenta la beneficiaria finale delle attività di Ricerca e di Divulgazione Scientifica svolte dalla Fondazione Veronesi in quanto la ricerca è lo strumento più democratico e giusto per portare benefici all'intera società senza distinzioni economiche, sociali e religiose.

Attraverso il ruolo fondamentale dei donatori e dei ri-

cercatori, la ricerca dona i propri frutti alla comunità, la quale a sua volta la sostiene.

Questa interazione consente alla società di beneficiare dei progressi della ricerca, sia per effetto della miglior diagnosi della malattia sia per la maggiore informazione ricevuta, che permette di adottare stili di vita in grado di prevenire la malattia.

LA FONDAZIONE
È UNA STRUTTURA
GIOVANE E
INTEGRATA

PERSONALE

La Fondazione è una struttura giovane e integrata. Il personale che la compone è costituito da dipendenti e collaboratori principalmente di età inferiore ai quarant'anni, con esperienze di studio e professionali molteplici e variegate.

Caratteristica comune la passione per le tematiche scientifiche, l'entusiasmo nei confronti di tutto ciò che è nuovo, innovativo, utile al presente e al futuro, e un fortissimo ideale etico centrato sul bene comune: un'esperienza di lavoro può diventare, così, anche un'esperienza di vita.

La Fondazione è un luogo di lavoro aperto al confronto e al dialogo: per questo le persone sono selezionate anche in base alla loro capacità di operare in team e condividere in modo trasversale la realizzazione di un progetto. La Fondazione, grazie anche alle tante iniziative di respiro internazionale e alle continue collaborazioni con professionisti di altissimo livello in tutti gli ambiti della cultura non solo scientifica, ha l'opportunità di valorizzare le capacità dei singoli facendo crescere i talenti.

MARIANNA LENTINI

Web communication

Per quale motivo hai deciso di collaborare con la Fondazione Veronesi? Cosa ti ha spinto?

Lavoro per Fondazione Veronesi dal 2008. Ciò che mi ha spinto a collaborare con questa realtà è stata soprattutto la sua mission ambiziosa, che compendia in sé due grandi obiettivi: la diffusione della cultura scientifica e il sostegno a progetti di ricerca non solo di altissimo livello, ma soprattutto con effetti immediati nella cura di patologie oncologiche e cardiologiche.

Quali sono i progetti che ritieni più vicini a te e quali reputi più interessanti?

Mi occupo della comunicazione web e mi sta molto a cuore il nostro sito internet: sta diventando un vero e proprio portale di riferimento presso il quale reperire informazioni autorevoli sulla salute, le malattie e i corretti stili di vita, vale a dire tutto ciò che riguarda la prevenzione.

Cosa ti aspetti che la FUV faccia per crescere nel suo ruolo sociale?

Mi auguro che continui a concentrarsi sui new media per poter arrivare sempre più alle fasce giovani della popolazione e diffondere tra queste ultime la cultura scientifica e la passione per la ricerca; ma anche perché attraverso questi strumenti di comunicazione tutti, sin dalla più tenera età, possano adottare un corretto stile di vita e inizino ad aver cura della propria salute.

ANNA GUATRI

Fundraiser e Progetti Speciali

Per quale motivo hai deciso di collaborare con la Fondazione Veronesi? Cosa ti ha spinto?

Mi ha spinto il desiderio di essere impegnata nel Terzo Settore e con la Fondazione Veronesi, in particolare. Questo perché ho sempre nutrito grande ammirazione nei confronti del suo fondatore - che per noi donne ha fatto e fa davvero molto - ma anche per l'importanza degli obiettivi che la Fondazione persegue.

Quali sono i progetti che ritieni più vicini a te e quali reputi più interessanti?

Ho la fortuna di potermi occupare personalmente di un progetto rivolto al mondo dei giovani, attraverso il quale raccontiamo agli studenti universitari come il for profit e il non profit possono collaborare e cosa concretamente la Fondazione riesce a realizzare grazie a chi ci sostiene. Reputo particolarmente interessante anche il progetto "No Smoking Be Happy", forse perché ho figli adolescenti e so, purtroppo, quanto sia diffuso il vizio del fumo tra i giovani.

Cosa ti aspetti che la FUV faccia per crescere nel suo ruolo sociale?

Mi aspetto che continui nel suo impegno serio e importante a sostegno della Ricerca Scientifica e, attraverso questa, aiuti così un numero sempre maggiore di giovani e meritevoli ricercatori che grazie alle borse di ricerca della Fondazione possono proseguire i loro studi nei centri d'eccellenza.



ESPERTI

Un lungo elenco di personalità illuminate in campo medico-scientifico costituisce il punto di riferimento di qualsiasi attività scientifica della Fondazione. Questo significa che tutti i contenuti sono valutati e accertati da specialisti di settore.

Gli esperti dettano le linee guida dei progetti, stabiliscono le tematiche scientifiche da approfondire, selezionano i destinatari delle borse di ricerca e i progetti di ricerca più rilevanti, rafforzano l'autorevolezza che da sempre caratterizza la Fondazione.

MARCO BIANCHI

Divulgatore Scientifico

Perché hai scelto di collaborare con la Fondazione Veronesi?

Tutto è iniziato in modo "indiretto" circa due anni fa, quando mi sono sposato e ho chiesto ad amici e parenti di devolvere le somme destinate ai regali di nozze alla Fondazione Veronesi. Questo per tanti motivi tra cui il fatto che sono rimasto affascinato dalle capacità di comunicazione del Professor Veronesi - la comunicazione è un tema che m'interessa moltissimo - mi sono piaciuti i programmi di attività e iniziative che la Fondazione ha proposto in questi anni. Ho visto e continuo a notare che la Fondazione arriva in modo diretto e semplice alle persone in modo comunque convincente ed efficace e lo fa sia attraverso la comunicazione parlata che scritta, con i Quaderni, la Newsletter, etc. Per la Fondazione mi occupo soprattutto di divulgazione ai più piccoli, gestendo i corsi di cucina per i bambini nel progetto "Bimbi in cucina, mamme in classe".

Cosa ti avvicina alla Fondazione, oltre alla comunicazione?

Il fatto di poter mettere a disposizione il mio sapere in ambito culinario-scientifico, che ho maturato attraverso una numerosa serie di corsi di specializzazione sui benefici di una corretta alimentazione. Mangiare in modo sano fin da giovanissimi è importante per diventare adulti consapevoli e in salute: insieme alla Fondazione condivido questo percorso di divulgazione di stili di vita salutari.

Cosa vorresti che la Fondazione facesse in un prossimo futuro?

La Fondazione ha già realizzato molto, ma io con lei dobbiamo andare avanti cercando di diffondere ancora più "a tappeto" una cultura della prevenzione e della salute. Mi piacerebbe che fosse presente negli studi medici, nelle ASL, nelle farmacie, in modo ancora più capillare, cercando spazi di ascolto per insegnare alle persone ad occuparsi della propria salute e come farlo. Il Portale della Fondazione è un ottimo esempio, a mio avviso, di contenuti medico-scientifici seri e autorevoli a disposizione di tutti, anche dei più giovani.

Si può cercare di essere altrettanto presenti nelle piazze d'Italia e supportare, se possibile, anche l'intervento dei medici curanti, i reparti degli ospedali, etc.

PROFESSOR LUIGI MARINO

Medico Oculista

Perché ha scelto di collaborare in qualità di esperto con la Fondazione Veronesi?

Innanzitutto devo ammettere che Umberto Veronesi è un uomo esemplare per me e per molti colleghi.

La Fondazione "risente" dell'entusiasmo del suo fondatore: per questo sono ben felice di aver partecipato ad alcuni progetti insieme a persone motivate, con grande cuore, con voglia di crescere. Mi piace molto l'atmosfera che si respira, la Fondazione è molto concreta, realizza i progetti con determinazione e questo non succede dappertutto.

Quali sono i progetti che ritiene più interessanti?

Nonostante tutto quello che si dice, la Divulgazione fatta in modo corretto e realmente scientifico non è sempre facile. La Fondazione offre al pubblico informazioni corrette soprattutto in ottica di prevenzione educando a stili di vita salutari.

È scientifica e molto fruibile da parte di tutti. In più la Fondazione porta avanti un discorso etico importante, coerente con i miei principi. Da qui anche l'affinità di valori e di temi che mi lega ad essa.

In cosa vorrebbe che la Fondazione s'impegnasse nel prossimo futuro?

Ritengo che uno dei progetti più interessanti della Fondazione sia "Science for Peace": il mondo è vittima di guerre terribili, non solo reali ma anche culturali; assistiamo alla contrapposizione continua tra gruppi che si differenziano per idee politiche, religiose e sociali. Gli scienziati, persone di cultura, illuminate, secondo me possono influenzare l'andamento del mondo.

Mi piacerebbe che "Science for Peace" promuovesse la riconversione delle risorse militari in strutture, magazzini, spazi, caserme, a favore di operazioni umanitarie, in caso di terremoti, carestie dovute a siccità, tsunami, etc.

Mi piacerebbe, ad esempio, che un ospedale militare diventasse un hospice per i malati: in un momento di regressione economica come questa, si potrebbero ospitare in queste strutture rinnovate pazienti e famiglie che vengono da altre regioni o città e che non hanno le possibilità economiche per restare settimane o mesi in appartamenti privati o in albergo durante le cure. "Science for Peace" ha le possibilità concrete per rendere questo sogno una realtà.

SOSTENITORI

La Fondazione vive e opera grazie al sostegno di persone, istituzioni, aziende che credono nei valori della Fondazione e nell'importanza dei progetti promossi.

La Fondazione mette a disposizione molteplici modalità di sostegno: dal 5XMILLE, ai lasciti testamentari, alle donazioni libere.

Per quel che riguarda il mondo delle imprese, solitamente molto attento alla Ricerca e all'innovazione, sempre più spesso condivide con la Fondazione percorsi e progetti di largo respiro e di grande ambizione in ambito scientifico, contribuendo a finanziare le borse di ricerca e promuovendo la sensibilizzazione nei confronti dei temi più rilevanti della Divulgazione Scientifica.

Persone, enti, istituzioni e aziende con il loro contributo, oltre che con la partecipazione, sono la testimonianza diretta di un diffuso consenso, a significare così che la direzione intrapresa dalla Fondazione è corretta, apprezzata, incoraggiata.

LIANA HALES

Dal 2009 sostenitrice abituale della Fondazione Veronesi

Perché ha scelto di sostenere la Fondazione Veronesi?

Perché ho una grande stima e rispetto del Professor Veronesi, che è stato il pioniere della ricerca sul cancro. Attraverso la Fondazione che porta il suo nome è possibile portare avanti la Ricerca Scientifica. Ho una figlia malata e, purtroppo, una famiglia decimata dal cancro. Mia figlia è già stata operata 4 volte, ha una forma di tumore rara, non vi sono certezze, solo la Ricerca può dare speranza non solo a me ma a migliaia di pazienti che soffrono nei letti di ospedale. Quindi il mio contributo mensile intende dare forza alla Ricerca. Si tratta di poco perché non sono benestante, ma sono convinta che sia la cosa giusta da fare: mia figlia è viva perché c'è la Ricerca. Il mio medico di famiglia un giorno mi ha detto che se mia figlia si fosse ammalata 7-8 anni fa sarebbe già morta. Capisce perché la Ricerca è così importante, vitale?

Quali sono quindi i progetti della Fondazione che sente più vicini?

Sono contenta dell'impegno che ha messo la Fondazione nel cercare di tenere in Italia i ricercatori e gli scienziati più validi. Bisogna aiutare questi giovani a rimanere qui, perché è questo che vogliono, stare vicini alle loro famiglie, lavorare nel loro Paese. La Fondazione, grazie alle borse di ricerca, consente ai giovani di studiare e mettere in pratica negli ospedali quanto hanno imparato.

Cosa vorrebbe che la Fondazione facesse in un prossimo futuro?

Vorrei che sostenesse ancora di più la Ricerca, che potesse erogare un numero sempre più elevato di borse di studio: senza la Ricerca il mondo si fermerebbe. Sono convinta anche che la Ricerca deve essere libera, non deve sottostare a vincoli che le impediscano di proseguire come dovrebbe. Solo grazie ai risultati della Ricerca ci potrà essere un futuro di vita per tante persone e, spero, anche per mia figlia.

ELENA SALDA

Vice Presidente CMS spa

Abitualmente siete soliti fare attività di Corporate Social Responsibility? In che modo?

La Responsabilità Sociale fa parte da anni del nostro modo di fare impresa, da quando ho iniziato ad operare nell'azienda di famiglia affiancando mio padre. Dal 2007, quando abbiamo costruito il nostro asilo nido aziendale aperto ai figli dei dipendenti ma anche a bambini residenti nel territorio, ho realizzato numerose iniziative all'insegna dello slogan "Better Factory, Better Life": perché un'azienda migliore contribuisce a vivere meglio.

Perché la sua azienda ha deciso di supportare la Fondazione Veronesi attraverso un contributo economico per l'erogazione di una borsa di ricerca?

La ricerca che curiamo in un'azienda meccanica come la nostra è finalizzata all'innovazione, è condotta da risorse umane dedicate e si avvale di tecnologie specifiche e idonei stanziamenti economici. Per noi è naturale essere impegnati nell'individuazione di sempre nuove e più esaurienti soluzioni: figurarsi se non la pensiamo allo stesso modo per quanto riguarda il progresso delle scienze!

In cosa, secondo lei, la Fondazione si differenzia rispetto ad altre realtà che si occupano di Ricerca Scientifica e comunicazione in merito?

Nell'approccio concreto e nella convinzione che spazi di miglioramento, se non già di soluzione, sono sempre possibili nelle scienze e nella medicina in particolare. Ci piace poi il focus sulla prevenzione e la funzione culturale di divulgazione e sensibilizzazione ai temi della salute. Infine, ma non per ultimo, la figura del Professor Umberto Veronesi, per le sue capacità di scienziato, il suo impegno e la sua autonomia di pensiero costituisce la miglior garanzia che un sostenitore possa immaginare.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La Fondazione e la Pubblica Amministrazione condividono un obiettivo comune: il bene della comunità. È così che la Fondazione interviene a sostegno d'iniziative create dall'Amministrazione Pubblica e questa mette a disposizione le proprie risorse (spazi, investimenti, strumenti di comunicazione, etc.). Una collaborazione virtuosa per entrambi, destinata a continuare e crescere nel tempo. In particolar modo, durante il 2011, la Fondazione ha trovato nel Comune di Milano un referente positivo e intraprendente: sono numerose, infatti, le iniziative attuate insieme al Comune della città sede della Fondazione, destinate soprattutto ai giovani e giovanissimi. Un impegno importante di entrambe le Istituzioni, con l'obiettivo di divulgare il più possibile una cultura della salute e della responsabilità.

DOTTOR GIAMPAOLO LANDI DI CHIAVENNA

*Assessore alla cultura del Comune di Milano
(2007 - 2011)*

Perché ha scelto di sostenere un progetto della Fondazione Veronesi?

Innanzitutto perché ho grande stima di Umberto Veronesi, del quale condivido molte posizioni per quanto riguarda la prevenzione, gli stili di vita, riferiti in particolare ai giovani. Ho ritenuto che fosse un valore aggiunto per l'Assessorato della Salute e per l'Amministrazione Pubblica affiancare la Fondazione Veronesi in alcuni progetti.

Nel 2011 quale progetto ha scelto di promuovere insieme alla Fondazione?

Si tratta di "No Smoking Be Happy". L'Assessorato alla Salute è delegato a sviluppare le politiche di prevenzione degli stili di vita: quando mi è stato presentato questo percorso, di valorizzazione del grande tema della pericolosità del fumo, l'ho ritenuto un'occasione straordinaria per parlare di prevenzione in modo serio e scientifico. Per questo abbiamo deciso di sostenerlo e contribuire alla diffusione del progetto nella città di Milano. Quindi abbiamo valutato insieme i termini dell'iniziativa, che è stata ripetuta più di una volta nel corso del mandato dell'Assessorato alla Salute, anche nel 2011, e creato le condizioni perché molti giovani anche in tenera età - dobbiamo ricordare che purtroppo in media i ragazzi iniziano a fumare intorno ai 13 anni - potessero percorrere un viaggio dentro un polmone malato a causa della sigaretta. All'interno della mostra multimediale e multisensoriale sono stati guidati a riconoscere i danni che il fumo arreca ai polmoni e quindi si sono resi conto de visu di quanto sia importante non fumare.

In cosa vorrebbe che la Fondazione s'impegnasse nel prossimo futuro?

Credo che la Fondazione debba continuare nel percorso intrapreso fino adesso: deve continuare a essere un'eccezione dal punto di vista scientifico e dell'innovazione tecnologica. Mi piacerebbe inoltre che questo rapporto stretto con la Fondazione Veronesi potesse continuare nel tempo, per diffondere in modo sempre più profondo la cultura della salute, della prevenzione, dei corretti stili di vita, affrontando altri temi legati alla salute e finora non esplorati, come i disturbi alimentari, l'anoressia, la bulimia e diventando così interlocutori privilegiati.

DOTTOR PIER ACHILLE SANTUS

Ricercatore Università degli Studi di Milano e Responsabile della Divisione di Pneumologia Riabilitativa della Fondazione Maugeri

Perché avete scelto di collaborare a un progetto della Fondazione Veronesi?

Perché il progetto "No Smoking Be Happy" era in linea con quelli che sono i nostri obiettivi scientifici e assistenziali nell'ambito della cura delle malattie respiratorie e, soprattutto, per ciò che riguarda il primo fattore di rischio rappresentato dal fumo di sigaretta.

Quali sono stati, a suo avviso, gli elementi d'innovazione rispetto ad altri progetti di dissuasione al fumo?

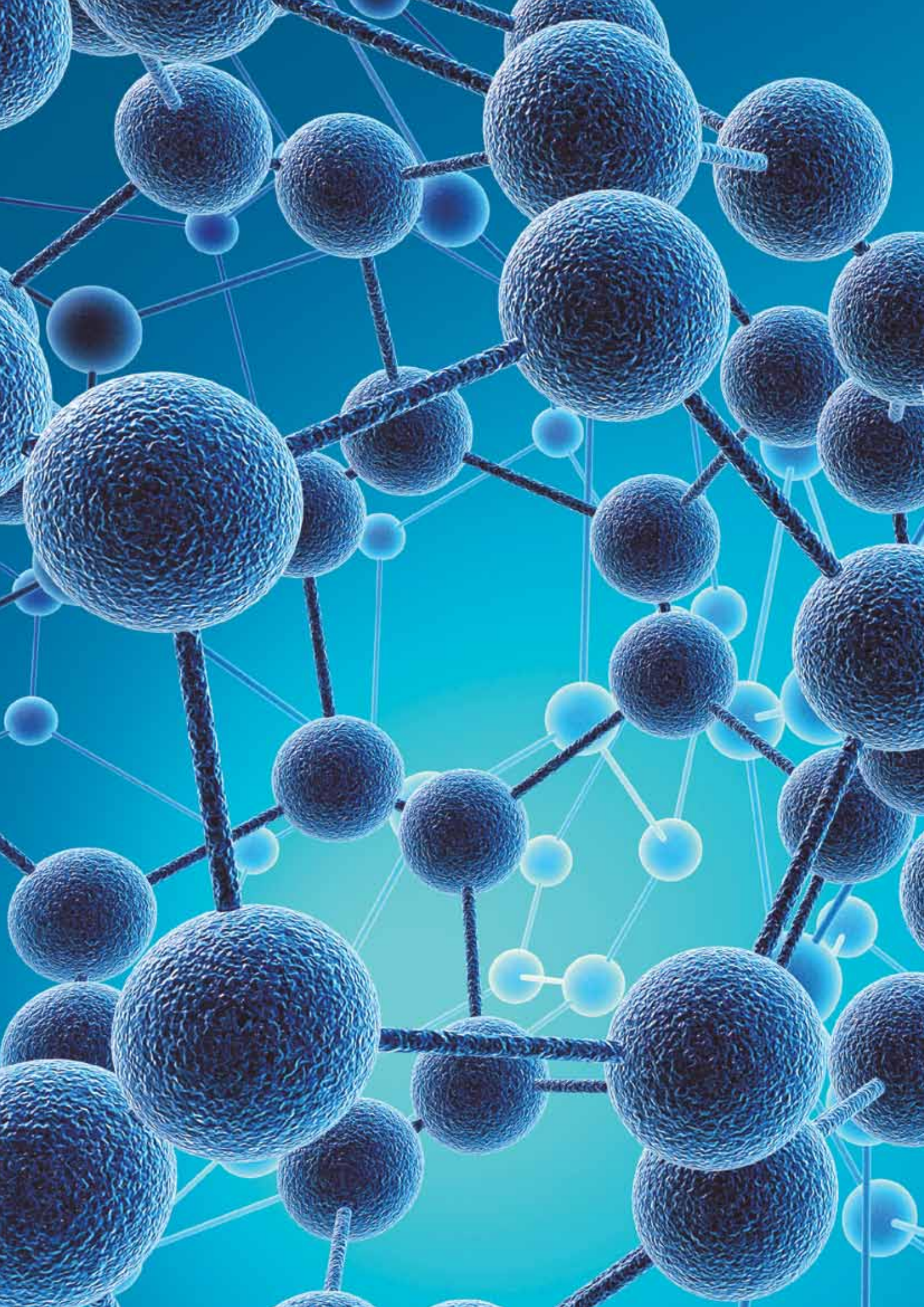
Abbiamo trovato molto interessante il fatto che il progetto fosse aperto all'intera comunità; un'attività di screening innovativa, di avvicinamento a tutta la popolazione sul tema delle malattie respiratorie che, molto spesso, sono diagnosticate in fase avanzata.

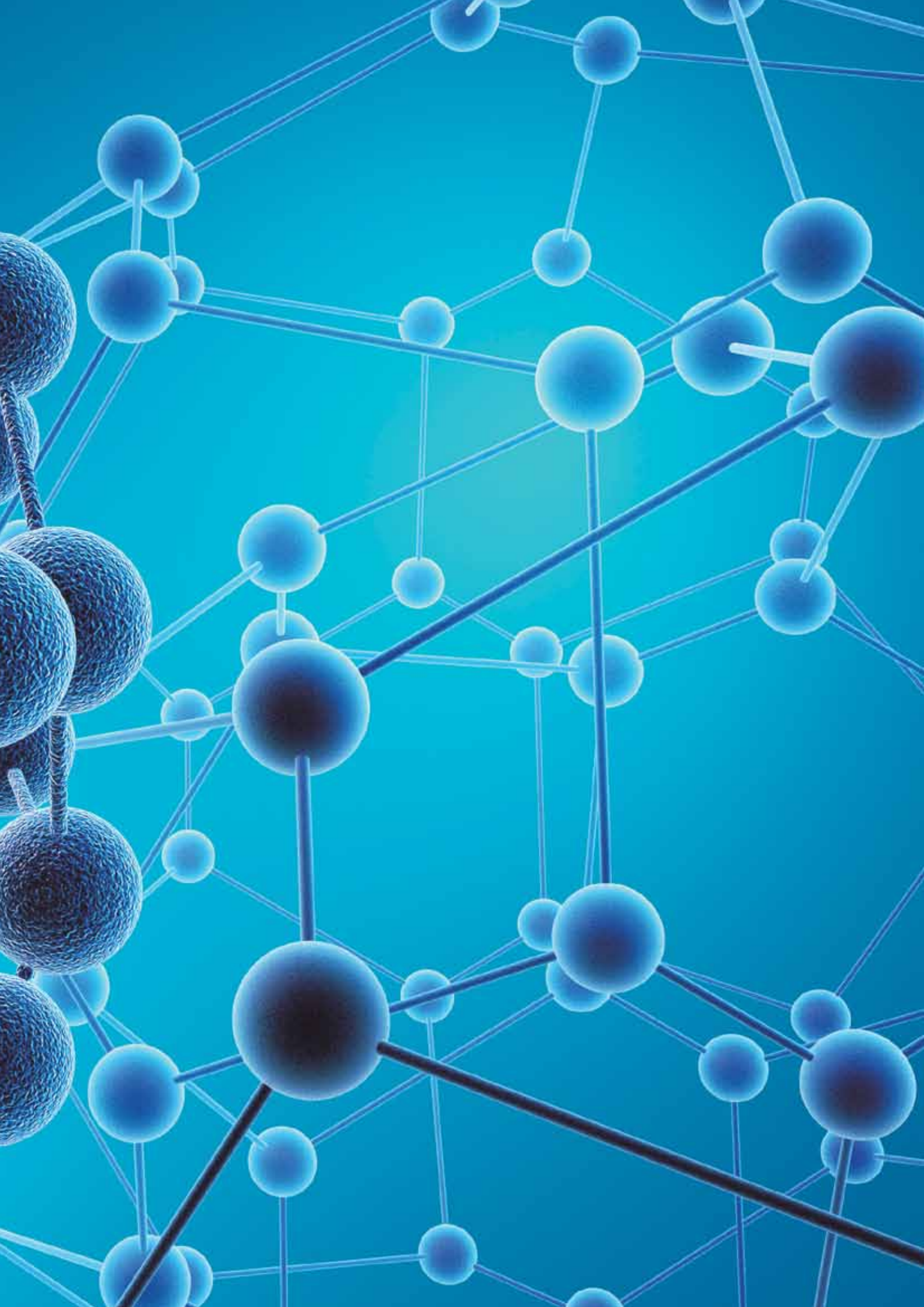
Un altro fattore determinante è che il progetto "No Smoking Be Happy" non solo pone alcuni drammatici interrogativi ai fumatori, creando una comprensibile preoccupazione sullo stato di salute, ma fornisce in immediato anche le risposte, attraverso gli strumenti di comunicazione realizzati per l'occasione e la segnalazione dei centri antifumo, come il nostro, presenti sul territorio.

In cosa vorrebbe che la Fondazione si impegnasse nel prossimo futuro?

Mi piacerebbe che la Fondazione avviasse progetti di collaborazione con alcune Istituzioni che si dedicano alla salute dei cittadini e intendo, in primis, l'Università di Milano, di cui faccio parte.

Mi piacerebbe anche che la Fondazione desse più spazio agli studi sulle patologie non a carattere tumorale. Nel mio ambito, quello delle malattie respiratorie, vi sono patologie socialmente più gravi dal punto di vista di disabilità e di mortalità, ad esempio la Bpco, Bronco Pneumopatia Cronica Ostruttiva: una malattia poco considerata, ma che ha un impatto socio-sanitario pesantissimo.





MONDO NON PROFIT

Secondo l'ISTAT il numero di realtà Non Profit supera abbondantemente quota 430.000: quello che è stato definito il Terzo Settore è una realtà molto complessa e variegata del Paese, che agisce secondo logiche, obiettivi, strategie assolutamente differenziate. L'obiettivo ultimo di tutti gli Enti Non Profit, anche la Fondazione ne fa parte, è quello di far aderire al proprio credo il maggior numero di persone: questo consente di garantire la sussistenza dell'ente stesso, attraverso le donazioni, e di diffonderne il più possibile i principi e i valori.

Vero è che le persone che si interessano dei temi sociali sono propense a condividere progetti e sostenere più enti Non Profit: ma è altrettanto vero che, come accade per il mondo For Profit, anche il Non Profit può soffrire problemi di "concorrenza", soprattutto in momenti di crisi economica mondiale come quella attuale, che ha comportato la diminuzione delle disponibilità e quindi delle donazioni. La Fondazione, scegliendo di promuovere il progresso delle scienze, si è differenziata da molti enti presenti in Italia: questo le ha consentito libertà di azione e collaborazione con Enti Non Profit italiani e internazionali instaurando una relazione di reciproca stima e soddisfazione.

LAURA GANGERI

Psico-oncologa e Presidente dell'Associazione Prometeo Onlus presso l'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano

Che cosa pensa della Fondazione Veronesi?

Penso che la Fondazione si sia impegnata molto nella promozione della cultura legata alla salute, sia in ottica di prevenzione primaria, sia secondaria. Questo credo sia un merito concreto della Fondazione, perché è stata una delle prime realtà ad affrontare temi importanti quali gli stili di vita corretti, rispondendo forse anche a un nuovo bisogno delle persone, quello di poter contare su una guida scientifica che fornisca informazioni utili sulla salute, sul benessere, etc.

Quello che talvolta non è chiaro, a mio avviso, sono le motivazioni che sottostanno alla selezione di alcuni approfondimenti rispetto ad altri: non riesco a comprendere se la scelta è legata a un bisogno culturale, è la risposta a un'analisi dei bisogni informativi del cittadino, oppure è dettata unicamente dalla linea del Comitato Scientifico della Fondazione, che prevede la diffusione di un messaggio culturale preciso, cosa che mi aspetto sempre dalla Fondazione Veronesi per la sua storia importante e per la struttura scientifica significativa che la presiede.

Quali sono i progetti che ritiene più interessanti?

Ho visto che la Fondazione s'impegna a tutti i livelli in realtà che si occupano di Ricerca Scientifica che non sono l'Istituto Europeo di Oncologia, al quale so che la Fondazione è profondamente legata e trovo questo un punto molto interessante. Per quanto riguarda la Divulgazione, il progetto più utile è "Sportello Cancro", uno strumento importante dedicato prima di tutto a malati e familiari, uno spazio serio per fare domande e dialogare con specialisti selezionati e molto competenti: ne conosco alcuni personalmente e sono indubbiamente professionisti validi.

Cosa le piacerebbe che facesse la Fondazione in futuro?

Per la forza che ha dal punto di vista d'immagine mi piacerebbe che la Fondazione si spendesse di più anche su altri bisogni sociali del malato. In particolare, pensando all'Associazione Prometeo che attualmente è molto impegnata nelle tematiche di accoglienza dei malati che giungono a Milano da fuori regione, mi piacerebbe che la Fondazione aprisse anche uno spazio di attenzione all'ambito assistenziale. E forse potenzierei la logica di rete perché questa è una richiesta molto presente nell'ambito del Non Profit.

FRANCESCO VIGNARCA

Coordinatore dell'attività nazionale della Rete Italiana per il Disarmo

Perché avete scelto di collaborare con la Fondazione Veronesi?

Ci occupiamo da 10 anni di temi connessi al mondo della guerra e della pace, più specificatamente il disarmo e del controllo degli armamenti: il legame con la Fondazione, quindi, è nato grazie al progetto di diffusione della pace "Science for Peace". Com'è stata questa esperienza a suo avviso? È un'esperienza molto positiva: abbiamo sentito da parte di tutti la volontà di collaborare fin da subito in modo aperto, riconoscendo la nostra competenza e accogliendo con grande interesse la nostra esperienza in questo delicatissimo ambito. È stato un ottimo gioco di squadra, ognuno di noi ha portato strumenti e capacità che l'altro non aveva e ha accolto competenze e approfondimenti che l'altro ente aveva già raggiunto. Questa è la chiave di una collaborazione di successo che ormai dura da tre anni, che consente al progetto "Science for Peace" di arricchirsi di quanto abbiamo costruito insieme alla Fondazione in questi anni e consente a noi di raggiungere canali e punti di diffusione delle tematiche che seguiamo direttamente che altrimenti non avremmo raggiunto da soli.

In cosa vorrebbe che s'impegnasse in futuro la Fondazione?

Mi piacerebbe che la Fondazione si aprisse a tematiche nuove che riguardano la sostenibilità, come l'energetica sociale e ambientale, che fanno comunque parte della finanza etica.



SCUOLA E UNIVERSITÀ

La partnership con le istituzioni scolastiche, sempre più preziosa nell'attività della Fondazione, non solo testimonia il rapporto di stretta collaborazione istituzionale nell'area della Ricerca Scientifica ma è particolarmente importante per la diffusione delle campagne di prevenzione promosse nell'ambito dell'Area di Divulgazione Scientifica. Concluso nel 2010 il lungo progetto intitolato "I giorni della scienza", durato 5 anni, realizzato dalla Fondazione Veronesi insieme al Ministero della Pubblica Istruzione e che ha coinvolto nel tempo decine di migliaia di studenti e insegnanti in tutta Italia, le attività della Fondazione nelle scuole e nelle università per l'anno 2011 si sono focalizzate sull'educazione agli stili di vita corretti, realizzando di concerto con le amministrazioni scolastiche azioni concrete di dissuasione al fumo.

FRANCESCA FIORE

SEMM graduate office Coordinator

Come nasce la collaborazione tra SEMM e FUV?

La collaborazione tra SEMM e FUV nasce dalla condivisione di progetti comuni, in particolare il sostegno del progresso delle scienze, che è strettamente correlato alla necessità di un nuovo modello di formazione.

Quali sono i progetti più importanti che vi vedono protagonisti insieme?

I nostri progetti sono rivolti alla formazione dei giovani ricercatori impegnati nella ricerca in settori emergenti della biomedicina, quali genomica, medicina molecolare. In questo modo è possibile permettere a molti giovani di formarsi in un campo della ricerca che offre tante potenzialità e supportare, al contempo, il progresso della scienza.

Perché il futuro della ricerca è l'alta formazione scientifica?

Il sequenziamento del genoma (avvenuto nel 2001) e dell'epigenoma umano (iniziato nel 2011), nonché la rivoluzione tecnologica dell'ultimo decennio, hanno aperto una nuova era della biomedicina che, a parere unanime, porterà a una rivoluzione epocale nella comprensione delle malattie umane e, conseguentemente, nella capacità di prevenirle e trattarle. Questo nuovo panorama scientifico richiede l'applicazione alla biologia delle scienze fondamentali, quali la matematica, la fisica e la chimica, che rappresentano gli strumenti fondanti sia per l'acquisizione della conoscenza che per la sua applicazione e che SEMM ha fatto proprio.

PROFESSORESSA BARBARA FOTI

Docente della Scuola media Statale "G.B. Tiepolo" di Milano

I suoi studenti hanno partecipato a uno dei laboratori del progetto "I giorni della scienza". Come valuta questa esperienza?

Sì, con i miei studenti di Terza ho partecipato al laboratorio "Il mio DNA". Le confermo che è stata una vera sorpresa, si è dimostrato molto più interessante di quanto tutti immaginavano e quindi è stato accolto con vero entusiasmo dai ragazzi della classe. I due animatori scientifici sono stati molto gentili e molto bravi a invitare costantemente i ragazzi a "usare la testa": solo con acume, curiosità, attenzione è possibile raggiungere i risultati sperati, nella scienza ma anche nella vita! Sono quindi personalmente contenta che la Fondazione abbia voluto realizzare un progetto così profondo ed educativo ma coinvolgente destinato ai giovani delle scuole come "I giorni della Scienza". Mi auguro che possano nascere altre belle occasioni di confronto tra i due mondi, scienza e scuola, perché ritengo che stia diventando sempre più difficile promuovere l'approfondimento scientifico sia per noi docenti, sommersi da mille attività connesse con la nostra professione, sia per i ragazzi, che hanno troppi impegni extrascolastici e faticano persino a trovare il tempo per studiare. Vi ringrazio di cuore e ancora complimenti per la vostra serietà e professionalità.

In cosa vorrebbe che la Fondazione si impegnasse nel prossimo futuro?

Mi piacerebbe che la Fondazione si occupasse ancora di giovanissimi perché purtroppo siamo di fronte a un fenomeno che si sta diffondendo in modo sempre più preoccupante, quello dell'alcool. I ragazzi cominciano a bere, soprattutto birra, in età molto precoce e in grandi quantità, senza rendersi conto dei danni che può provocare l'assunzione di alcool in un organismo così giovane. Ecco, credo che l'autorevolezza e la capacità di parlare ai giovani che ha dimostrato la Fondazione potrebbe aiutare le famiglie, la scuola, le istituzioni a contrastare questo fenomeno, attraverso la creazione di progetti di educazione alla salute di grande impatto come è stato per noi "I giorni della scienza". So che la Fondazione si è già attivata con EtilOK ma c'è ancora moltissimo da fare!



BORSISTI E RICERCATORI

Rappresentano "il cuore" dello sforzo quotidiano di tutte le persone che sono impegnate nella Fondazione Veronesi, ma sono anche l'orgoglio della Fondazione, perché il loro numero è cresciuto, anno dopo anno. La strada della Ricerca non finisce mai: i borsisti della Fondazione, provenienti da tutto il mondo, vivono l'esperienza formativa presso le sedi di strutture medico-scientifiche di altissimo livello e possono scegliere di continuare in Italia o all'estero il loro percorso professionale. I progetti di ricerca finanziati dalla Fondazione comportano l'attivazione di team di lavoro articolati, presieduti da un Responsabile di Progetto a cui fanno capo tutti i collaboratori e che si impegna a monitorare costantemente le fasi del progetto relazionando risultati e prospettive al Comitato Scientifico della Fondazione Veronesi. I progetti selezionati e finanziati dalla Fondazione nell'anno 2011 sono stati presentati da Università, Aziende Ospedaliere e Istituti di Ricerca, di rinomata fama nazionale.

LAWRENCE FAULKNER

Responsabile del progetto

"Neuroblastoma: organizzarsi per sconfiggerlo".

(Fondazione Cure2Children, Ospedale Meyer Firenze)

Quali sono gli obiettivi del progetto di ricerca?

Il nostro è un progetto di ricerca in Oncologia Pediatrica, in particolare sul neuroblastoma, una forma di tumore responsabile della maggior parte delle morti pediatriche. Al contrario di alcuni tumori dell'adulto, soffre di "carezza di numeri": è difficile fare ricerca clinica e di laboratorio senza statistica. Quindi, l'obiettivo, supportato dalla Fondazione Veronesi, è quello di estendere la collaborazione a livello globale per la sconfitta del neuroblastoma. Abbiamo l'ambizione di creare una comunità virtuale attraverso essenzialmente due canali: un database di oncologia pediatrica già esistente, il cosiddetto POND Pediatric Oncology Network Database; un gruppo di lavoro creato a livello globale e composto da data-manager, professionisti in oncologia pediatrica e altri medici specialisti, Global Neuroblastoma Network, GNN.

Cosa è accaduto in questo anno di lavoro?

Prima di tutto è stato creato il modulo del database dedicato al neuroblastoma che fino ad oggi non era stato ancora realizzato: questo perché è stata sempre data priorità alle malattie oncologiche pediatriche più guaribili. È stato aggiunto il nuovo modulo e inserite tutte le variabili cliniche specifiche. Ma non solo. Sono stati creati centri pilota, in totale sono 12 tra Sud Est del mondo e Centro America, con un'estensione il più possibile globale nei paesi in via di sviluppo. Ai centri è stata offerta la possibilità di partecipare settimanalmente a incontri di discussione di casi con il contributo di specialisti tra i più rinomati del settore ed è stato stipendiato un data-manager che si occupi di inserire i dati essenziali nel database e sia organizzata la presentazione dei casi.

A che punto siete oggi?

Il database è stato creato ed è iniziato l'inserimento dei dati. Oltre a questo abbiamo sviluppato protocolli di trattamento omogenei ma d'intensità graduata secondo il contesto in cui vengono trattati i bambini.

L'ultimo tema, non meno importante, riguarda le terapie palliative: il neuroblastoma più comune, quello ad alto rischio, anche nelle realtà più ricche di risorse non offre una guaribilità elevatissima, si parla con una visione ottimistica del 50%. La metà dei pazienti, ha bisogno di terapie del dolore che migliorino la qualità della vita anche nella fase terminale. Nel nostro congresso di Londra ci organizzeremo per offrire al numero maggiore di pazienti non guaribili una qualità di vita migliore con protocolli comuni.

GIAN MARCO CONTINO

Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università di Roma Tor Vergata

È uno dei primi medici ricercatori ad aver ricevuto un finanziamento di borsa di studio da parte della Fondazione Veronesi. Ha scelto di migliorare la preparazione attraverso un periodo di lavoro all'estero, prima alla Harvard Medical School di Boston, oggi alla University of Illinois di Chicago.

Può raccontarci brevemente di cosa si sta occupando adesso?

Dopo i miei studi a Milano e Boston sono approdato a Chicago per occuparmi di chirurgia robotica. In particolare dell'applicazione che può avere nella cura dei tumori del sistema gastrointestinale e di quelli al pancreas. Qui ho l'opportunità di lavorare con uno dei più grandi esperti in questo settore, l'italiano Pier Cristoforo Giulianotti. In questo momento stiamo gettando le basi per quella che sarà la chirurgia del futuro. Grazie ad essa, infatti, sarà possibile digitalizzare la chirurgia tradizionale. I robot guidati dall'uomo potranno, ad esempio, eliminare il tremore delle mani, oppure farci vedere il tumore come mai l'avevamo visto fino ad ora.

Quale è stato il suo ruolo a Boston?

Prima di arrivare a Chicago, dove la mia attività principale è quella di ricerca, a Boston mi sono occupato invece di clinica, principalmente di tumori del pancreas, tipologie di cancro purtroppo ancora difficili da curare sia con la chirurgia sia con la chemioterapia. Quello di Boston è stato un periodo molto importante perché credo fermamente che un medico debba poter svolgere sia attività clinica sia di ricerca.

Ricerca di laboratorio e attività clinica: quale ritiene sia la più importante?

Credo lo siano entrambe e con uguale peso. Questo l'ho capito già durante la mia attività in Italia con la borsa di studio finanziata dalla Fondazione Veronesi con cui ho potuto svolgere questa doppia attività, fondamentale per formarmi sia come medico sia come ricercatore. Questo modo di fare ricerca negli Stati Uniti è diffusissimo. In Italia, purtroppo, sono ancora pochi i centri nei quali un medico ha la possibilità di svolgerli entrambi. Anche se la doppia attività può sembrare inizialmente uno spreco di forze ed energie, in realtà rappresenta un grande investimento che negli Stati Uniti sta ottenendo importantissimi risultati. La strada è tracciata. Dobbiamo sforzarci di seguirla anche da noi in Italia.

LA PREVENZIONE
DELLE PATOLOGIE
DIPENDE
SEMPRE
PIÙ DA SCELTE
DI VITA
PERSONALE

COLLETTIVITÀ

È all'intera collettività che si rivolge la Fondazione, con la quale intende instaurare un dialogo virtuoso grazie ai molteplici strumenti di comunicazione messi a disposizione: solo nella relazione, nella fiducia, nello scambio reciproco la Fondazione può crescere in sintonia con la collettività, diventando parte attiva della vita delle persone che condividono i valori della Fondazione, ma anche di coloro che rivolgono la loro attenzione ad altri messaggi o non si sentono coinvolti da principi e obiettivi delle organizzazioni Non Profit.

Alla collettività la Fondazione chiede di assumere un atteggiamento maggiormente responsabile nei confronti della salute che significa, in parole semplici, adottare comportamenti salutari che aiutino a preservare il benessere, ad ammalarsi meno frequentemente, a prevenire patologie molto gravi, anche se ormai sempre più curabili.

Si viene così a creare un patto di reciproche attese: da parte della collettività, la richiesta d'informazione scientifica e servizi di qualità, di approfondimenti di cultura scientifica, di continua innovazione in campo medico per sconfiggere la malattia e, ancora meglio, anticipare la diagnosi. Da parte della Fondazione, l'acquisizione della consapevolezza che la prevenzione delle patologie dipende sempre più da scelte di vita personali e da un percorso di salute che ognuno ha il dovere di intraprendere giorno dopo giorno.

LA FONDAZIONE VERONESI E L'OPINIONE PUBBLICA: UN'INDAGINE DI CONOSCIBILITÀ

Nel mese di giugno 2011 ISPO ha realizzato per la Fondazione Veronesi uno studio finalizzato ad indagare la notorietà e l'immagine della stessa presso l'opinione pubblica italiana.

Tale studio raccoglie le opinioni di un campione di 804 individui, rappresentativo della popolazione italiana, in merito alla conoscenza della Fondazione, al suo posizionamento rispetto ai competitors e ai giudizi sulle campagne promosse.

Emerge chiaramente l'elevato grado di notorietà della Fondazione, conosciuta dall'80% degli intervistati.

Tuttavia, la Fondazione non è nota a tutti nello stesso modo. Gli intervistati possono essere divisi in tre gruppi: i conoscitori forti (22%), che dicono di conoscerla bene e di sapere con esattezza di cosa si occupa, i conoscitori deboli (58%), che dicono di conoscerla e di avere un'idea generale di ciò di cui si occupa, e infine i non conoscitori (20%) che invece non la conoscono né sanno di cosa si occupa.

I conoscitori forti, distribuiti trasversalmente rispetto all'area geografica, ma più diffusi nel Nord-Ovest, appartengono alle categorie "centrali" della popolazione: sono infatti in maniera più accentuata laureati, impiegati, insegnanti o docenti, 35-54enni, donne, residenti nelle grandi città.

Anche chi dichiara di conoscerla bene talvolta attribuisce alla Fondazione svariate attività, non sempre di sua competenza. In particolare prevale l'idea che la Fondazione non abbia un'area di azione prioritaria (32%), oppure che le sue attività prevalenti siano il sostegno alla ricerca oncologica (27%) e la diagnosi, il ricovero e la cura dei malati di tumore (26%).

Ma anche se la conoscenza non è sempre approfondita, l'immagine della Fondazione fra i suoi conoscitori è fortemente positiva. Ne viene evidenziato in primis l'impegno in ambito scientifico (36%), ma anche la funzione di sostegno e solidarietà (20%). Va sottolineato anche che una parte minoritaria, ma comunque significativa, degli intervistati restituisce indicazioni di reputation decisamente positive, che dimostrano la professionalità imputata alla Fondazione. La maggioranza assoluta degli intervistati, del resto, esprime giudizi perfettamente coerenti con i messaggi veicolati dalla Fondazione su di sé, attribuendole serietà, autorevolezza, rilevanza sociale, coerenza, assicurazione e trasparenza.

Tutte le campagne promosse dalla Fondazione vengono giudicate utili a livello unanime dai conoscitori.

Particolare importanza viene attribuita alla prevenzione del tumore al seno (soprattutto fra le donne, i laureati e gli ultra 55enni) e alla prevenzione contro il fumo (donne, sopra i 55 anni, senza titolo o con licenza elementare).







IN CONCRETO: L'OPERATO DELLA FONDAZIONE

LA RICERCA SCIENTIFICA

La Ricerca è il motore delle attività della Fondazione. Rappresenta lo scopo ultimo della raccolta fondi, l'obiettivo primario al quale tendere ogni giorno, un impegno che la Fondazione ha preso con se stessa e con la comunità.

La Ricerca è vita per la Fondazione e per chi la sostiene, ma la Ricerca scientifica è un territorio vastissimo,

praticamente senza confini.

Per questo la Fondazione ha compiuto una scelta di campo: ha concentrato le risorse sul tema della Prevenzione, un'area poco esplorata dai maggiori studi internazionali e che, invece, secondo il Comitato Scientifico, rappresenta il futuro della lotta alle grandi malattie.

Questo significa aiutare medici e ricercatori a individuare nella persona sana i segnali precursori della malattia allo scopo di impedire che la stessa si manifesti.

L'obiettivo della Ricerca per la Fondazione non è quindi esclusivamente curare il malato di oggi, ma anche prevenire che le persone si ammalino domani.

LA RICERCA SECONDO LA FONDAZIONE

Tre sono i punti di riferimento nella Ricerca Scientifica individuati dalla Fondazione e perseguiti in occasione della consegna delle Borse di Ricerca e del finanziamento ai Progetti di Ricerca.

- La Fondazione privilegia la ricerca traslazionale: in questo modo è possibile trasferire le conoscenze dai laboratori alla clinica e viceversa quasi in tempo reale e senza soluzione di continuità.
- La Fondazione sostiene lo sviluppo di una cultura convergente nel mondo biomedico: questo consente lo scambio sempre più costante e virtuoso tra clinici e ricercatori.
- La Fondazione punta sulla formazione di una nuova generazione di medici, i medici molecolari: sono tra i più innovativi nel campo medico-scientifico, in grado di integrare le più recenti conoscenze sul DNA nella terapia tradizionale.

La Fondazione finanzia la Ricerca Scientifica tramite:

- Erogazione di Borse di Ricerca per ricercatori italiani e stranieri.
- Erogazione di fondi per Progetti di Ricerca Scientifica in ambito oncologico e cardiologico.
- Sostegno alla SEMM, Scuola Europea di Medicina Molecolare.
- Acquisto di strumentazione medico-scientifica all'avanguardia.

30 MARZO 2011: LA FONDAZIONE PREMIA LA MIGLIORE RICERCA

Per la Fondazione e per tutti coloro che hanno a cuore la Ricerca, questo è il momento più importante dell'anno: si tratta della consegna delle Borse di Ricerca e del finanziamento per i Progetti di Ricerca.

La cerimonia è avvenuta nella prestigiosa sede del Campidoglio a Roma: erano presenti il Ministro della Salute Ferruccio Fazio, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta, il Professor Paolo Veronesi, Presidente della Fondazione.

67 le Borse di Ricerca consegnate agli scienziati ritenuti più meritevoli e 13 i nuovi grant a sostegno dei Progetti di Ricerca finanziati dalla Fondazione Veronesi.



YOUNG INVESTIGATOR PROGRAMME 2011: 40 BORSE DI RICERCA

Fare Ricerca è un progetto, un obiettivo, un sogno per molti giovani, invece deve diventare un lavoro che consenta al progresso scientifico di continuare a evolversi a favore di tutti. Per questo la Fondazione investe una quota rilevante della raccolta fondi nella creazione di Borse di Ricerca per giovani medici e ricercatori selezionati attraverso un bando pubblico.

Il bando pubblico annuale della Fondazione "Young Investigator Programme" è destinato a premiare per il 2011 il valore di 40 studiosi tra i più meritevoli provenienti dall'Italia e, per quest'anno, da 11 diversi paesi del mondo: così i giovani scienziati hanno l'opportunità di lavorare al fianco di rinomati specialisti esperti nel settore che hanno prescelto, di vivere un'esperienza professionale di alto livello in istituzioni medico-scientifiche prestigiose, di condividere con altri scienziati progetti innovativi.

Questa importante esperienza formativa e professionale accresce il valore del singolo curriculum e costituisce un biglietto da visita per proseguire il percorso di crescita personale presso centri di eccellenza nazionali e internazionali.

BORSE DI RICERCA 2011	
Samuel Pereira Lima	Matias Parodi
Andres del Castillo	Amalia Di Dia
Janaina Brollo	Visnu Lohsiriwat
Maybell A. Nieves Montero	Federica Mazzoleni
Lucilla Titta	Alessandro Pardolesi
Harizay Fara-Tanjona	Fabio Simeoni
Lorenzo Casali	Valeria Vadilonga
Maria Sommario	Francesco Storino
Reza Khajeh	Rivaldo Fernandes Filho
Elena Berrone	Giuseppe Quattrone
Valentina Calvenzani	Beatrice Sofia Colombo
Francesco Mariani	Ivana Lorena Romero
Lorena Passoni	Natasa Dekic
Gaetano Santulli	Francesco Guerriero
Paola Tiberio	Gizele Tawil
Barbara Casolla	Iulian Varlan
Gian Paolo De Francesco	Luannys Garau Rivero
Bianca Candeloro	Phelipe Bezzerra
Cassilha Maximiliano	Nicolae Manea
Lucila Salazar	Rosanna Passaretti

PROGETTI DI RICERCA: 13 GRANT EROGATI NEL 2011

Pensare la Prevenzione in modo attivo, non solo come informazione ed educazione alla salute della popolazione - aspetto che rimane fondamentale - ma anche come nuovo filone di ricerca clinica e di laboratorio: un salto di qualità reso possibile dalla rivoluzione dell'imaging, che oggi è potenzialmente in grado di esplorare in modo virtuale il corpo nei minimi dettagli, fino a entrare all'interno della cellula per scoprirne le funzioni e le eventuali disfunzioni. A questa capacità tecnologica si è associata negli ultimi dieci anni la co-

noscenza del DNA, che ne ha moltiplicato l'efficacia e le possibilità di utilizzo.

La decodifica del genoma umano ha introdotto la medicina nella dimensione delle molecole, permettendole di risalire all'origine dei processi e dei meccanismi di trasformazione delle cellule da sane a malate.

Questo nuovo mondo di sapere deve ancora trovare applicazioni estese, da cui tutta la popolazione possa trarre benefici per la salute. In questa direzione vanno i fondi erogati dalla Fondazione Veronesi, tramite bandi pubblici, nel campo dell'oncologia e della cardiologia.

PROGETTI DI RICERCA BIENNALI 2011 - 2012

BONANNI BERNARDO Cancro al seno: alla ricerca di nuove mutazioni all'origine della malattia

COLOMBO GUALTIERO Patologie coronariche: un biomarker per studiarle

DE PAS TOMMASO MARTINO Carcinoidi polmonari: identificarli prima per curarli meglio

FAULKNER LAWRENCE Neuroblastoma: organizzarsi per sconfiggerlo

GALBIATI MASSIMO Verso un'agricoltura sostenibile: un approccio innovativo alla riduzione dei consumi idrici e all'impiego di pesticidi in campo (Agrisost)

GIORGIO MARCO Infarto: un marker per accelerare e mirare la cura

MAZZA MANUELITA Carcinoma mammario: farmaci sempre meno tossici

NOVELLI GIUSEPPE Cancro al colon: nuovo bersaglio per la terapia

ORECCHIA ROBERTO Tumore al polmone: radioterapia più efficace con la Tac 4D

PAGANELLI GIOVANNI Cure sempre più mirate per il linfoma non-hodgkin

PRIORI SILVIA Cuore: strategie per la cura delle malattie ereditarie

ROTI GIOVANNI Leucemia acuta linfoblastica: terapie ancora più specifiche

SCHOEFTNER STEFAN Tumore alla mammella: nuovi bersagli per i farmaci intelligenti

PROGETTI DI RICERCA TRIENNALI 2010 - 2012

Bertolini Francesco

Contino Gianmarco

Tarone Guido

Blandino Giovanni

Gandini Sara

Vismara Elena

Bonizzi Giuseppina

Sandri Maria Teresa

"Ho scelto di dedicare la mia vita alla ricerca perché credo la ricerca sia una risorsa fondamentale non solo per conseguire nuove scoperte ma anche per migliorare la qualità di vita, grazie all'individuazione di nuove tecniche di prevenzione e di cura per la patologia neoplastica.

La Fondazione Veronesi occupa i vertici della ricerca oncologica in Italia ed è molto attenta ai giovani che operano in questo settore, cosa al giorno d'oggi abbastanza rara nel

panorama della ricerca in Italia: ottenere, quindi, una borsa di ricerca dalla Fondazione è un riconoscimento molto prestigioso sia per chi la riceve, sia ai fini della ricerca che conduce".

FRANCESCO MARIANI

Lavora nel Laboratorio di Medicina 1 del Policlinico dell'Università Ospedaliera di Modena

LA SCUOLA EUROPEA DI MEDICINA MOLECOLARE: UN'ISTITUZIONE DI ALTISSIMO LIVELLO AFFIANCA LA FONDAZIONE

La Scuola Europea di Medicina Molecolare (SEMM) è stata fondata nel 2001 ed è specializzata in alcuni tra i settori più innovativi della biomedicina, tra cui la genomica, la medicina molecolare, le nanotecnologie e la bioetica.

La SEMM è tra le prime istituzioni in Italia a occuparsi di temi di ricerca innovativi che comprendono l'analisi delle possibili applicazioni conseguenti al sequenziamento del genoma umano. SEMM vanta in questo la

collaborazione attiva con i migliori centri di ricerca nell'ambito della post-genomica, consentendo un approfondimento direttamente sul campo delle materie studiate e rendendo quindi unico il percorso formativo degli studenti.

La SEMM si è occupata della formazione di 274 studenti. 131 studenti hanno già conseguito il titolo di dottore di ricerca (di cui 26 non-italiani). 144 sono gli iscritti attuali, di cui 25 stranieri, provenienti da 16 paesi. La SEMM riceve un numero molto elevato di domande di ammissione (3.270 totali fino ad oggi; mediamente 400 l'anno, circa 10 volte superiore al numero di posti disponibili, di cui il 70% di applicanti non-italiani).

PH.D. in MOLECULAR MEDICINE

Il dottorato si articola in due curricula, uno in Molecular Oncology (con sede a Milano), l'altro in Human Genetics (con sede a Napoli). Aperto a tutti i laureati in discipline scientifiche, compresi laureati in medicina, ha come obiettivo la formazione di ricercatori orientati ai problemi della medicina molecolare e della post-genomica.

PH.D. in MEDICAL NANOTECHNOLOGY

Aperto a tutti i laureati in discipline scientifiche, ha come obiettivo la formazione di ricercatori orientati alle Nanotecnologie applicate alla post-genomica e alla medicina molecolare, con enfasi sullo sviluppo di approcci nanotecnologici e nuovi materiali per la realizzazione di tools diagnostici e terapeutici innovativi.

PH.D. in COMPUTATIONAL BIOLOGY

Aperto a tutti i laureati in discipline scientifiche, compresi laureati in matematica e biologia, ha come obiettivo la formazione di ricercatori orientati alla soluzione di problemi quantitativi in biologia, con particolare riferimento alla genomica computazionale e alla system medicine.

PH.D. in FOUNDATIONS OF LIFE SCIENCES AND THEIR ETHICAL CONSEQUENCES

Aperto a laureati in discipline umanistiche o scientifiche, si propone la formazione di ricercatori nei campi dei fondamenti delle scienze della vita, delle analisi etiche e dei rapporti tra biomedicina e società. Si fonda su un approccio multidisciplinare, comprendente biologia e medicina, logica, filosofia della scienza, etica ed epistemologia.

È l'unico dottorato di questo tipo che prevede la realizzazione di progetti di tesi all'interno di Istituzioni scientifiche e cliniche.

"Io mi occupo di tumori causati da infezione cronica e, nello specifico, di tumori del fegato. Purtroppo di questa tipologia di tumore si sa ancora molto poco, in particolare degli stadi precoci. Quello che stiamo cercando di capire è cosa succede per quanto riguarda le modificazioni genetiche e di altra natura lungo tutte le tappe della malattia, a partire dall'infiammazione cronica, passando poi per i tumori benigni e poi lo sviluppo dei tumori maligni, ricostruendo quindi la storia della patologia. Il tumore al fegato è molto ostico e aggressivo, oggi si conoscono poche mutazioni caratteristiche specifiche. La nostra speranza è ampliare la conoscenza da questo punto di vista. E in più, questa visione alternativa del tumore, non come situazione statica cristallizzata allo stadio terminale, ma come processo in continua evoluzione, mi auguro aiuti a capirne meglio i meccanismi fin dall'inizio potendo così delineare terapie dedicate ai primi stadi della malattia. È un processo molto complesso, appena cominciato, ma già quest'anno abbiamo avuto qualche risultato preliminare: abbiamo individuato qualche gene che potrebbe essere modificato negli stadi precoci.

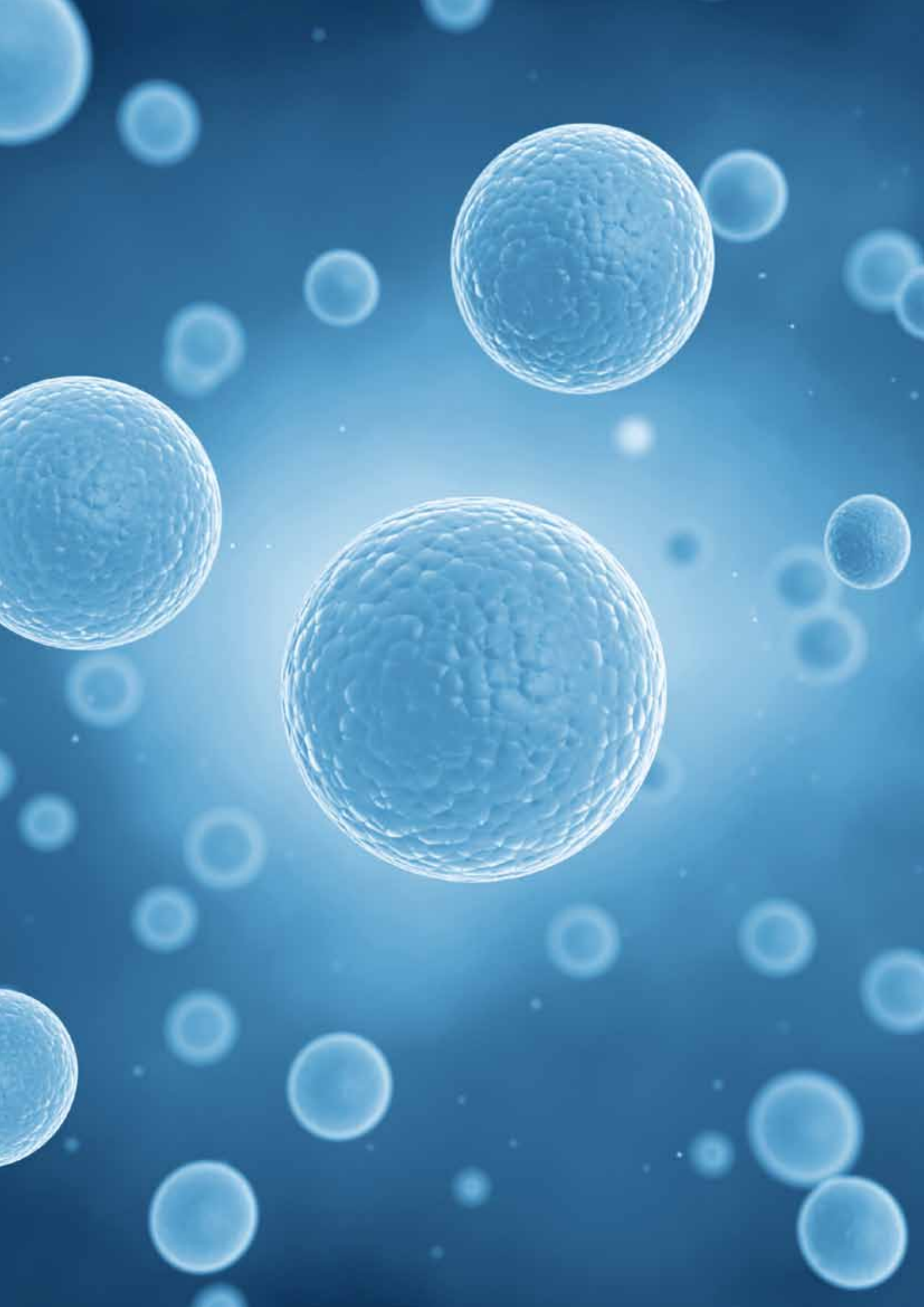
SOSTEGNO ALLA SEMM PER IL 2011

In ottica di favorire l'innovazione medico-scientifica, la Fondazione sostiene l'operato della Scuola Europea di Medicina Molecolare (SEMM), da sempre all'avanguardia in alcuni ambiti della biomedicina. Per questo nel 2011 sono 27 le borse di studio destinate a giovani ricercatori meritevoli che si specializzeranno presso la SEMM.

BORSE DI STUDIO 2011

Federica Alberghini	Leila Dardaei Alghalandis	Mahshid Rahmat
Marco Annoni	Lorenzo Del Savio	Dalia Rosano
Sina Atashpaz	Lasma Gailite	Marco Saia
Chiara Biancotto	Eleonora Lusito	Angela Santoro
Alessandro Blasimme	Maria Mallardo	Chiara Segrè
Paola Brescia	Chiara Malinverno	Ajay Vikram Singh
Aurora Cerutti	Stefano Marchesi	Giuseppe Schiavone
Agnese Collino	Paolo Maugeri	Aleksandra Sojic
Matteo D'Antonio	Robert Meunier	Nadine Wöbner







IN CONCRETO: L'OPERATO DELLA FONDAZIONE

LA DIVULGAZIONE SCIENTIFICA

In quest'Area si concentrano molte iniziative di grande visibilità e rilevanza realizzate dalla Fondazione con l'obiettivo di promuovere stili di vita corretti, educare alla salute e alla responsabilità personale nei confronti del proprio benessere, informare sulle novità scientifiche più interessanti per la comunità, sollecitare il dibattito e lo scambio tra esperti, ma anche offrire servizi al cittadino utili e di facile accesso nell'ambito della medicina e della scienza.

Sul piano dell'educazione e della formazione la Fondazione Veronesi ha organizzato importanti incontri con lo scopo di mantenere alta l'attenzione su temi di grande rilevanza, come le "Tappe della Salute" in oc-

casione del Giro d'Italia; la campagna "No smoking be Happy"; il progetto di educazione alimentare "Bimbi in cucina, mamme in classe"; l'impegno quinquennale di educazione alla scienza rivolto ai giovanissimi delle scuole in tutta Italia dal titolo "I giorni della scienza"; il servizio di pubblica utilità offerto online "Sportello Cancro".

Nel 2011 la Fondazione ha inoltre proseguito il proprio impegno nella Divulgazione Scientifica attraverso l'organizzazione di importanti convegni e conferenze come la settima Conferenza Mondiale di Venezia "The Future of Science"; la terza Conferenza Mondiale "Science for Peace"; le conferenze "Sapere per scegliere" e "Vivere in salute in Sapienza".

A queste iniziative si aggiunge l'impegno continuo sul piano della Comunicazione Istituzionale con l'attività editoriale della Fondazione, il portale della Fondazione costantemente aggiornato e la presenza sui social network.

EDUCARE ALLA SALUTE,
INFORMARE
SULLE NOVITÀ
SCIENTIFICHE
PIÙ INTERESSANTI
PER LA COMUNITÀ



EDUCAZIONE E FORMAZIONE

I GIORNI DELLA SCIENZA SCIENZA E SCUOLA: UN'ALLEANZA NECESSARIA PER CRESCERE

I giovani rappresentano il futuro del mondo.

La scienza rappresenta una speranza concreta per costruire un futuro migliore. La Fondazione da sempre crede in questo binomio, in nome dell'innovazione, della creatività, della passione che accomuna ricercatori e gioventù.

Così nasce un progetto illuminato, "I giorni della scienza", in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione e che si avvale dell'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica: l'obiettivo è creare, a cominciare dalle scuole primarie, occasioni di incontro e condivisione tra il mondo della scienza e le nuove generazioni.

"I giorni della scienza" è dedicato agli studenti di età

compresa tra gli 8 e i 18 anni, ma anche ai docenti e alle famiglie per favorire il dialogo e il confronto tra due generazioni apparentemente lontane.

Questo progetto, iniziato nel 2005 e conclusosi durante l'anno scolastico 2010 - 2011, ha coinvolto migliaia di studenti nel corso dei 5 anni previsti: accolto con entusiasmo in tante città italiane, è stato condotto da animatori scientifici - per quanto riguarda i più piccoli - e specialisti dell'argomento affrontato durante l'evento per gli studenti più grandi.

Tanti anche gli argomenti affrontati, dagli ultimi ritrovati della scienza, al futuro dell'energia, all'alimentazione sana e corretta, alle conseguenze del fumo sull'organismo umano, etc. Tematiche raccontate in modo coinvolgente e interattivo, soprattutto in occasione dei laboratori, durante i quali i ragazzi hanno potuto "toccare con mano" le verità scientifiche attraverso l'esperienza diretta e la sperimentazione.

I giorni della scienza sono stati un progetto lungo e complesso, durante il quale sono stati realizzati 409 laboratori didattici interattivi per gli allievi delle scuole primarie e secondarie di primo grado; 22 lezioni spe-

ciali organizzate nelle principali città d'Italia e dedicate agli studenti delle scuole superiori; sono intervenuti 10.904 bambini in occasione dei laboratori; 20.000 studenti, invece, hanno assistito alle lezioni speciali.

I GIORNI DELLA SCIENZA: LEZIONI 2011

TORINO 14 marzo 2011 "Prospettive delle fonti alternative"

BARI 25 marzo 2011 "La genetica al servizio dell'uomo"

MILANO 12 aprile 2011 "La ricerca energetica nel mondo"

ROMA 15 aprile 2011 "L'energia del futuro"

BOLOGNA 9 maggio 2011 "DNA: uno sguardo al futuro"

PADOVA 10 maggio 2011 "La nuova rivoluzione industriale"

Energia e genetica sono al centro dell'attività educativa dedicata agli studenti delle scuole superiori: temi attualissimi, anche perché in continua evoluzione. La ricerca di fonti di energie alternative e la sperimentazione delle fonti in ottica di benessere globale è il

dibattito di questi ultimissimi anni tra esperti del settore, ma anche politici, economisti.

"La scienza è conoscenza della Natura, dell'Universo, del nostro corpo, che serve a liberarci da molte paure. Quindi vi invito a studiare la Scienza, a divertirvi con la Scienza: perché scoprire le leggi della natura è estremamente divertente ed entusiasmante. Non scoraggiatevi davanti alle difficoltà, perché ogni difficoltà superata è una vittoria per noi!"

Messaggio di Margherita Hack a un gruppo di studenti delle Lezioni Speciali.



I GIORNI DELLA SCIENZA: LABORATORI ANNO 2011

MILANO *aprile 2011*

"Energia" e "DNA"

ROMA *aprile 2011*

"Energia" e "DNA"



Comunico con piacere che il laboratorio "Le energie sostenibili" da "I giorni della scienza", al quale la classe quarta primaria ha partecipato, è stato veramente efficace per rafforzare negli alunni le nozioni anzitempo apprese, per l'acquisizione di nuove conoscenze e di conseguenza l'arricchimento culturale degli alunni, che hanno partecipato con interesse gioioso ed entusiasmo, nonché curiosità.

Una bella sorpresa è stata quando, avendo partecipato a un concorso sull'energia, nel compilare insieme i quiz, i bambini hanno applicato con sicurezza qualche nozione appresa al laboratorio! Credo che il tutto basti per comprendere quanto la partecipazione sia stata utile per i bambini a livello ludico-didattico e formativo.

Grazie alla vostra preparazione e abilità nel coinvolgere gli alunni tutto è stato positivamente accolto anche da parte dei genitori, che si sono complimentati per la vostra dedizione.

Io ringrazio vivamente insieme alla classe e auguro buon proseguimento nel vostro lavoro! Saluto cordialmente e...chissà...potremmo avere altre occasioni per incontrarci ancora!

Maria Gerardina Raspa

Scuola Primaria "Figlie di Nostra Signora al Monte Calvario"

Roma

"BIMBI IN CUCINA, MAMME IN CLASSE" UN PROGETTO DI EDUCAZIONE ALIMENTARE PER LA FAMIGLIA

In Italia sono almeno quattro milioni le persone obese e oltre sedici milioni gli adulti in sovrappeso mentre, tra i bambini, se ne conta uno su quattro.

Nel 25% dei bambini adolescenti in sovrappeso e obesi è presente la sindrome metabolica, ovvero alti livelli di glicemia, trigliceridi e ipertensione arteriosa, con il 50% di diventare adulti obesi.

Questa "epidemia" deve essere combattuta prima di tutto a tavola, stimolando nuove abitudini alimentari che privilegino il consumo di alimenti meno calorici e più sani, come la frutta e la verdura, che vanno introdotti nella dieta dei più piccoli con l'aiuto di genitori consapevoli e pronti al cambiamento.

Il 2011 è stato per la Fondazione Veronesi l'anno dedicato agli "stili di vita corretti". In questa direzione si colloca l'evento "Bimbi in cucina, mamme in classe", durante il quale piccoli gruppi di bambini frequentanti le scuole primarie hanno potuto imparare a preparare, insieme a un ricercatore esperto di cucina salutare

come Marco Bianchi, alcune deliziose ricette per colazioni e merende a prova di salute.

Al contempo, le mamme sono state a loro volta "a lezione" dalla nutrizionista Lucilla Titta, che ha spiegato loro l'importanza di un'alimentazione corretta per i loro figli, ma anche per tutta la famiglia.

L'iniziativa è stata ospitata nel Mondadori Center di Milano, che ha messo a disposizione una cucina attrezzata per sperimentare direttamente la preparazione delle ricette ed è stata completata dalla pubblicazione di un volumetto di ricette, consegnate ai bambini al termine di ogni incontro.

Dato il successo dell'iniziativa, le lezioni di cucina salutare destinate ai giovanissimi continueranno anche nell'anno 2012.

IN ITALIA
SONO ALMENO
QUATTRO MILIONI
LE PERSONE OBESE
E OLTRE
SEDICI MILIONI
GLI ADULTI
IN SOVRAPPESO

Un progetto di educazione alimentare della
Fondazione Umberto Veronesi
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE
www.fondazioneveronesi.it

BIMBI IN CUCINA
mamme in classe

**DOMENICA
13 novembre 2011**
presso lo spazio
Cook and Books
al Mondadori Multicenter
Piazza Duomo, Milano

In collaborazione con
Mondadori Multicenter

I bambini saranno protagonisti in cucina, accompagnati da Mario, chef ricercatore, con il quale cucineranno merende sane e golose.

Le mamme torneranno sui banchi di scuola con la nutrizionista Lucilla per approfondire i principi dell'alimentazione salutare e scoprire che è gustosa, varia e praticabile nella quotidianità.

La partecipazione è gratuita, ma l'iscrizione è obbligatoria visto i posti limitati.

Maggiori informazioni e prenotazioni presso Fondazione Umberto Veronesi:
02.76018187 - eventi@fondazioneveronesi.it

Dalle 10.00 alle 13.00
per i bambini
dal 5 agli 8 anni

Dalle 15.00 alle 18.00
per i bambini
dal 9 ai 12 anni

RACCONTARE
UN TEMA IMPORTANTE
IN MODO SEMPLICE
E MEMORABILE

NO SMOKING BE HAPPY

Questo è un invito caloroso ai fumatori mutuato da un celebre motto ed è diventato, grazie all'impegno della Fondazione Veronesi, uno dei progetti di divulgazione più significativi degli ultimi anni.

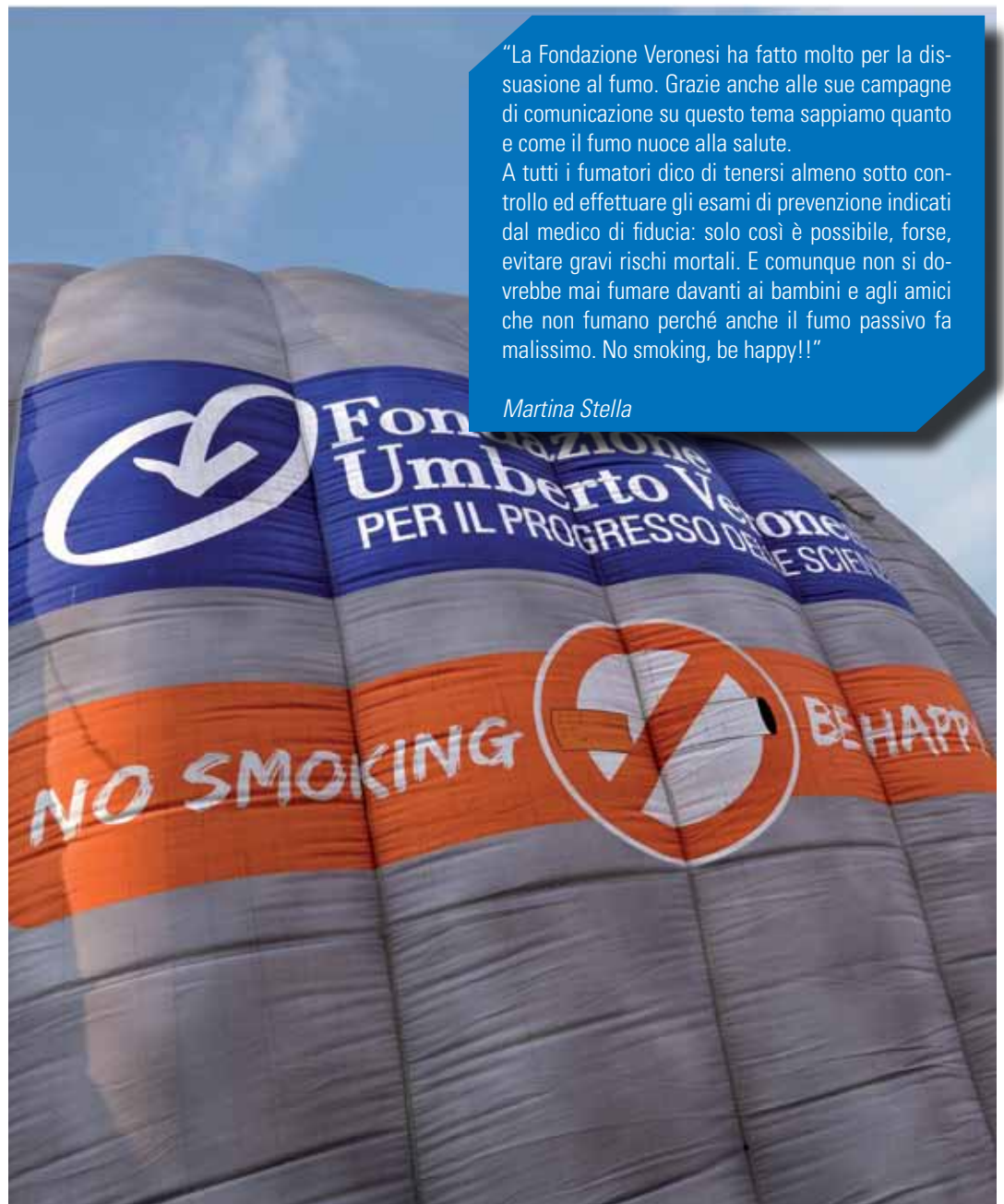
No Smoking Be Happy, nato nel 2008, è un programma educativo che ha come obiettivo primario di prevenire l'iniziazione al fumo, favorire un maggiore orientamento ai servizi disponibili per la disassuefazione dal vizio e educare alla tutela della propria salute.

No Smoking Be Happy si rivolge a tutti i fumatori ma, in special modo, ai giovanissimi in ottica di prevenzione: così sono state ideate una serie di iniziative importanti mirate a un pubblico di giovani e studenti.

LA MOSTRA INTERATTIVA MULTIMEDIALE

È sicuramente lo strumento più curioso per il pubblico e più interessante dal punto di vista mediatico: si tratta di un gonfiabile che rappresenta il percorso del fumo dal momento dell'inalazione ai polmoni. Un percorso "guidato" da formatori scientifici e interattivo perché all'interno è possibile "toccare con mano" i danni del fumo di sigaretta all'organismo umano, non solo ai polmoni. Un percorso che è stato visitato da oltre 88.500 persone e da oltre 12.200 studenti invitati dalla Fondazione nelle varie tappe della Mostra Itinerante.

Dopo essere stata ospitata in molte città italiane negli anni precedenti, nel 2011 la Mostra ha avuto luogo a Ravenna e a Milano, in occasione di "Le Tappe della Salute" del Giro d'Italia 2011.



"La Fondazione Veronesi ha fatto molto per la dissuasione al fumo. Grazie anche alle sue campagne di comunicazione su questo tema sappiamo quanto e come il fumo nuoce alla salute.

A tutti i fumatori dico di tenersi almeno sotto controllo ed effettuare gli esami di prevenzione indicati dal medico di fiducia: solo così è possibile, forse, evitare gravi rischi mortali. E comunque non si dovrebbe mai fumare davanti ai bambini e agli amici che non fumano perché anche il fumo passivo fa malissimo. No smoking, be happy!!"

Martina Stella

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE PER GLI STUDENTI E I GIOVANI

Uno degli obiettivi-cardine del progetto riguarda la prevenzione, ovvero convincere i giovanissimi che non hanno ancora acceso la loro prima sigaretta a non provarci mai.

Per questo la Fondazione ha lavorato molto nelle scuole, rivolgendosi ai ragazzi in prima persona attraverso la realizzazione di laboratori didattici, creando materiale informativo divertente, come il cartone animato presente sul sito della Fondazione, invitando i ragazzi a diventare promotori del messaggio No Smoking Be Happy presso familiari, amici e conoscenti che hanno il vizio del fumo.

Un progetto coinvolgente, complesso, su un tema sempre più attuale.

UNA NUOVA RICERCA PER CAPIRE LE RAGIONI DEI FUMATORI

Nel 2010 è stata la volta degli studenti, che sono stati al centro di una ricerca nel territorio milanese fortemente voluta dalla Fondazione Veronesi, che ha coinvolto 4.372 ragazzi in 23 istituti superiori. I risultati sono stati sconcertanti: Milano è la città con il più alto numero di fumatori tra i 15 e i 19 anni, 1 ragazzo su 3 fuma e metà dei giovani vorrebbe smettere ma non sa come fare.

Nel 2011 la Fondazione ha voluto indagare i motivi

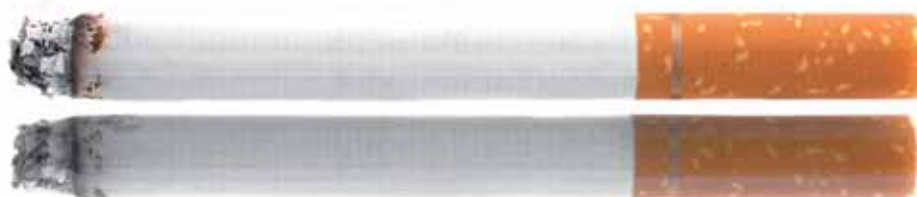
che spingono gli italiani adulti a continuare a fumare. L'indagine ha coinvolto 1.000 persone di età compresa tra i 30 e i 64 anni, sia ex-fumatori che fumatori, ed è stata organizzata anche per capire il ruolo delle campagne antifumo e degli strumenti che la Fondazione Veronesi mette a disposizione del pubblico per prevenire l'iniziazione del fumo e favorirne il percorso di disassuefazione.

I risultati più importanti hanno evidenziato che soltanto il 22,2% di chi ha provato a smettere ha avuto successo, mentre il 54,5% non ci è mai riuscito. Invece, il 23,3% degli intervistati, che non ha mai provato a smettere di fumare, ha affermato di non aver nessun interesse a farlo (37,3%) oppure che è un piacere al quale non sa rinunciare (27,9%).

I motivi principali che hanno spinto gli intervistati a provare ad abbandonare la sigaretta sono stati il miglioramento della salute in generale (62,2%) e il ritorno ad avere migliori relazioni sociali e riscoprire sapori e profumi (48,8%). Sorprendentemente la preoccupazione per la salute delle famiglia e, in particolar modo, dei figli, è stato un fattore determinante solo per il 32,6% degli intervistati, quasi al pari del miglioramento nelle attività fisiche (33%).

Per quanto riguarda i metodi per smettere di fumare, i centri antifumo (48,3%) e Internet (45,9%) sono considerate le fonti migliori per reperire informazioni, seguite a stretto giro dal medico (44,8%). Infine, è stato confermato il dato che evidenzia che le donne continuano a fumare perché è l'unico modo che hanno per rilassarsi.

QUI LA PREVENZIONE
DI CHIAMA "DISSUAZIONE".
PER AIUTARE I RAGAZZI
A NON ACCENDERE
MAI LA PRIMA SIGARETTA



IL WEB A SOSTEGNO DELLA DISSUAZIONE AL FUMO

Due le novità del 2011 riguardanti l'impegno della Fondazione nell'aiutare coloro che intendono smettere di fumare.

La prima riguarda il sito della Fondazione, che si è arricchito di una nuova area interattiva No Smoking Be Happy ancora più utile per i fumatori: due le principali novità, il Forum "L'esperto Risponde" e la sezione News. Nel Forum è possibile condividere con medici esperti il proprio progetto di dissuasione, ponendo domande sulla prevenzione e raccontando le proprie difficoltà nell'abbandonare la sigaretta.

La sezione News pubblica notizie e aggiornamenti scientifici su tutto ciò che riguarda questo importante tema; prevede anche la pubblicazione di storie di fumatori ed ex-fumatori che, con la loro testimonianza, possono essere di sprone a chi intende smettere. Sempre sul sito sono presenti documenti e strumenti educativi e di motivazione scaricabili gratuitamente.

È in fase di attuazione anche una speciale applicazione per I-Phone dal titolo "No Smoking be hAPPy", che sarà disponibile sul sito della Fondazione da gennaio 2012. Questo strumento, tra i più moderni e all'avanguardia, consentirà di conoscere i contenuti più aggiornati direttamente sul cellulare, ma anche di vedere in anteprima i benefici che comporta smettere di fumare, grazie a simulazioni grafiche create ad hoc.



"Con la realizzazione del nuovo sito No Smoking Be Happy vogliamo incoraggiare un confronto sempre più aperto tra pubblico ed esperti. Il Forum, ad esempio, è stato realizzato anche per permettere a chi ha deciso di intraprendere questo percorso di avere un sostegno continuativo, non solo nel primo momento di questa scelta. Infatti, oggi più che mai, è necessario fornire agli utenti tutte le informazioni necessarie per favorire un percorso positivo di consapevolezza dei danni derivanti dal fumo, sia in termini di prevenzione, sia durante il percorso personale di disassuefazione".

*Giovanna Gatti
consulente scientifico del Programma
No Smoking Be Happy e coordinatrice del Forum*



GIRO D'ITALIA 2011: LE TAPPE DELLA SALUTE

Si è trattato di una vera e propria scommessa vincente quella del progetto di educazione agli stili di vita corretti realizzato dalla Fondazione Veronesi in occasione del Giro d'Italia di ciclismo 2011.

Un'occasione eccellente per parlare di alimentazione sana e salutare. Di attività fisica alleata del benessere a tutte le età, di scelte di vita fatte in nome della prevenzione delle patologie, durante uno degli eventi di sport più amati dagli italiani e nel mondo.

La Fondazione è stata presente in ogni tappa del Giro presentando semplici tematiche connesse al tema della prevenzione e promuovendo un atteggiamento responsabile nei confronti della salute.

Per quasi un mese la Fondazione ha lanciato messaggi educativi parlando di scienza e medicina con un ap-

proccio non punitivo: un modo diretto per coinvolgere il pubblico e far comprendere quanto sia importante scegliere stili di vita corretti per vivere bene e più a lungo.

Per la Fondazione sono stati presenti accanto ai campioni del ciclismo anche tanti testimonial eccellenti della cultura, dello spettacolo, della musica, dello sport, che hanno voluto essere a fianco della Fondazione per sostenere questa nuova campagna a favore della salute degli italiani.

Ogni giorno, per tutta la durata del Giro, "Le tappe della Salute" sono state segnalate dalla Gazzetta dello Sport e approfondite sul sito della Fondazione Veronesi. Inoltre, in diretta dal Villaggio di Partenza, e trasmesso da Rai3 nell'ambito della trasmissione quotidiana "Si gira", "Le Tappe della Salute" sono state raccontate in uno spazio di due minuti da Valentina Colombo, portavoce ufficiale della Fondazione al Giro d'Italia.

"Nel Giro d'Italia della Fondazione Veronesi, denominato "Le Tappe della Salute", tutti noi ci siamo assunti il ruolo di diffondere in modo capillare, ma comprensibile, semplice, accessibile a tutti, le buone regole per la salvaguardia della salute e quindi della vita. È questo ultimo sostantivo a rendere il progetto così importante: la prevenzione, un'alimentazione sana, l'attività fisica regolare, la diagnosi precoce, tutte le indicazioni che abbiamo raccolto con i nostri scienziati e che diffondiamo durante il Giro possono migliorarci la vita dal punto di vista qualitativo, prevenire l'insorgenza di patologie anche molto gravi come il tumore, in sintesi allungarci la vita. Una promessa impegnativa che noi della Fondazione Veronesi, l'organizzazione del Giro d'Italia, il Gruppo RCS, la RAI, tutti coloro che partecipano alle nostre Tappe della Salute, facciamo agli appassionati di ciclismo, in primis, e a tutte le persone che da sempre seguono le nostre iniziative".

Paolo Veronesi



Questi i temi selezionati in ambito medico-scientifico, che hanno raccontato anche i pregi della Regione che ha ospitato in quel momento la "Tappa della Salute":

LE TAPPE DELLA SALUTE.
UN EVENTO
DI DIVULGAZIONE
DELLA SCIENZA
IN GRADO
DI COINVOLGERE
MILIONI DI PERSONE

Maggio 2011

Sabato 7 "IL NOCCIOLO DEL CUORE SANO"

Le tipiche nocciole del Piemonte, ricche di aminoacidi essenziali e di vitamina E tengono a bada il colesterolo cattivo e alzano quello buono.

Domenica 8 "IL CALCIO E LA SALUTE"

A Parma, sede dell'Agenzia europea per la sicurezza alimentare, si consumano molti latticini, ricchi di calcio, essenziale per la crescita delle ossa.

Lunedì 9 "CUCINA POP E VIVI 100 ANNI"

Pasta, Olio, Pesce; è il segreto alimentare che fa dei liguri i più longevi italiani e i più in linea.

Martedì 10 "IN CAMMINO VERSO IL BENESSERE"

In Toscana, dove arriva questa tappa, ci sono ben 8mila strutture attrezzate per fare sport.

Mercoledì 11 "IL SUCCO D'OLIVA PER UN CUORE FORTE"

In Umbria si registra il minor numero di problemi cardiocircolatori, merito dell'ottimo extravergine qui prodotto.

Giovedì 12 "UN BAGNO DI SALUTE"

I trattamenti termali, come quelli che si fanno a Fiuggi, aiutano a prevenire e curare molti disturbi; dalle allergie alle artrosi, dalle malattie respiratorie a quelle della pelle.

Venerdì 13 "ALBICOCHE PER LA PELLE"

Tra i prodotti campani amici del benessere ci sono le albicocche, ricche di vitamina A, preziosa per la pelle.

Sabato 14 "LA CIPOLLA ROSSA DI TROPEA FA BUON SANGUE"

Studi recenti hanno messo in evidenza le proprietà antimicrobiche e antinfiammatorie delle cipolle, grazie ai loro flavonoidi.

Domenica 15 "NELL'ISOLA DEL SOLE"

La Sicilia è una delle zone d'Europa in cui registrano più ore di sole all'anno. I raggi sono amici della salute poiché stimolano la produzione di vitamina D, essenziale per le ossa.

Martedì 17 "UN PIATTO DI VIRTÙ"

Si chiama proprio "virtù" uno dei più antichi piatti abruzzesi, che vede protagoniste le lenticchie, ricche di proteine.

Mercoledì 18 "VITE DA RECORD"

Le Marche, punto di arrivo di questa tappa, detengono un invidiabile primato: il minor numero di forti fumatori.

Giovedì 19 "BENESSERE IN MUSICA"

Castelfidardo è la patria della fisarmonica. Numerosi studi dimostrano che la musica ha effetti benefici nella comunicazione, nell'apprendimento e nella motricità.

Venerdì 20 "FIVE A DAY"

Tappa che parte dal Friuli-Venezia Giulia, la regione italiana che più prende alla lettera la raccomandazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità: mangiare cinque porzioni di vegetali al giorno.

Sabato 21 "UNA DIETA A FAGIOLO"

La cucina del Friuli, dove sventa il Monte Zoncolan, è ricca di minestre. Piatti completi e sani, soprattutto se contengono legumi. Qui è tipica quella con i fagioli, ricchi di proteine.

Domenica 22 "CUORE DI VINO"

In questa zona si snodano i filari che danno vita ai vini dei Colli. Bevuto con moderazione il rosso fa bene alla salute: contiene antiossidanti come antociani e flavonoidi.

Martedì 24 "ME-LA MANGIO"

Delicious, Golden e altre varietà di mele sono coltivate nelle valli bellunesi. Secondo un recente studio americano questi frutti diminuiscono il rischio di sviluppare alcuni tumori (fegato, colon e seno).

Mercoledì 25 "LA CURA DELL'UVA"

In Trentino Alto Adige, regione attraversata da questa tappa, a settembre si può fare l'ampeloterapia: una dieta disintossicante a base di uva, conosciuta già dagli antichi romani.

Giovedì 26 "BENVENUTO SARACENO!"

La polenta di grano saraceno è tipica della Valtellina, dove prende il via questa tappa. Come quella a base di farina di mais o altri cereali, è un alimento semplice e sano.

Venerdì 27 "TRA BICI E BOTTI"

Si torna in Piemonte, dove c'è la città italiana (Savigliano) con il maggior numero di bici a nolo per abitante.

Sabato 28 "LA SALUTE VIEN SCALANDO!"

Tappa alpina; secondo numerose ricerche scientifiche, una vacanza in montagna fa bene all'umore, alla pressione, al sistema immunitario, al cuore e all'apparato respiratorio.

Domenica 29 "NO SMOKING BE HAPPY"

Niente fumo, più salute; per scoprirlo è possibile visitare la mostra multisensoriale della Fondazione Veronesi allestita in Piazza del Cannone, dietro al Castello Sforzesco.

LE AMBASCIATRICI DELLA SALUTE DI FONDAZIONE

Testimonial della Fondazione Veronesi nel 2011 sono state: Lucrezia Lante della Rovere, Margareth Madè, Giulia Bevilacqua, Serena Autieri, Giorgia Surina, Anna Valle, Caterina Balivo, Martina Stella.

"Consiglio a tutti gli sportivi appassionati del Giro d'Italia di fare una bella passeggiata di almeno 30 minuti ogni giorno e, ancora meglio per restare in tema, usare la bicicletta per fare movimento. Lo sport, anche il più semplice ed economico, fa sempre bene perché aiuta a prevenire malattie gravi come infarto, ictus e persino alcuni tumori".

Caterina Balivo



"Grazie alla Fondazione Veronesi sto imparando a sostituire la carne rossa con i legumi. Un ottimo scambio! Sì, perché sono squisiti, ricchi di proteine vegetali e di fibre e proteggono quindi da malattie importanti, come il tumore. In più saziano molto e così sto attenta anche alla linea. Cosa volere di più?"

Serena Autieri

SPORTELLO CANCRO

Sportello Cancro nasce nello stesso anno della Fondazione Veronesi. Si tratta di un progetto coraggioso, come ha ammesso Umberto Veronesi durante l'ideazione dell'iniziativa: "perchè finalmente il cancro non è più uno spettro oscuro e misterioso che si aggira fra noi come una maledizione divina; è una malattia che abbiamo cominciato a capire, a conoscere, e soprattutto a individuare e curare in una percentuale non indifferente di casi.

Per questo non dobbiamo fermarci nella comunicazione; anzi dobbiamo porci nuovi obiettivi, comunicare ancora di più e meglio.

Per questo ho sposato con entusiasmo l'iniziativa del Corriere della Sera "Sportello Cancro": una guida su web ai centri di diagnosi e terapia più adeguati per ciascun paziente oncologico".

La tecnologia aiuta: così questo nuovo strumento informativo è pensato immediatamente su Internet, un mezzo straordinario in grado di sensibilizzare, informare, formare e aggiornare in tempo reale la comunità civile e scientifica.

Infatti Sportello Cancro è a disposizione di tutti, familiari, pazienti e medici, e consente di trovare facilmente recapiti e riferimenti utili, informazioni affidabili, soluzioni efficaci per i problemi pratici che un malato oncologico si trova ad affrontare.

Sul sito, oltre agli articoli, sono disponibili:

- un archivio contenente tutti i ricoveri, le diagnosi, gli interventi chirurgici eseguiti ogni anno da tutti gli ospedali italiani, suddivisi per Regione. Questi dati sono tratti dalle Schede di Dimissione Ospedaliera (in sigla: SDO), che ogni ospedale deve compilare e spedire alla Regione (come prescritto dalla legge);
- una scheda singola per ogni struttura sanitaria, che fornisce informazioni dettagliate, come lo staff medi-

co che vi opera, le dotazioni di cui dispone, la presenza di chemio e radioterapia e di un'unità per le cure palliative per i malati terminali, recapiti telefonici e la valutazione dei reparti più efficienti per ogni patologia, segnalati con una "stella d'eccellenza";

- informazioni sull'uso di farmaci, le novità in campo scientifico, le tecniche chirurgiche, le procedure diagnostiche;
- 17 forum in cui alcuni specialisti italiani rispondono alle lettere degli utenti, fornendo informazioni sulle terapie più all'avanguardia e sull' "oggi e il domani della ricerca", come indica il titolo del forum di Umberto Veronesi;
- uno spazio libero per i lettori (Dite la Vostra), moderato dalla redazione;
- un archivio dei farmaci in sperimentazione, per i pazienti che vogliono sapere in quale struttura siano stati aperti protocolli clinici sperimentali per una particolare neoplasia o con un determinato farmaco;
- un indirizzario di tutti i centri di psicooncologia, ovvero dei servizi che offrono supporto psicologico ai malati e ai loro familiari per aiutarli superare le tutte le fasi della malattia, dallo "shock" della diagnosi all'elaborazione del lutto.



I NUMERI DI SPORTELLO CANCRO

1.484 Ospedali presenti in archivio

20 Regioni italiane censite, inclusa l'Umbria. Tutte hanno fornito le Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO: in pratica, le cartelle cliniche in formato elettronico) aggiornate al 2009 (in corso di aggiornamento per i dati del 2010)

7.001 Reparti ospedalieri censiti

9.937 medici censiti da Sportello Cancro

463 eccellenze attribuite dalla Commissione creata dalla Fondazione Veronesi

929.416 Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) per i Ricoveri caricate sul sito

591.340 Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) per gli Interventi caricate sul sito

1.739 articoli pubblicati in tutto (243 nel solo 2011)

1.377 protocolli sperimentali censiti ed attivi oggi in Italia

LE SCHEDE DI DIMISSIONE OSPEDALIERA: UN SERVIZIO IN PIÙ DI SPORTELLO CANCRO

Ogni anno la Redazione di Sportello Cancro chiede alle singole Regioni l'invio delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) con l'obiettivo di fornire agli internauti informazioni molto aggiornate.

L'archivio di Sportello Cancro contiene il numero di tutti i ricoveri e gli interventi chirurgici che sono stati eseguiti da ogni ospedale, per le singole forme tumorali, nell'anno considerato.

Si tratta quindi di parametro - se pur solo quantitativo e non qualitativo - che può però aiutare a comprendere l'esperienza della struttura nel suo complesso.

COSA SIGNIFICA POTER VERIFICARE LE ECCELLENZE

La Fondazione si è assunta un compito importante: quello di creare una Commissione dedicata alla valutazione delle eccellenze italiane in Oncologia per quanto riguarda le strutture di cura e i reparti.

Questo facilita la ricerca da parte degli utenti, che possono così individuare le eccellenze più vicine secondo la patologia oncologica richiesta.

La Commissione effettua sia la selezione che il monitoraggio costante delle eccellenze, in modo tale che tutte confermino gli standard ritenuti validi per l'assegnazione del giudizio altamente positivo.

I FORUM ATTIVI SONO 17

Sono 16 i Forum gestiti da specialisti (più uno gestito dagli utenti e supervisionato dalla Redazione) che sono pronti a rispondere alle domande dei pazienti, dei familiari o dei colleghi non specializzati in ambito oncologico. Rappresentano una risorsa preziosa di competenze su tematiche difficili, in continua evoluzione e soprattutto molto dolorose per le persone.

Anche nel 2011 sono state alcune centinaia le lettere inviate ai Forum e quasi tutte hanno ricevuto risposta.

LE PERSONE

Una vera e propria redazione lavora per aggiornare costantemente Sportello Cancro. Giornalisti professionisti si occupano della ricerca (tramite notizie d'agenzia, riviste e siti scientifici, comunicati stampa, medici, "addetti ai lavori", associazioni sia di volontariato sia scientifiche) e della verifica delle notizie da pubblicare; effettuano la stesura di articoli, notizie brevi, interviste, inchieste con i principali specialisti del settore; moderano ogni giorno i 17 forum presenti sul sito, aiutando i medici che rispondono ai lettori nella gestione dei messaggi che ricevono; rispondono alle mail che arrivano all'indirizzo della redazione.

In più lavorano all'aggiornamento, coordinamento, supervisione costante dei 3 archivi presenti sul sito (ospedali italiani che comprendono l'attività oncologica, farmaci in sperimentazione, centri di psiconcologia) e monitorano le attività delle eccellenze insieme ai panel che assegnano le stelle.

**OLTRE 800.000
I VISITATORI MENSILI
DI SPORTELLO CANCRO**

NUMERI	2009	2010	2011*
Totale pagine viste	8.694.742	10.727.825	10.128.583
Totale visitatori unici	2.662.447	4.594.628	4.303.480

*dati aggiornati al 31 ottobre 2011

NUMERI	MEDIA MENSILE	MEDIA GIORNALIERA
Totale pagine viste nel 2011	844.049	23.748
Totale visitatori unici nel 2011	358.623	10.155

NOTIZIE SEMPRE INTERESSANTI

Oggi i lettori mensili sono quasi 360mila. La crescita è costante e in più mesi ha superato il milione di lettori. Questo è dovuto anche all'accuratezza delle informazioni e alla qualità degli articoli che spesso sono ospitati anche nella home page del sito del Corriere della Sera.

Le inchieste rappresentano gli articoli "di punta" di

Sportello Cancro: sono approfondimenti sulle tematiche più attuali dal punto di vista scientifico ma anche dal punto di vista dei malati, che vogliono saperne di più sulle nuove terapie, sulle cure sperimentali, sulle ricerche effettuate nei centri di eccellenza di altri paesi, sui risultati raggiunti dagli studiosi italiani e di tutto il mondo. Uno spazio che ogni volta si arricchisce di nuovi articoli e approfondimenti, che internauti esperti e non esperti hanno dimostrato anno dopo anno di apprezzare.

ETILOK UN'OPERAZIONE INTELLIGENTE PER RESPONSABILIZZARE I GIOVANI SUI RISCHI DELL'ALCOOL

Secondo una recente indagine Doxa i giovani bevono, anche 5 o 6 cocktail consecutivi: lo fanno per stordirsi, per "sballare", come forma deliberata di divertimento. Questo accade anche più volte in una settimana: si tratta del 20% dei giovani con più di 13 anni e dell'8,6% delle ragazze e questo numero per le ragazze cresce in modo sempre più preoccupante.

In Italia, purtroppo, gli adolescenti bevono il loro primo bicchiere di alcolici prima che in altri Paesi europei, a soli 12 anni.

A quell'età, l'apparato digerente è ancora immaturo e

il danno dell'alcol all'organismo è maggiore rispetto a un adulto.

Per questo nel 2011 la Fondazione Veronesi, con il sostegno di Federfarma, ha scelto di sensibilizzare i giovani sui rischi e i problemi connessi all'uso (e all'abuso) di sostanze alcoliche e, in particolare, per prevenire la guida in stato di ebbrezza: l'occasione è stata il lancio del prodotto EtilOK da parte di Alcooltest nel mese di settembre.

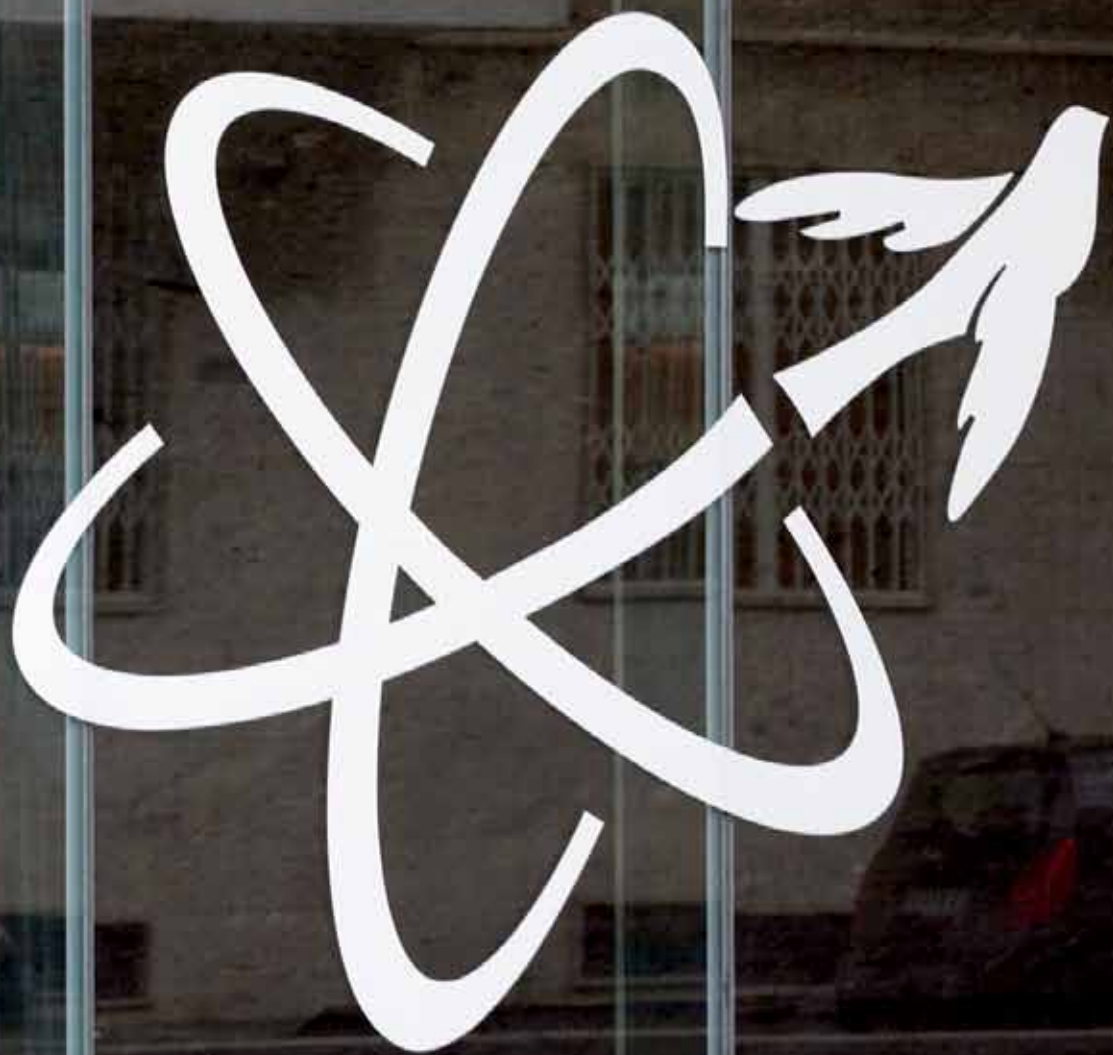
EtilOK è un kit contenente tre etilometri monouso privi di dicromato di potassio, un elemento cancerogeno; il kit comprende anche una guida informativa redatta dall'Osservatorio permanente sui giovani e l'alcool insieme alla Fondazione.

Questo consente ai giovani di misurare il livello di alcool nel sangue prima di mettersi alla guida.



"Un appello a tutti i giovani. Ragazzi, ragazze, fate sport, divertitevi, ballate, uscite, ma attenzione all'alcool! La Fondazione Veronesi ha iniziato una campagna di comunicazione per far conoscere i danni dell'alcool e promuovere l'uso dell'etilometro per aiutarvi a prendere le misure con ciò che vi fa male alla salute e potrebbe provocare danni irreversibili anche agli altri."

Giorgia Surina
attrice, conduttrice Tv e radio



ience for Peace

SCIENCE FOR PEACE 2011 LA CONFERENZA MONDIALE GIUNGE AL TERZO ANNO DI VITA

Vi è stata grande attesa per questa terza Conferenza Mondiale avvenuta il 18 e 19 novembre 2011 presso l'Università Bocconi di Milano: i temi sono tra i più attuali e riguardano la finanza etica, l'industria degli armamenti, gli investimenti nella ricerca agroalimentare, medica e sanitaria nelle aree di conflitto armato.

Temi complessi, che sono stati discussi da personalità di altissimo livello, davanti a un'ampia platea di uditori presenti all'evento o collegati in streaming.

Questo progetto è stato accolto con grande apprezzamento da personalità di spicco della società internazionale, tra cui 21 Premi Nobel, non solo appartenenti al mondo della scienza e della medicina.

Con "Science for Peace" la Fondazione intende applicare il metodo scientifico, che ha raggiunto risultati ritenuti impensabili grazie a passione, costanza e impegno, alla ricerca della pace.

Fin dalla sua nascita il progetto si è subito posto due importanti obiettivi: la diffusione della cultura di pace e la riduzione delle spese militari a favore di maggiori investimenti in ricerca e sviluppo.

CON SCIENCE FOR PEACE
LA SCIENZA PUÒ DARE
UN CONTRIBUTO CONCRETO
ALLA REALIZZAZIONE
DELLA PACE

I NUMERI DI SCIENCE FOR PEACE FINO AD OGGI

oltre 200.000 partecipanti agli eventi collaterali

123 speaker provenienti da 23 paesi

7 Premi Nobel e le più alte autorità italiane

8.000 studenti coinvolti

4.000 messaggi di pace raccolti durante gli eventi

800 scuole presenti

20.000 partecipanti

più di 1.000 articoli su quotidiani, periodici, radio, tv e web

Per trasformare gli obiettivi in azioni e fatti, sono stati costituiti fin dal 2009 quattro Gruppi di Lavoro, di cui fanno parte numerosi esperti in ambiti diversi che

hanno messo a disposizione le loro competenze per la realizzazione dei progetti individuati.



SCIENCE FOR PEACE GRUPPI DI LAVORO

Gruppo 1
SCUOLA E LAVORO

Nel 2010 questo Gruppo ha redatto la Carta di Science for Peace, un manifesto scientifico con il quale si è voluto aggiornare e rafforzare i propositi della Carta di Siviglia sulla Violenza, diffusa dall'Unesco nel 1989. Nel 2011 la Carta di Science for Peace è stata sottoscritta da importanti scienziati, tra cui 6 Premi Nobel, ed è stata presentata al Ministero della Pubblica Istruzione.

Gruppo 2
SCIENZA E RICERCA A
SERVIZIO DELLA PACE

Nel 2010 è stata creata la task force medica specializzata in ambito oncologico "Together for Peace", nata per aiutare i medici che operano nei paesi in stato di guerra o in grave necessità. Il sostegno della Fondazione prevede il finanziamento di borse di studio per la formazione di specialisti, l'apertura di ambulatori per la diagnosi del tumore al seno e il training del personale medico sia nel Paese di origine che ospite in Italia.

Nel 2011, grazie a Together for Peace, 10 dottoresse afgane hanno potuto partecipare a un Convegno di Senologia Internazionale che ha avuto luogo a Istanbul nel mese di aprile.

Gruppo 3
L'UNIONE EUROPEA:
GESTIONE DELLE CRISI E
PREVENZIONE DEI CONFLITTI

Nel 2011 il Gruppo ha presentato a tutte le istituzioni Europee e ai principali centri di ricerca i risultati dello studio affidato nel 2010 all'AFI (Istituto Affari Internazionali) dal titolo "EU crisis management: institutions and capabilities in the making". L'obiettivo è stato quello di verificare la fattibilità di creare un esercito unico europeo, in accordo con il Parlamento Europeo, diminuendo così gli investimenti militari da destinare, invece, alla ricerca e allo sviluppo.

Gruppo 4
BANCHE E SOCIETÀ CIVILE

Durante la Terza Conferenza Mondiale è stato presentato il "Codice di Responsabilità in materia di finanziamento al settore degli armamenti" messo a punto da un gruppo di esperti della società civile, dell'ambito militare e degli istituti di credito e coordinato dai responsabili di questo Gruppo di Lavoro.

Il Codice intende diventare un vero e proprio riferimento internazionale per la trasparenza finanziaria nel settore della vendita delle armi: nel 2011 è stato diffuso presso i principali gruppi bancari italiani e alle Organizzazioni della Società Civile, con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema.



"We have created Science for Peace because we want science and the scientific method to serve the goals of peace. In the past, we have witnessed how science and technology have created instruments of destruction. Sometimes scientists have abused and misused their power. With Science for Peace, we wish to celebrate the true aim of science that is progress of civilization".

Kathleen Kennedy Townsend - Vice Presidente di Science for Peace

**"SCATTA LA FOTO DI SCIENCE FOR PEACE 2011":
IL CONCORSO FOTOGRAFICO PER LE SCUOLE**

I giovani amano la pace, i giovani vogliono la pace. Per questo, in tutte le edizioni della Conferenza Mondiale e in occasione dei numerosi eventi collaterali, la presenza degli studenti è sempre stata altissima, testimoniando quanto sia importante per loro progettare

un futuro di pace per il futuro del mondo.

Obiettivo del concorso era quello di cogliere in un'immagine fotografica l'essenza del Movimento Science for Peace. I vincitori sono stati premiati durante la cerimonia di apertura della Terza Conferenza Mondiale venerdì 18 novembre 2011, presso l'Aula Magna dell'Università Bocconi.

MOLTISSIMI
I GIOVANI COINVOLTI
NELLE INIZIATIVE
LORO DEDICATE
NELL'AMBITO DI
SCIENCE FOR PEACE



**"HO IN TESTA
SOLO UNA COSA:
LA PACE"**

di Clara Zanetti
Istituto d'Arte Giulio
Romano di Mantova



**"CAMPIONI
DI PACE"**

di Nicolas Teodori
Istituto Tecnico
Commerciale per
Geometri D. Bramante
di Macerata



**"MOSSA
VINCENTE"**

di Franco Volpato
I.I.S. Pietro Della Valle
di Palestrina

TESTIMONIARE LA GUERRA PER PARLARE DI PACE: LA MOSTRA "OMBRE DI GUERRA" A PARIGI E ROMA

È nata all'interno del progetto Science for Peace la mostra fotografica "Ombre di guerra", che ha rappresentato uno degli eventi clou della prima Conferenza Mondiale nel 2009 ma è destinata a proseguire come testimonianza attiva del dolore insopportabile che i conflitti sono destinati ad arrecare alle persone che li subiscono, ai paesi coinvolti, al mondo intero.

Si tratta di 90 scatti realizzati dai migliori fotoreporter di guerra, da Linsey Addario a Georges Merillon fino a Henri Bureau che raccontano le guerre del XX secolo: dalla Spagna del '36 al Libano del 2006.

La mostra "Ombre di Guerra", dopo Milano, nel 2011 è giunta a Parigi, contando oltre 70mila presenze e a Roma, presso l'Ara Pacis. Realizzata da Contrasto, la rassegna racconta la follia della guerra e il bisogno di pace con il linguaggio sintetico e fortemente emotivo delle immagini.



OMBRE DI GUERRA



LA CONFERENZA MONDIALE THE FUTURE OF SCIENCE 2011

Grandi temi, che necessitano di approfondimenti importanti: così nasce il progetto "The Future of Science", fiore all'occhiello della Divulgazione promossa dalla Fondazione Veronesi. Temi di scienza che sono connessi alla vita comune e che possono, devono essere alla portata di tutti.

Per questo, anche in occasione di un evento di livello internazionale come la Conferenza "The future of Science", la Fondazione ha chiesto che gli interventi degli esperti fossero il più possibile semplici e comprensibili alla maggior parte degli uditori.

Uno sforzo in più per avvicinare il mondo dei non addetti ai lavori a quello degli scienziati: solo così la scienza può diventare patrimonio condiviso e fonte di risposte per i grandi quesiti della vita.

Un tema affascinante, quello della Settima Conferenza Mondiale "The Future of Science" organizzata come sempre a Venezia a settembre 2011: al centro del dibattito di esperti e scienziati provenienti da tutto il mondo la mente umana, come "essenza dell'umanità".

MIND: ESSENCE OF HUMANITY è, infatti, il titolo dell'appuntamento annuale con l'innovazione scientifica organizzato nel 2011 dalla Fondazione Veronesi in collaborazione con la Fondazione Tronchetti Provera e la Fondazione Cini.

Cosa ci può essere di più oscuro e, al contempo, studiato dalla filosofia, dalla medicina, dalla scienza, della mente umana?

Ancora una volta sono stati tre giorni di lavoro molto intensi, alla presenza di personalità di fama mondiale esperti sul tema: si è parlato di coscienza, di sogni, di linguaggio, di intelligenza artificiale, di mente umana e mente animale, di memoria, ma anche di libera vo-

lontà, di anima, dei disturbi del cervello, della creatività, dell'evoluzione della mente.

Tematiche che hanno entusiasmato il pubblico che da sempre segue con grande interesse questo evento internazionale della Fondazione Veronesi: la Conferenza, infatti, è aperta al pubblico e ospita solitamente numerosi studenti, giornalisti e appassionati del mondo della scienza.

Vero è che sulla mente umana, e su tutto ciò che vi è di connesso, ne sappiamo davvero poco, come ha affermato nel suo intervento lo scienziato Edoardo Boncinelli.

La stessa definizione di "mente" è controversa, evolvendosi insieme agli studi sul cervello umano effettuati in occasione di eventi patologici con l'obiettivo di localizzare le aree deputate alle singole attività umane.

La tecnologia fornisce un aiuto determinante, secondo Boncinelli, perché grazie alle tecniche di neuroimaging è stato possibile studiare la conformazione del cervello nel minimo dettaglio.

Ma tutto questo non è sufficiente: da qui l'importanza di creare occasioni di studio e confronto, come accaduto nella Settima Conferenza, utili per comprendere lo stato dell'arte e stimolare nuove ricerche.

Alcuni degli interventi più seguiti sono stati quelli di confronto tra la mente umana e quella animale e il rapporto tra l'intelligenza della persona e quella delle macchine.

I più curiosi hanno potuto scoprire, così, le differenze tra il cervello di una gallina e quello dell'uomo e le eventuali similitudini; affascinante anche il mondo dell'intelligenza artificiale che, pur essendo nata negli anni Trenta, ha avuto un'accelerazione incredibile negli ultimi anni, fino alla produzione di un computer in grado di battere un campione di scacchi.

THE FUTURE OF SCIENCE 2011
PER TRE GIORNI
GLI ESPERTI
HANNO SVELATO
I SEGRETI DELLA MENTE



THE FUTURE OF SCIENCE



THE FUTURE OF SCIENCE I TEMI DELLE SETTE EDIZIONI

2005	Prima edizione, presentazione del progetto "The Future of Science"
2006	Evoluzione
2007	Energia
2008	Risorse idriche e alimentari
2009	La rivoluzione del DNA
2010	Virus, nemico invisibile
2011	La mente essenza dell'umanità

VIVERE IN SALUTE IN SAPIENZA: LE CONFERENZE DELLA FONDAZIONE DEDICATE AGLI UNIVERSITARI

Alle popolazioni universitarie è stato dedicato un ciclo di conferenze realizzate nel 2011 presso l'Università La Sapienza di Roma, dal titolo "Vivere in salute in Sapienza".

Il ciclo ha affrontato le tematiche della prevenzione

condotte dagli esperti della Fondazione Veronesi, come l'alimentazione corretta, le malattie a trasmissione sessuale, l'infertilità maschile, etc.

Gli incontri sono stati seguiti mediamente da più di 500 persone: un successo che conferma la disponibilità dei giovani all'ascolto nei confronti del mondo della scienza ma anche a occuparsi in prima persona della salute.

VIVERE IN SALUTE IN SAPIENZA I TEMI DELLE CONFERENZE 2011

2 marzo 2011	"Quando la prevenzione comincia a tavola. Nutrigenomica"
16 marzo 2011	"Prevenzione al maschile, infertilità"
6 aprile 2011	"Obiettivo prevenzione, strategie" "Malattie a trasmissione sessuale: chi come quando perché" "Tumore al seno"



LE CONFERENZE

I temi della scienza non più destinati agli “addetti ai lavori”, ma semplici e facili da comprendere per tutti: questo è l’obiettivo dell’area della Divulgazione, nella quale la Fondazione Veronesi ha scelto di impegnarsi in modo sempre più sostenuto e continuativo negli anni.

Questo è il pensiero che guida la progettazione delle conferenze che sono state organizzate dalla Fondazione per l’anno 2011.

Rappresentano una finestra sul futuro, parlano d’innovazione, di avanguardia, ma anche di benessere e di salute, di diagnosi precoce e di prevenzione, per questo sono diventate di interesse generale per l’intera comunità, invitata a parteciparvi liberamente, qualsiasi sia l’occasione di incontro creata dalla Fondazione: questo consente anche ai non esperti di potersi avvicinare alla scienza e comprendere quanto effettivamente interagisca con la vita quotidiana, quanto sia determinante in termini di positività e speranza, quanto possa ancora offrire per rendere migliore la vita di molte persone.

“SAPERE PER SCEGLIERE”

Incontri a cura degli esperti della Fondazione Veronesi in collaborazione con la Fondazione Musica per Roma presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma.

La Fondazione è riuscita a portare i grandi temi scientifici all'interno di un'istituzione quale l'Auditorium Parco della Musica di Roma, poco abituata ad accogliere questo tipo di manifestazioni. Il pubblico dell'Auditorium ha risposto con grande interesse e partecipazione agli eventi divulgativi tenuti dagli esperti Fondazione Veronesi.

QUANDO LA PREVENZIONE COMINCIA A TAVOLA. NUTRIGENOMICA

16 gennaio 2011

I geni sono la piattaforma di studio per la nutrigenomica, la scienza che indaga come combinare il profilo genetico individuale con i cibi, per giungere a un'alimentazione protettiva per le principali malattie, o addirittura terapeutica.

INFLUENZE E VACCINI

20 febbraio 2011

Influenza H1N1: pandemia o business farmaceutico? La SARS che fine ha fatto? E l'aviaria?

DOVE CI PORTERÀ LA GENETICA?

6 marzo 2011

Medicina predittiva, medicina dell'individualità: se i progressi nella conoscenza della genetica saranno estensivi sarà possibile assistere alla nascita di una medicina incredibilmente più complessa e personalizzata, il cui ruolo non sarà solo curare i malati bensì impedire l'insorgenza delle malattie. Perché, anche se conoscenza e azione non sempre sono due facce della stessa medaglia, la prima è indiscutibilmente il presupposto affinché la seconda, se avviene, abbia realmente efficacia.

LE MALATTIE PSICHIATRICHE

17 aprile 2011

L'importanza della prevenzione. Come individuare i primi sintomi e le prime avvisaglie di una condizione che può condurre a grave malattia. Esiste un legame tra i geni e le malattie mentali? È possibile predire un disturbo psichico osservando il Dna del paziente?



“Seguendo le iniziative della Fondazione Veronesi, ho imparato che basta davvero poco per volersi bene: è sufficiente seguire i consigli di Prevenzione e sottoporsi quindi agli esami diagnostici che consigliano gli specialisti ed esperti della Fondazione. La diagnosi precoce salva davvero la vita!”

Lucrezia Lante della Rovere

MINDSET. LA MENTE CRESCE, TU DECIDI, IL MONDO CAMBIA

Milano, 1 dicembre 2011

Un incontro promosso dall'Università di Milano e dalla Fondazione Veronesi per raccontare le complessità della mente e spiegare il cambiamento individuale e collettivo.

Ne hanno parlato a Milano, il 1° dicembre 2011 nell'Aula Magna di via festa del Perdono psicologi, medici, biologi e filosofi, che hanno riconosciuto il ruolo

centrale delle scienze cognitive e hanno presentato le novità in quest'area del sapere.

Si è parlato di mente estesa, cervello sociale, coscienza e consapevolezza, temi che hanno coinvolto anche il grande pubblico, sempre più attento all'impatto che le scienze hanno nella vita sociale.

Tra le conclusioni, la conferma scientifica che se l'individuo resta unico, la sua mente può diventare plurale nella misura e nel tempo in cui acquisisce e scambia conoscenze, saperi, credenze, valori e ideali complessi che cooperano e competono per il cambiamento e il benessere del singolo e della comunità.



30 ANNI DI RICERCA PER LA SALUTE DELLE DONNE

Roma, 6 dicembre 2011

Una conferenza organizzata da Europa Donna e dalla Fondazione Veronesi per delineare il futuro della lotta dei tumori al seno ripercorrendo questi ultimi 30 anni di cure e terapie.

1981-2011: in questi trent'anni il futuro delle pazienti ammalate di tumore al seno è cambiato radicalmente. Oggi la percentuale di guarigione è più che raddoppiata raggiungendo l'85%.

Fondamentale è il ruolo della diagnosi precoce, risorsa indispensabile per salvare la vita di migliaia di donne: ancora oggi, in Italia, il tumore al seno colpisce circa 45.000 donne ogni anno.

Una malattia da combattere con energia e passione, proprio come ha fatto Umberto Veronesi, che nel 1981

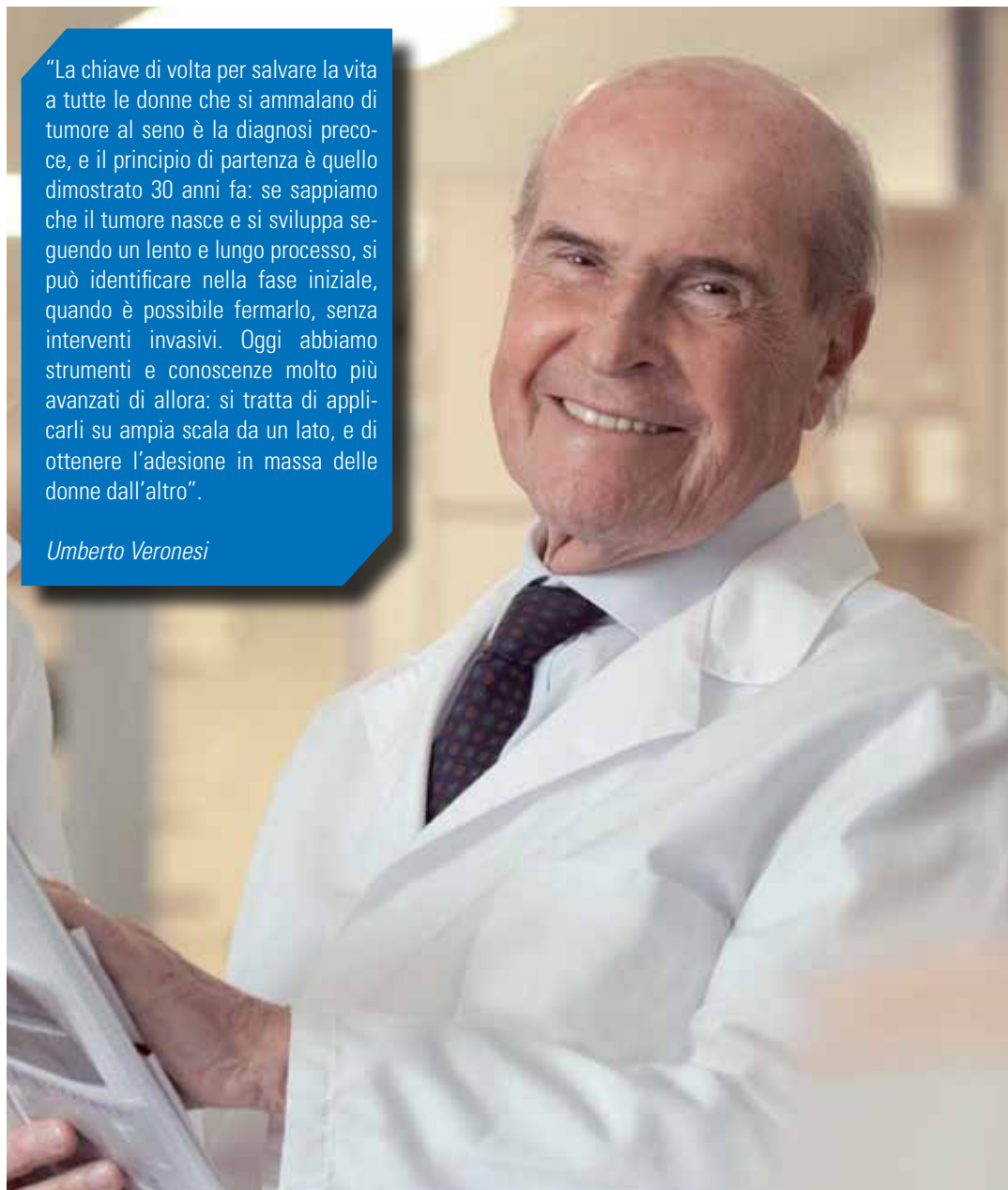
ha pubblicato sulla rivista scientifica "New England Journal of Medicine" la ricerca che ha rivoluzionato l'oncologia mondiale. Veronesi ha dimostrato che i tumori del seno di piccole dimensioni (quindi diagnosticati precocemente) possono essere trattati con la stessa efficacia conservando il seno, invece che asportandolo integralmente, come era allora prassi in tutto il mondo.

Questo ha segnato la fine dei trattamenti eccessivi che devastavano il corpo, dando inizio all'era dell'integrità corporea e della qualità di vita come principio guida delle decisioni terapeutiche.

Il 6 dicembre 2011 a Roma è stata ripercorsa la storia di questa straordinaria evoluzione nella cura dei tumori al seno, alla presenza di molte testimonial, che hanno vissuto in prima persona l'esperienza della malattia oppure che hanno scelto di impegnarsi per la protezione della salute femminile.

"La chiave di volta per salvare la vita a tutte le donne che si ammalano di tumore al seno è la diagnosi precoce, e il principio di partenza è quello dimostrato 30 anni fa: se sappiamo che il tumore nasce e si sviluppa seguendo un lento e lungo processo, si può identificare nella fase iniziale, quando è possibile fermarlo, senza interventi invasivi. Oggi abbiamo strumenti e conoscenze molto più avanzati di allora: si tratta di applicarli su ampia scala da un lato, e di ottenere l'adesione in massa delle donne dall'altro".

Umberto Veronesi





COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

LA COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE: UNA FINESTRA SUL MONDO PER PARLARE DELLA FONDAZIONE

La Fondazione comunica se stessa prima di tutto con le attività e le iniziative che intraprende: non vi è modalità più obiettiva e coerente di questa, perché sono i fatti a dimostrare concretamente valori, obiettivi, opinioni, etc.

Ma nella vita di un'organizzazione complessa come questa, è necessario creare momenti di comunicazione istituzionale che ricordino alla comunità quali sono i temi più significativi, annuncino iniziative importanti, come accade per gli appuntamenti annuali delle Conferenze Mondiali ad esempio, diano valore alla Fondazione in quanto "istituzione", che da alcuni anni ha scelto di sostenere il progresso delle scienze.

Nel 2011 la comunicazione è avvenuta principalmente attraverso due canali: gli strumenti one-to-one, costituiti da mailing indirizzati al database della Fondazione o a potenziali sostenitori, com'è avvenuto, ad esempio, per la campagna del 5x1000 o per l'invito alla Charity Dinner e le campagne di comunicazione delle aziende partner, che hanno promosso la collaborazione con la Fondazione in occasione di uno specifico progetto.

La Fondazione ha così aumentato la sua presenza istituzionale sui media in modalità spesso indiretta, accompagnando iniziative di "social responsibility" di aziende illuminate.

Un ulteriore strumento utilizzato in modo sempre più strategico dalla Fondazione e indispensabile per accrescere la visibilità e favorire il consenso è senza dubbio il Web, grazie alla complessa rielaborazione del sito che si è trasformato nel 2011 in portale di informazioni medico-scientifiche e alle continue attività intraprese sui social media.

COMUNICARE A TUTTI
IN MODO IMMEDIATO
E SEMPLICE:
QUESTO È LO STILE
DELLA FONDAZIONE



La Fondazione Umberto Veronesi
è lieta di invitarla
al cocktail di presentazione della
"Bicicletta della Salute"
giovedì 26 maggio 2011
dalle 18.30 alle 21.30

presso
il cortile del glicine di Rossignoli
corso Garibaldi 71, Milano

 **Fondazione
Umberto Veronesi**
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE

RSVP
02.76.01.81.87 – eventi@fondazioneveronesi.it



La Ricerca Scientifica
ogni giorno salva la vita
a migliaia di persone.

**NON FERMIAMO
LA RICERCA!**

 **Fondazione
Umberto Veronesi**
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE

LA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE DEL 5xMILLE

Da quando è stato istituito, il 5xMILLE rappresenta una delle fonti più interessanti di raccolta fondi per la Fondazione: è quindi un momento di contatto importante con i sostenitori che già hanno scelto di contribuire ai progetti della Fondazione ma anche con target più ampi che, se stimolati, potenzialmente possono decidere di devolvere questo contributo "a costo zero" alla Fondazione.

LE CHARITY DINNER: DUE APPUNTAMENTI IMPERDIBILI PER LA RICERCA

La Charity Dinner rappresenta sia un'occasione istituzionale di grande prestigio, durante la quale la Fondazione fa conoscere lo status dei progetti più rilevanti ad "amici e sostenitori", sia un evento unico per quanto riguarda il finanziamento della Ricerca.

Infatti, è richiesto agli ospiti un contributo interamente devoluto per sostenere i Progetti di Ricerca e per creare nuove Borse di Ricerca da destinare agli scienziati di domani.

Due appuntamenti molto attesi, a Milano da sempre e, dal 2010 anche a Roma, durante i quali sono presenti personalità del mondo dell'economia, della finanza, della medicina, della cultura, dello spettacolo, testimoniando così di credere nel valore delle iniziative della Fondazione e nella Fondazione stessa.



VALENTINA GAMBINO
Laureata in Scienze Biologiche

5xMILLE ALLA RICERCA SCIENTIFICA DELLA FONDAZIONE UMBERTO VERONESI.

"Valentina studia i meccanismi molecolari che controllano l'invecchiamento e che possono predisporre al tumore. Il suo è uno dei tanti progetti scientifici in cui crediamo e che abbiamo scelto di sostenere." **Umberto Veronesi**

**DESTINA IL TUO 5xMILLE
ALLA FONDAZIONE UMBERTO VERONESI.**

**CODICE FISCALE
972 98 700 150**

Nella casella dedicata al finanziamento della ricerca scientifica e dell'università.

 **Fondazione
Umberto Veronesi**
PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE
www.fondazioneveronesi.it



IL PORTALE WWW.FONDAZIONEVERONESI.IT: UNO STRUMENTO DI COMUNICAZIONE INDISPENSABILE PER LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA SCIENTIFICA

Il 5 aprile del 2011 il sito della Fondazione diventa portale. Un'evoluzione strategica che trasforma la piattaforma online della Fondazione da sito istituzionale, vetrina di tutte le attività e delle iniziative, a giornale online ricco di notizie su medicina, scienza e salute, oltre che sede naturale delle informazioni riguardanti la Fondazione.

Tanti i temi che trovano spazio nel nuovo portale, dai pensieri di Umberto Veronesi, agli approfondimenti sui temi di attualità, dai database con i centri di cura più importanti ad una vera e propria guida alla prevenzione. L'obiettivo di questa trasformazione è ambizioso: il portale mira ad affermarsi come punto di riferimento affidabile e sicuro per tutte le migliaia di utenti che

ogni giorno si rivolgono al web per ottenere informazioni in campo scientifico, rischiando d'incorrere in siti meno qualificati.

L'utente trova online un'ampia area dedicata alla salute, per conoscere le ultime notizie dalla scienza, imparare a nutrirsi correttamente, individuare i centri di cura d'eccellenza, condividere storie di speranza. Gli argomenti di salute più attuali e controversi sono discussi con l'aiuto di esperti autorevoli.

Una guida alla prevenzione aiuta a comprendere il linguaggio della medicina e a compiere ogni giorno le scelte giuste per vivere bene, anche con l'aiuto di un percorso personalizzato che riguarda la diagnosi precoce e la corretta alimentazione.

Il portale è progettato in ottica 2.0: gli internauti hanno la possibilità di registrarsi e partecipare in prima persona lasciando un commento, ma anche accedere ai materiali informativi realizzati dalla Fondazione.

UN NUOVO SPAZIO
PER FARE
DIVULGAZIONE
OGNI GIORNO.
IL PORTALE
DELLA FONDAZIONE

NUMERO	2010	2011
Visite al portale della Fondazione	292.000	360.000

DANIELE BANFI

giornalista medico scientifico nella redazione del portale

Quali sono le caratteristiche più rilevanti?

Il portale della Fondazione Veronesi è un giornale online attraverso il quale rimanere sempre informati sulle ultime novità in campo medico.

Un'informazione di qualità garantita da una redazione esperta e con la collaborazione dei migliori specialisti. Un modo di fare informazione differente dai più comuni siti che trattano il delicato argomento della salute. Accanto alla parte redazionale è poi possibile conoscere tutte le attività della Fondazione.

Che obiettivi di comunicazione si pone?

Vogliamo sia informare i lettori sulle nuove scoperte in campo medico sia promuovere stili di vita sani.

Un tema molto importante è quello della prevenzione, l'alleata più efficace per ridurre il rischio di malattie.

Ma il portale è anche uno spazio utile al cittadino.

Gli indirizzi dei centri di cura, l'elenco degli esami diagnostici secondo l'età, le informazioni necessarie a una corretta auto-medicazione sono solo alcuni dei servizi presenti su www.fondazioneveronesi.it

Quali sono gli argomenti/temi più seguiti e apprezzati?

Una delle sezioni più seguite è quella sull'alimentazione perché ormai quasi tutti sanno che alimentazione e salute vanno di pari passo.

Grazie a numerosi studi scientifici sappiamo che esiste una precisa relazione tra dieta e l'insorgenza di malattie croniche come obesità, diabete, malattie cardiovascolari e cancro. Un'altra sezione nata negli ultimi mesi è "Le vostre domande".

Una rubrica alla quale partecipano i maggiori specialisti italiani in grado di rispondere a quesiti o dubbi d'interesse generale, ancora una volta soprattutto la prevenzione.

AREA STAMPA | CONTATTI

REGISTRATI | LOGIN


Fondazione Umberto Veronesi
 PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE

DIFENDI IL POLMONE! PARTECIPA A COSMOS 2.
CLICCA QUI

CHI SIAMO | I NOSTRI PROGETTI | SOSTIENICI | IL BLOG DI U. VERONESI | GUIDA ALLA PREVENZIONE | LA TUA SALUTE | NEWS



IL MONDO DEI SOCIAL NETWORK

L'utilizzo degli strumenti del cosiddetto Web 2.0 è oggi essenziale perché i social network si configurano come un vero e proprio spazio di relazione in cui le persone rivendicano un ruolo attivo.

E non solo: costituiscono anche un luogo di ascolto ideale per cogliere nuove necessità ed esigenze da parte del mondo sempre più vasto della Rete.

Nel caso specifico di un'organizzazione Non Profit, infine, sono anche funzionali a trasmettere agli utenti un'idea chiara dei propri obiettivi, della propria missione e del modo in cui si utilizzano i fondi raccolti.

I social network si sono attestati come fonte privilegiata di traffico per il sito della Fondazione Veronesi,

ma non solo: sono diventati un vero e proprio punto di raccordo tra la Fondazione e coloro che seguono le attività e un punto nodale per l'attività di Divulgazione Scientifica, di diffusione di corretti stili di vita e direttive per la prevenzione.

I risultati raggiunti dal nuovo portale sono anche frutto di una strategia strutturata sui social media che ha compreso diverse fasi operative a partire dalla definizione degli obiettivi, che in questo anno si sono concentrati sulla valorizzazione del "brand Fondazione Veronesi" e sull'incremento dei numeri di fan e follower sui social media; a questa primissima fase è seguita l'identificazione delle piattaforme di Social Media più opportune che sono risultate essere Facebook, Twitter, Flickr, Youtube, Google+.

SOCIAL NETWORK 2011

6.000 fan su Facebook

1.000 follower su Twitter

50.000 visualizzazioni su Youtube

L'ATTIVITÀ EDITORIALE DELLA FONDAZIONE

A conferma del ruolo di "divulgatore di eccellenza" di una scienza a servizio della comunità, facile da comprendere, accessibile a tutti, anche quando si tratta di tematiche molto complesse come quelle della medicina più innovativa, la Fondazione è attiva anche dal punto di vista editoriale, sia in veste di supervisore scientifico sia di "produttore di contenuti".

La collaborazione con i migliori esperti delle singole discipline consente di far crescere, a ogni pubblicazione, l'autorevolezza scientifica della Fondazione in tutti i progetti editoriali attuati.

OK SALUTE E BENESSERE

Un mensile unico nel suo genere in Italia, edito da Rcs dal 2005, Ok Salute è supervisionato dalla Fondazione Veronesi che è responsabile della Direzione Scientifica. Piacevole da sfogliare, semplice da leggere, si occupa di attualità medico-scientifiche in modo accattivante, anche grazie alla scelta editoriale che privilegia la modalità dell'intervista. Infatti, personalità conosciute nel mondo della cultura e dello spettacolo, diventano "testimoni" di una specifica patologia perché ne sono stati colpiti, consentendo alla redazione di approfondire poi in modo scientifico con l'intervento di specialisti ed esperti.

Le pagine di Ok Salute spaziano dalle novità in campo farmacologico e terapeutico per i disturbi più comuni, alla divulgazione di malattie rare, ai dibattiti sulle diete dimagranti del momento, alle ultime frontiere della tecnologia applicata alla medicina.

In più, un nutrito numero di specialisti è a disposizione dei lettori per rispondere a dubbi e domande personali: un servizio di consulenza molto apprezzato e richiesto, che dà ulteriore valore ad Ok Salute.

NEWSLETTER FUV PER LA SCIENZA

Si tratta di un vero e proprio appuntamento con la Fondazione, il bimestrale "FUV per la scienza" edito dal 2006, ricco di informazioni e notizie non solo riguardanti le attività specifiche della Fondazione ma anche tematiche di scienza di grande interesse per la

collettività.

Un giornale redatto da giornalisti professionisti specializzati in ambito medico-scientifico, che ospita interviste a personalità del mondo della scienza, a giovani ricercatori impegnati nei progetti finanziati dalla Fondazione, comprende approfondimenti, ricorda le iniziative in corso realizzate dalla Fondazione a tutti coloro che hanno scelto di ricevere il bimestrale in formato cartaceo a casa oppure, registrandosi al sito della Fondazione, vogliono scaricarlo online gratuitamente in formato PDF.

LA COLLANA

"LIBERTÀ DI SAPERE LIBERTÀ DI SCEGLIERE"

È la sintesi del pensiero del Professor Umberto Veronesi che guida l'edizione dei Quaderni di approfondimento editi dalla Fondazione e ormai giunti al numero 20. Molteplici i temi trattati in questi anni presenti nella Collana, dal Testamento Biologico, ai virus, dalla salute degli occhi alle patologie tumorali più comuni, dalla sana alimentazione all'attività fisica come fonte di benessere per l'organismo.

I Quaderni sono redatti da un team di specialisti che collaborano con la Fondazione. La Collana, che è molto apprezzata dal punto di vista scientifico perché sede di alcuni approfondimenti che non trovano spazio in altri strumenti, si arricchisce anno dopo anno, ed è accessibile a tutti gratuitamente tramite il sito della Fondazione.

COLLANA "THE FUTURE OF SCIENCE"

È la collana nata in occasione delle Conferenze omonime, appuntamento annuale ormai imperdibile con l'innovazione scientifica che ha luogo a Venezia dal 2005. Comprende una serie di volumi che raccolgono le riflessioni degli esperti sui temi dibattuti durante la Conferenza e che meritano una trattazione ulteriore adeguata.

Attualmente la collana è costituita da 5 volumi che spaziano dal futuro della scienza, agli organismi geneticamente modificati, dall'uso delle staminali, alle risorse di cibo e acqua per l'intero pianeta, ponendo interrogativi e fornendo risposte interessanti e corrette dal punto di vista della scienza.



news

dalla **Fondazione Veronesi**



WWW.ECANCERMEDICALSCIENCE.COM
LA FONDAZIONE SOSTIENE LA "LIBERA SCIENZA".

Da sempre la Fondazione finanzia uno spazio online "senza frontiere", nato per ospitare i risultati delle ricerche scientifiche di medici e scienziati di tutto il mondo.

Un luogo di scambio e di confronto importante, grazie al quale "i colleghi" di una singola disciplina possono essere aggiornati sullo "stato dell'arte" rispetto a un determinato tema e dialogare a distanza utilizzando gli strumenti messi a disposizione dal Web.

In più, la Fondazione ha voluto promuovere il Centre for Global OncoPolicy. L'idea di creare "OncoPolicy" è stata sviluppata nel 2001 dal Prof. Richard Sullivan con l'obiettivo di esaminare lo stato dei finanziamenti, in termini di Ricerca & Sviluppo, destinati alle cure contro il cancro.

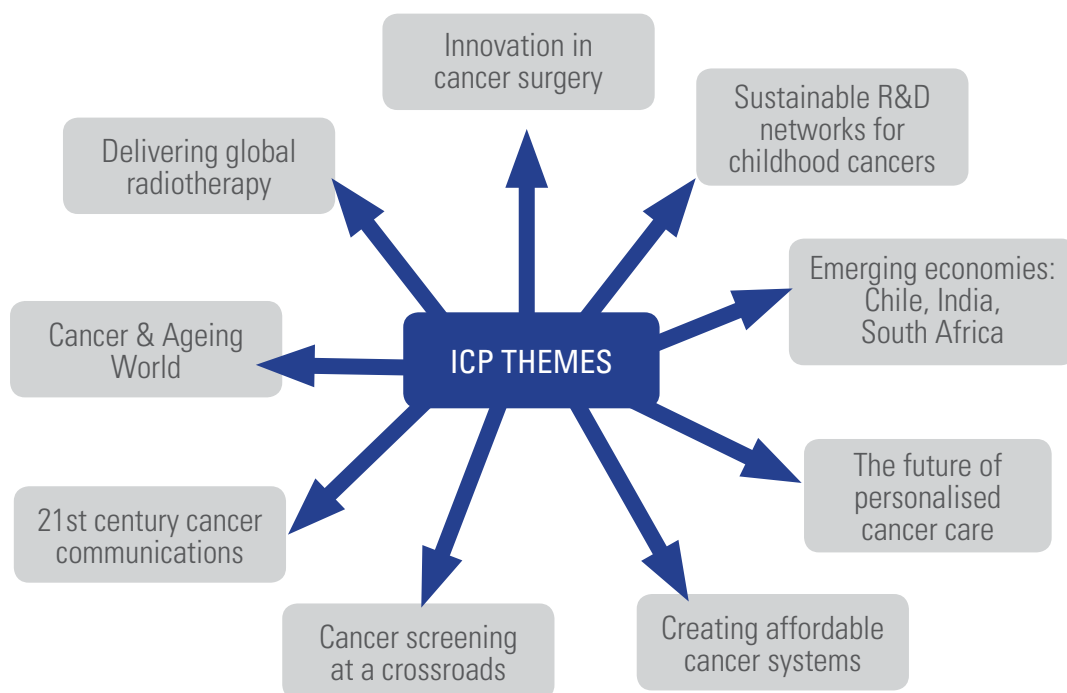
Dai primi risultati è apparso subito evidente che le "cancer policies" adottate dai vari paesi sono state spesso implementate con scarso riferimento ai risultati delle ricerche e conseguenti evidenze scientifiche, ma semplicemente come risposta al "bisogno di ricerca", questo sia nei paesi ad alto reddito tanto che in quelli in via di sviluppo.

La Fondazione Veronesi ha fornito, già a partire dal 2010, un'importante contributo per lo sviluppo dell'Institute of Cancer Policy - che sarà lanciato nel 2012-13 - il cui obiettivo sarà quello di valutare lo stato dell'arte della ricerca sul cancro e sviluppare un network globale sulle "cancer policies" da adottare nei singoli paesi al fine di meglio rispondere alle reali esigenze dei malati.

L'Institute for Cancer Policy fornirà agli stakeholder chiave nella comunità medico-scientifica e della sanità, nonché alle associazioni di pazienti, raccomandazioni/suggerimenti su una vasta gamma di problematiche connesse allo studio e alla cura delle patologie tumorali: dalla medicina personalizzata all'effettiva valutazione dei bisogni del paziente.

L'obiettivo è quello di potenziare le conoscenze attraverso rigorose analisi basate sull'evidenza scientifica e fornire il trasferimento di conoscenza e gli strumenti utili a consentire un'efficace gestione dei finanziamenti alla ricerca sul cancro e implementare il sistema assistenziale di cura del malato. L'ICP avrà anche lo scopo di educare, informare e dialogare con i responsabili politici - sia a livello nazionale che globale - al fine di sensibilizzarli sui principali problemi connessi alla ricerca e cura del cancro, con l'obiettivo di sviluppare politiche sanitarie coerenti ed integrate.

ALL'AVANGUARDIA
NELLA RICERCA
E NELLA CONDIVISIONE.
PERCHÉ LA SCIENZA
NON HA FRONTIERE



TESTAMENTO BIOLOGICO: UN TEMA APERTO DA NON DIMENTICARE

Anche nel 2011 la Fondazione è stata attiva nei confronti di un dibattito di grande rilevanza etica e sociale, il trattamento di fine-vita.

Da sempre, la Fondazione si batte per garantire la libertà di scelta per quanto riguarda il Testamento Biologico: questo impegno è testimoniato non solo dalle interviste e dagli articoli su riviste e quotidiani da parte degli esperti legati alla Fondazione Veronesi, ma anche dalla pubblicazione di numerosi testi sull'argo-

mento, dalla redazione di un Quaderno della Collana "Libertà di Sapere, Libertà di Scegliere" scaricabile gratuitamente dal sito della Fondazione e dall'ideazione e pubblicazione, sempre sul sito, di un Modulo di Testamento Biologico, a disposizione di tutti coloro che intendono comunicare per iscritto la propria volontà.

Compilando il Modulo del Testamento e consegnandolo a persone di fiducia, gli interessati possono dare indicazioni, che hanno valore legale, sull'autorizzazione o meno all'utilizzo di terapie che forzosamente tengono in vita il corpo nel caso non fosse in grado di sopravvivere senza strumentazione tecnica.





IL SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ

LA RACCOLTA FONDI PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE

Il 2011 è stato un anno difficile per l'Italia, l'Europa, il mondo. La crisi economica e finanziaria costringe le aziende a contrarre qualsiasi forma di investimento e le persone a gestire al meglio le proprie risorse, valutando con attenzione le spese, anche quelle effettuate "a fin di bene" per cause sociali di valore. Per continuare a raccogliere fondi da destinare alle proprie attività, in questo anno così complesso, la

Fondazione ha lavorato in modo strategico con l'obiettivo di promuovere il progresso delle scienze, creare nuove Borse di Ricerca, sostenere i Progetti di Ricerca di grande interesse scientifico per la comunità, realizzare campagne di Divulgazione per valorizzare gli stili di vita corretti e una concreta educazione alla salute.

Con la creatività e la lungimiranza necessari nei momenti difficili, sono nati alcuni progetti innovativi di "social responsibility" promossi da aziende illuminate che hanno riconosciuto il ruolo indispensabile della scienza nella vita di tutti e hanno voluto al loro fianco gli esperti della Fondazione nella progettazione di nuovi prodotti.

2011. LA PAROLA CHIAVE È INNOVAZIONE

Nuovi farmaci, nuove terapie contro malattie che sembrano non dare speranza, nuove opportunità per migliorare la qualità di vita delle persone, non solo dei malati.

L'innovazione scientifica rappresenta un richiamo fortissimo per l'intera comunità, è il **punto di forza della Ricerca**, dei giovani che la Fondazione sostiene, dei progetti che finanzia.

Il progresso scientifico che caratterizza la mission della Fondazione e, in un certo senso, la rende unica nei confronti di altre Organizzazioni Non Profit, è stato condiviso nel 2011 con un nutrito numero di sostenitori –privati, imprese ed enti– che, per testimoniare la fiducia nei confronti della Fondazione e l'apprezzamento dei risultati finora raggiunti, hanno voluto contribuire concretamente al sostegno della Fondazione stessa.

La raccolta fondi è stata, quindi, incoraggiante: l'innovazione richiede il costante apporto di fondi, cresciuti in modo costante fin dalla nascita della Fondazione.

Un anno positivo, che invita a proseguire l'impegno nei confronti del progresso delle scienze con rinnovato entusiasmo, passione ed energia.

IL RAPPORTO CON LE AZIENDE

Ascoltare i bisogni della società e contribuire a un'idea di benessere che supera quello economico rappresentata dalla salute, dalla felicità della famiglia, dalla serenità di un gruppo, è un investimento che garantisce ritorni importanti in termini d'immagine e conoscibilità ai quali molte aziende, nonostante la riduzione degli investimenti, non hanno voluto rinunciare.

In nome di tutto questo, gli interessi della scienza e quelli delle imprese finiscono per convergere, perché riconoscono l'importanza di un bene che non ha eguali, quello costituito dalle persone che, in modo differenziale, medici e uomini di azienda hanno scelto di servire.

Sono oltre 5700 le aziende che hanno voluto accompagnare la Fondazione nel lungo percorso evolutivo della scienza in questi anni e che, per il loro sostegno alle iniziative della Fondazione, sono state definite "Aziende Amiche della Scienza".

Grazie anche alle risorse messe a disposizione dalle imprese è cresciuto in modo costante il numero di Borse di Ricerca destinate agli scienziati meritevoli provenienti da tutto il mondo (da 4 Borse di Ricerca nel 2003 a 67 nel 2011) ed è stato possibile affermare e diffondere una cultura della prevenzione, l'unica risorsa vincente per sconfiggere patologie molto gravi.

LA SOCIAL RESPONSIBILITY DIVENTA AZIONE

Sono molteplici le interazioni rese possibili in questo anno tra la Fondazione e le imprese, superando quella che per anni è stata la modalità classica di sostegno delle organizzazioni Non Profit da parte dell'universo Profit, la sponsorizzazione.

Ormai accade invece che le aziende devolvano una percentuale del prodotto venduto a favore della Ricerca, coinvolgendo direttamente nella scelta di responsabilità sociale anche i loro clienti, come accaduto con Oxicoa Cioccolato, che merita un approfondimento perché la scienza promossa dalla Fondazione è entrata nel processo produttivo dell'azienda e non è stata solo beneficiaria di un finanziamento. La stessa modalità di sostegno è stata individuata dall'Istituto Erboristico l'Angelica e da l'Oréal Paris, quest'ultima, insieme a Coop, a favore della Ricerca Scientifica contro il tumore al seno.

Durante l'anno sono state realizzate anche alcune aste benefiche importanti battute gratuitamente da Sotheby's, come quelle organizzate da Larusmiani e da Kartell, che ha messo all'asta 45 pezzi unici firmati da personalità dello spettacolo, della cultura, dell'arte, del design testimoni per tutti dell'importanza del progresso delle scienze.

Ha proseguito anche per il 2011 l'operazione già avviata l'anno precedente che coinvolge la catena di negozi Mediaworld, che ha ospitato la Fondazione sul proprio catalogo punti fedeltà: ogni 200 punti raccolti, è stato possibile devolvere 10 euro alla Ricerca promossa dalla Fondazione.

ALCUNE CASE HISTORY DI SUCCESSO

IL CIOCCOLATO DIVENTA ANCORA PIÙ "BUONO"...

Dalla collaborazione della Fondazione con Oxicoa Cioccolato è nata una nuova proposta di prodotto: si tratta di un set di tavolette originali e innovative presenti negli scaffali del circuito Coop.

Tutte e tre sono state realizzate con un ingrediente speciale, ossia con un cioccolato fondente ricco di antiossidanti naturali (molecole che contrastano i radicali liberi) in virtù del suo processo di lavorazione definito "gentile", perché in ogni fase di lavorazione del cioccolato è stata prestata particolare cura e attenzione rispetto al passato.

La selezione del tipo di cacao, la scelta della giusta dimensione della fava, una fermentazione controllata e una tostatura più bassa sono tra gli accorgimenti che servono per avere un cioccolato particolarmente più

SONO OLTRE 5.700
LE AZIENDE CHE HANNO
VOLUTO ACCOMPAGNARE
LA FONDAZIONE
NEI SUOI PROGETTI
SCIENTIFICI

ricco di polifenoli rispetto agli standard. Per ogni acquisto, una quota del prezzo è stata destinata alla Fondazione Veronesi per supportare le molteplici attività in cui la Fondazione è concretamente impegnata.

L'ARTE FA BENE ALLA RICERCA...

Quadri di donna per la Ricerca Scientifica. È il senso dell'asta benefica che si è tenuta allo Spazio Larusmiani a Milano: nove quadri di personaggi famosi al femminile (da Federica Pellegrini a Ornella Vanoni a Nicoletta Romanoff), realizzati da Jo Fabbri con una tecnica acrilico su tessuti Larusmiani, sono stati messi all'incanto (con la collaborazione di Sotheby's) a favore della Fondazione Veronesi. L'idea (che si chiama Life Women Italy) è di Guglielmo Miani, amministratore delegato della maison, grazie al quale sono stati raccolti oltre trentamila euro.

POCHI CENTESIMI PER SOSTENERE IL PROGRESSO DELLE SCIENZE...

Da maggio 2011 e fino ad aprile 2013, i titolari di un Conto Corrente o un Conto Tascabile CheBanca! possono decidere con un semplice click di devolvere alla Fondazione Veronesi i centesimi rimanenti sul saldo mensile del proprio conto.

Tutti i fondi raccolti sono devoluti a sostegno della Fondazione per l'erogazione di borse di studio destinate alla SEMM (Scuola Europea di Medicina Molecolare): in questo modo è possibile aiutare medici e ricercatori provenienti da tutto il mondo ad approfondire gli studi sul patrimonio genetico per garantire una migliore qualità della vita all'intera comunità.

Questo è stato un esempio vincente di progetto innovativo di collaborazione tra un'impresa e un ente non profit.

"Conosco da tempo il lavoro svolto dalla Fondazione Veronesi. L'occasione di lavorare con il Professore e la Fondazione è nata nel 2011, quando abbiamo dato vita al progetto speciale "Kartell Loves Milano", presentato all'interno del Kartell flagship store di Milano in occasione del Salone del Mobile. Attraverso il coinvolgimento di personalità simbolo della città di Milano, che è stata testimone della nascita e del successo di Kartell, sin dai suoi primi passi negli anni '50, abbiamo dato vita ad un'originale collezione di opere d'arte realizzate utilizzando dei pezzi Kartell, completamente reinterpretati e trasformati in chiave "milanese" da stilisti, fotografi, designer, cuochi, personaggi dello spettacolo, scrittori ecc. Questi pezzi sono stati successivamente battuti all'asta da Sotheby's, e il ricavato è stato interamente donato alla Fondazione Veronesi. Volevamo affiancarci a una realtà che avesse, come Kartell, solide radici nel territorio, ma un respiro autenticamente internazionale, una realtà che facesse della Ricerca Scientifica il suo cardine. La Fondazione in questo è senza dubbio un'eccellenza, ed è stato quindi quasi automatico pensare ad essa nel momento in cui abbiamo stabilito chi beneficiare dei proventi dell'asta benefica. È stato un ulteriore piacere avere poi un'opera del Professore tra i pezzi creati per il progetto!"

Claudio Luti
Presidente di Kartell



CAMPAGNA NASTRO ORO. IL TUMORE AL SENO NON SI PUÒ PREVENIRE. SI DEVE

Perché avete scelto di collaborare con la Fondazione?

L'Oréal Paris è la marca simbolo della bellezza, assolutamente glamour grazie alla personalità dei suoi testimonial (solo per fare qualche nome Jane Fonda, Claudia Schiffer, Freida Pinto, Laetitia Casta, Gerard Butler), ma anche responsabile e portatrice di valori, tra cui la diversità perché sostiene la bellezza delle donne e degli uomini di tutte le età, colore, morfologia ed etnia e sviluppando prodotti che rispettino queste caratteristiche. Inoltre proprio quest'anno il nostro claim "Perché voi valete" ha festeggiato i 40 anni.

Uno slogan innovativo, moderno, che ha rivoluzionato e che ha posto la donna e i suoi valori al centro del mondo. Queste parole hanno accompagnato il processo di emancipazione delle donne, la loro indipendenza, la loro riconoscibilità all'interno della società, hanno ottenuto il potere e gli strumenti per progredire, per realizzare i loro sogni e diventare quello che hanno voglia di essere, anche grazie alla bellezza.

È con questo spirito che da oltre 5 anni sviluppiamo con Fondazione Veronesi e in collaborazione con Coop importanti e concreti progetti di Social Responsibility. Anche a livello di Gruppo abbiamo un rapporto di lunga data con la Fondazione. Un esempio fra tutti è il Premio "L'Oréal Italia per le Donne e la Scienza" in collaborazione con l'UNESCO. Giunto ormai alla decima edizione, è riconosciuto come uno dei più importanti a livello italiano, anche e soprattutto grazie al prezioso e insostituibile contributo del Professor Veronesi, Presidente della commissione giudicatrice.

Le caratteristiche del progetto condiviso e perché è importante per voi.

La "Campagna Nastro Oro" affronta un tema sostan-

ziale: l'importanza della prevenzione per incentivare e sostenere la diagnosi precoce dei tumori al seno. Come divulga sempre con forza e passione il Prof. Umberto Veronesi visite specialistiche regolari, come l'analisi mammografica o l'ecografia mammaria, permettono di scoprire l'eventuale presenza di noduli, microcalcificazioni o altri segni che possono un giorno causare una neoplasia. Perché la migliore terapia è la prevenzione. Crediamo quindi molto nel grande valore della ricerca e della prevenzione ed anche quest'anno abbiamo voluto promuovere un progetto di forte impatto sociale come la "Campagna Nastro Oro".

L'Oréal Paris fonda le sue radici nella Ricerca Scientifica al cui sviluppo sente il dovere di contribuire con un impegno concreto. Per ogni prodotto L'Oréal Paris acquistato negli Ipermercati Coop (dal 19 maggio al 1 giugno 2011) e nei supermercati Coop (dal 26 aprile al 19 maggio 2011). L'Oréal Paris ha devoluto 50 centesimi a favore della Fondazione Veronesi per la ricerca contro il tumore al seno. Un progetto che ha visto protagonisti 2 testimonial d'eccezione: Barbara D'Urso e Alessia Marcuzzi. Due esempi di donne impegnate nel sociale, che simboleggiano idealmente tutte le donne chiamate a sviluppare una "cultura della salute", imparando ad ascoltare il proprio corpo e attivandosi in una prospettiva di reale prevenzione.

Di cosa vorreste che si occupasse la Fondazione nel prossimo futuro?

L'Oréal Paris ha a cuore i valori delle donne di tutto il mondo. Per noi è molto importante che si lavori in un'ottica di benessere e attenzione a 360° dove il rispetto dei valori, tra cui quello della diversità, le accompagni nella loro vita di tutti i giorni.

STÉPHANIE GRENIER

Direttore di marca L'Oréal Paris

L'ORÉAL PARIS
FONDA LE SUE RADICI
NELLA RICERCA SCIENTIFICA,
AL CUI SVILUPPO
SENTE IL DOVERE
DI CONTRIBUIRE
CON UN IMPEGNO
CONCRETO



CONTRIBUTI RICEVUTI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

La raccolta fondi è l'unica modalità di sussistenza della Fondazione ed è attuata in molteplici direzioni, compresa la Pubblica Amministrazione: in quest'ultimo caso, l'ente pubblico contribuisce ad un progetto che ritiene di forte interesse per la comunità alla quale offre i suoi servizi e di alto valore scientifico.

La Fondazione diviene, così, partner scientifico di grande serietà e autorevolezza, come accaduto per i contributi elargiti dalla Pubblica Amministrazione alla Fondazione Veronesi durante l'anno 2011.

LA RICERCA SULL'INQUINAMENTO AMBIENTALE

La Fondazione si è impegnata nella realizzazione di una Ricerca Scientifica dal titolo "Inquinamento ambientale ed insorgenza di tumori nella popolazione urbana: criticità e bisogni della città di Milano" commissionata dal Comune di Milano; la durata del progetto di ricerca era di un anno.

Alla Fondazione è stato chiesto di effettuare una valutazione critica sulla letteratura scientifica nazionale

ed internazionale per ciò che riguarda il rapporto tra inquinamento ambientale e tumori, con particolare riferimento alla classificazione delle fonti di inquinamento per supportare decisioni strategiche adeguate al miglioramento della vivibilità e della salute della città di Milano.

IL PROGETTO "GIOVANI IN SALUTE"

Sempre il Comune di Milano ha supportato la Fondazione Veronesi nella sua partecipazione attiva al progetto "Giovani in Salute", un'iniziativa di grande rilevanza dell'Assessorato alla Sanità in collaborazione con tre enti non profit, Fondazione Veronesi, LILT (Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori) e SIA (Società Italiana di Alcolologia Sezione Lombardia).

L'obiettivo del progetto, dedicato ai giovanissimi, è stato quello di sensibilizzare il target sui danni connessi al fumo di sigaretta e all'abuso di alcool, ma anche promuovere il senso di responsabilità nelle scelte personali anziché il rafforzamento dei divieti. Un approccio innovativo al tema, che ha coinvolto oltre 4.300 studenti di 23 istituti superiori dei quali la Fondazione ha voluto indagare i motivi reali che li spingono ad accendere le prime sigarette e poi continuare a fumare.

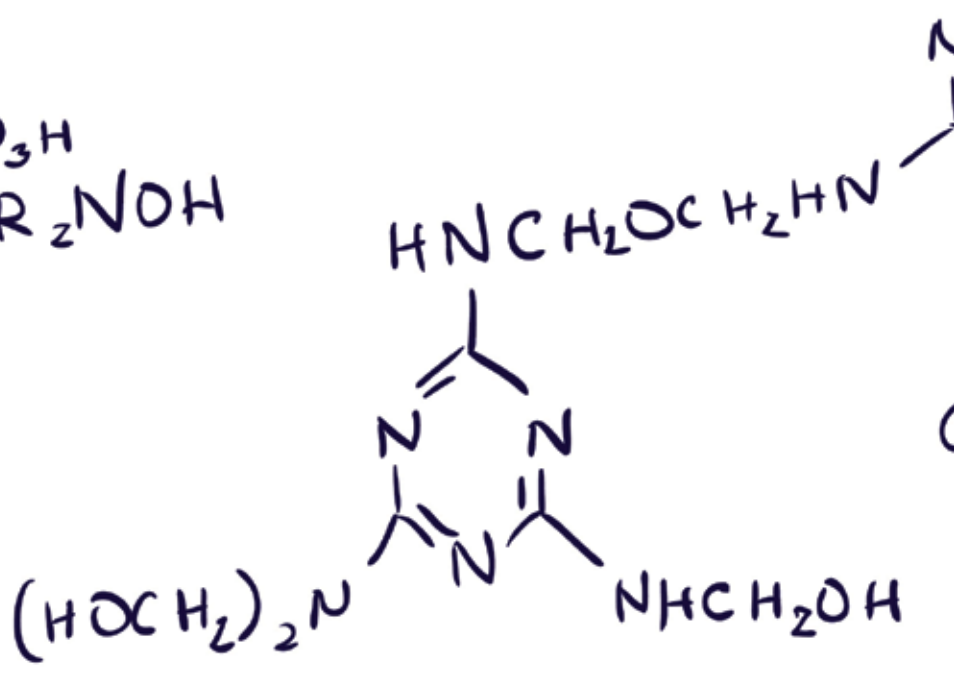
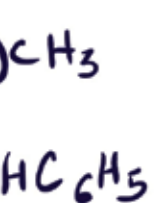
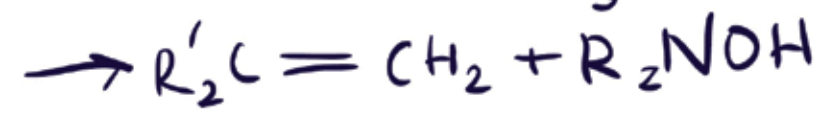
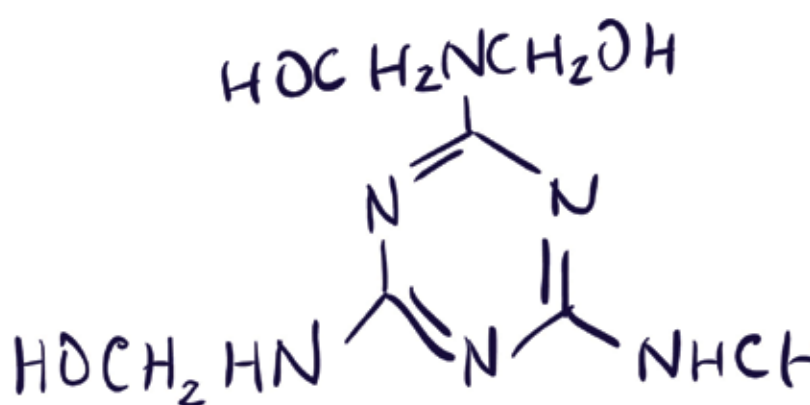
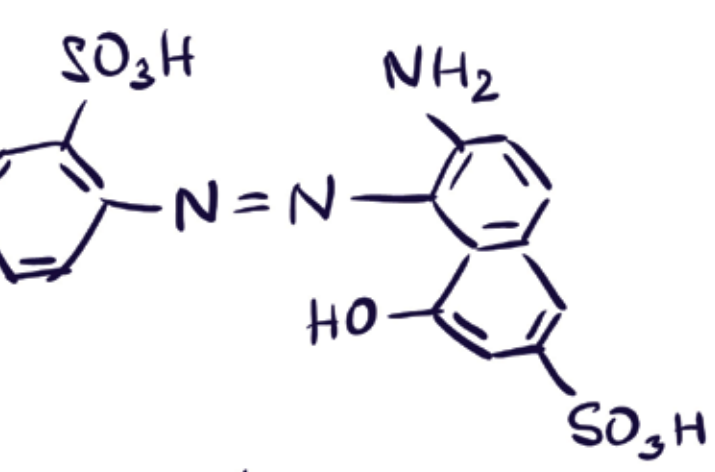
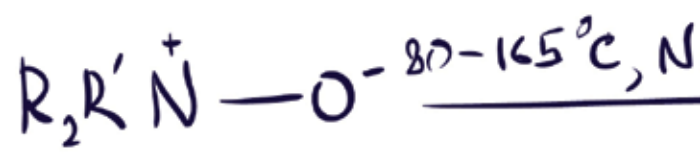
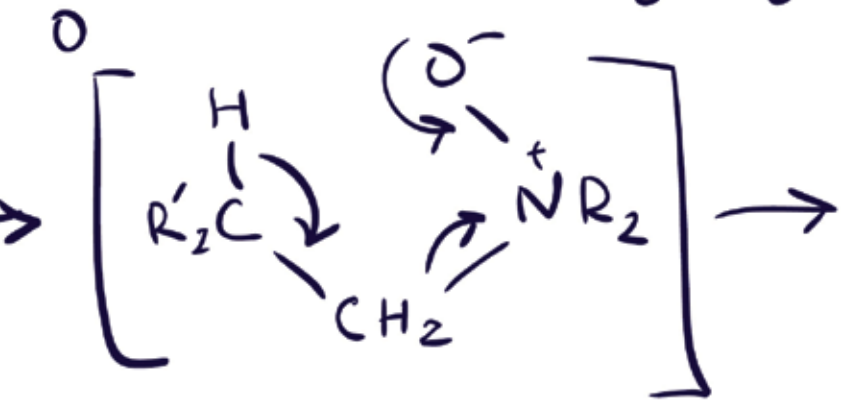
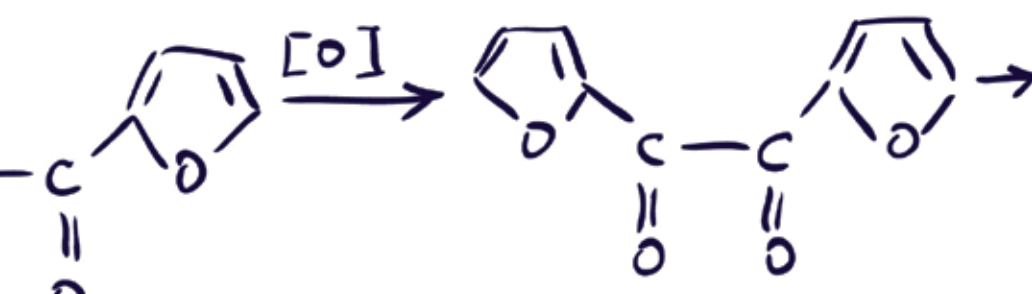
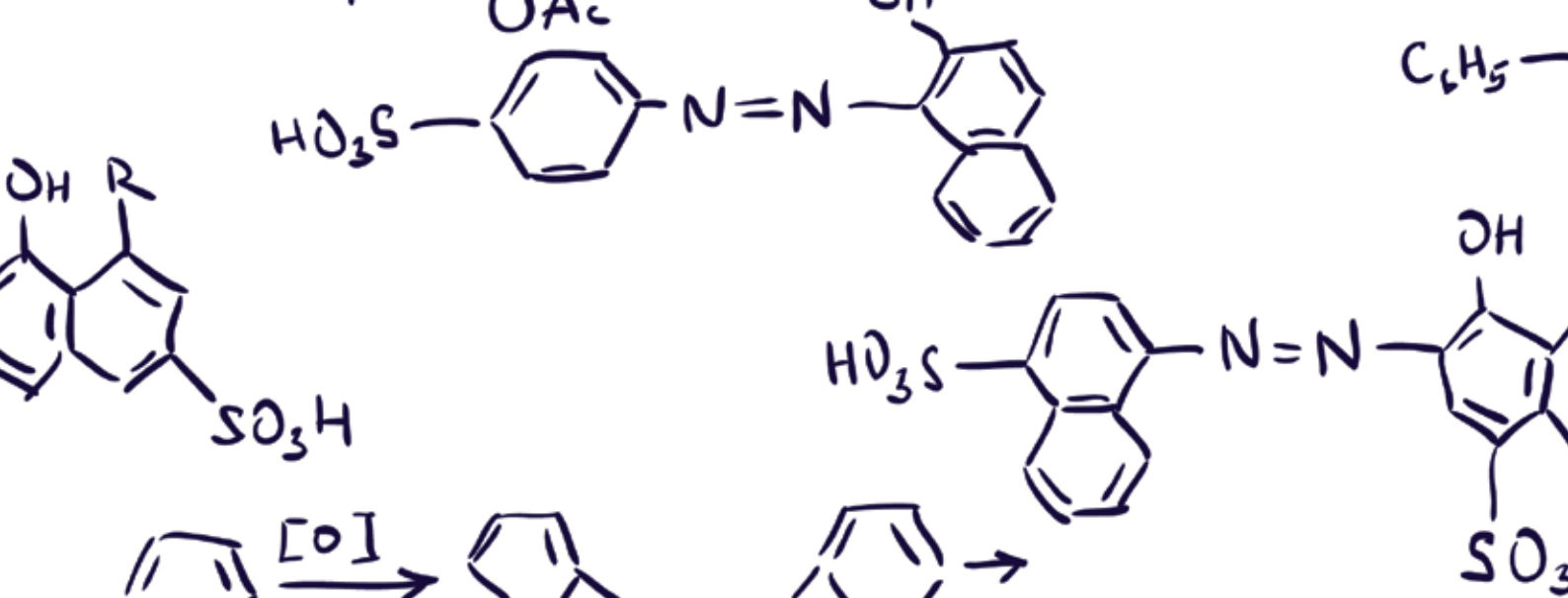


TABELLA DEGLI INDICATORI GRI

Di seguito è presentata una sintesi dei principali contenuti del Bilancio Sociale 2011, ripercorrendo lo schema GRI-G3.1: strategia e analisi, profilo dell'organizzazione, parametri del report, governance, coinvolgimento degli stakeholder e indicatori di performance economici, ambientali e sociali.

Per ogni indicatore sono riportati una descrizione sintetica del contenuto, il riferimento alla pagina del Bilancio Sociale 2011 della Fondazione Veronesi (o ad altra documentazione disponibile) dove è presente tale informazione, nonché il livello di copertura, simboleggiato come segue:

- se è totale
- se è parziale
- se l'indicatore non è stato coperto

n.a. se l'indicatore non è applicabile per la Società

INDICATORE GRI	DESCRIZIONE	LIVELLO DI COPERTURA	PAGINA/ COMMENTO
PROFILO			
1. STRATEGIE E ANALISI			
1.1	Dichiarazione della più alta autorità del processo decisionale in merito all'importanza della sostenibilità per l'organizzazione e la sua strategia	•	4 - 5
2. PROFILO DELL'ORGANIZZAZIONE			
2.1	Nome dell'organizzazione	•	9
2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	•	9 - 10
2.3	Struttura operativa dell'organizzazione, considerando anche le divisioni principali, aziende operative, sussidiarie e joint-venture	•	26 - 27
2.4	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	•	9 ; 26
2.5	Numero dei Paesi nei quali opera l'organizzazione	•	26 - 27
2.6	Assetto proprietario e forma legale	•	11
2.7	Mercati serviti	•	9 - 10; 26 - 27
2.8	Dimensione dell'organizzazione	•	16
2.9	Cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura o nell'assetto proprietario avvenuti nel periodo di rendicontazione	•	11; 26 - 27
2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti nel periodo di rendicontazione	•	22 - 23
3. PARAMETRI DEL REPORT			
Profilo del report			
3.1	Periodo di rendicontazione delle informazioni fornite	•	6
3.2	Data di pubblicazione del report di sostenibilità più recente	•	6
3.3	Periodicità di rendicontazione	•	6
3.4	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul report di sostenibilità e i suoi contenuti	•	6
Obiettivi e perimetro del report			
3.5	Processo per la definizione dei contenuti del report	•	6 - 7
3.6	Perimetro del report	•	6
3.7	Dichiarazione di qualunque limitazione specifica dell'obiettivo o del perimetro del report	•	6
3.8	Informazioni relative a joint venture, controllate, impianti in leasing, attività in outsourcing e altre entità che possono significativamente influenzare la comparabilità tra periodi e/o organizzazioni	•	6
3.10	Spiegazione degli effetti di qualunque modifica di informazioni inserite nei report precedenti e le motivazioni di tali modifiche	n.a.	

INDICATORE GRI	DESCRIZIONE	LIVELLO DI COPERTURA	PAGINA/ COMMENTO
PROFILO			
Obiettivi e perimetro del report			
3.11	Cambiamenti significativi di obiettivo, perimetro o metodi di misurazione utilizzati nel report, rispetto al precedente periodo di rendicontazione	n.a.	
GRI content index 3.11	Tabella esplicativa dei contenuti del report	•	90 - 92
Assurance 3.12	Politiche e pratiche attuali al fine di ottenere l'assurance esterna del report	•	96 - 97
4. GOVERNANCE, IMPEGNI, COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER			
Governance 4.1	Struttura di governo dell'organizzazione	•	11
4.2	Indicare se il Presidente del più alto organo di governo ricopre anche un ruolo esecutivo	•	Il presidente del Consiglio di Amministrazione ricopre un ruolo non esecutivo
4.3	Per le organizzazioni che hanno una struttura unitaria dell'organo di governo, indicare il numero di componenti che sono indipendenti e/o non esecutivi	•	Tutti i componenti degli organi di governo sono indipendenti e non esecutivi
4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni o direttive al più alto organo di governo	•	I meccanismi utilizzati per fornire indicazioni o direttive al più alto organo di governo sono quelli previsti dal Codice Civile
Coinvolgimento degli stakeholder			
4.14	Elenco di gruppi di stakeholder con cui l'organizzazione intrattiene attività di coinvolgimento	•	31
4.15	Principi per identificare e selezionare i principali stakeholder con i quali intraprendere l'attività di coinvolgimento	•	31 - 41
INDICATORI DI PERFORMANCE SULL'EFFICACIA DEI PROGRAMMI			
Monitoraggio, valutazione e apprendimento NG03 Core	Sistema per il monitoraggio di programmi, valutazione e studio (incluso la misurazione dell'efficienza del programma e dell'impatto), cambi apportati ai programmi e come questi sono comunicati	•	22; 41
Consapevolezza pubblica e pressione NG05 Core	Processi per formulare, comunicare, implementare e campagne di pressione al cambiamento e di consapevolezza pubblica	•	51; 54 - 58; 61 - 63; 65; 68 - 69; 71 - 73; 77 - 80
Coordinamento NG06 Core	Processi per prendere in considerazione e coordinare le attività degli altri attori	•	34; 38; 84 - 87
INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA			
Allocazione delle risorse NG07 Core	Allocazione delle risorse	•	16 - 20; 43 - 44; 50; 84 - 85
Ethical Fundraising NG08 Core	Fonti dei fondi raccolti suddivisi per categoria e identificazioni dei cinque maggiori donatori e valore monetario dei loro contributi	•	16 - 20

INDICATORE GRI		DESCRIZIONE	LIVELLO DI COPERTURA	PAGINA/ COMMENTO
PROFILO				
INDICATORI DI PERFORMANCE ECONOMICA				
Performance economica				
EC1	Core	Valore economico direttamente generato e distribuito, inclusi ricavi, costi operativi, remunerazioni ai dipendenti, donazioni e altri investimenti nella comunità, utili non distribuiti, pagamenti ai finanziatori e alla Pubblica Amministrazione	•	20 - 21
EC4	Core	Finanziamenti significativi ricevuti dalla Pubblica Amministrazione	•	88
INDICATORI DI PERFORMANCE AMBIENTALE				
Prodotti e servizi				
EN26	Core	Iniziative per mitigare gli impatti ambientali dei prodotti e servizi e grado di mitigazione dell'impatto	◦	30
INDICATORI DI PERFORMANCE SULLE PRATICHE DI LAVORO E SULLE CONDIZIONI DI LAVORO ADEGATE				
Occupazione				
LA1	Core	Numero totale dei dipendenti, suddiviso per tipologie, tipo di contratto, distribuzione territoriale e scomposto per genere	•	24 - 25; 93
LA2	Core	Numero totale e tasso di nuovi assunti e di turnover del personale, suddiviso per età, genere e area geografica	◦	25; 94
Salute e sicurezza sul lavoro				
LA8	Core	Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi	•	51; 54 - 58; 61 - 63; 65; 68 - 69; 71 - 73; 77 - 80
Diversità e pari opportunità				
LA13	Core	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette	•	11; 25; 93
INDICATORI DI PERFORMANCE SUI DIRITTI UMANI				
Non discriminazione				
HR4	Core	Numero totale di episodi legati a pratiche discriminatorie e azioni intraprese	•	11
INDICATORI DI PERFORMANCE SULLA SOCIETÀ				
Collettività				
SO10	Core	Misure di prevenzione e mitigazione implementate per attività con significativi impatti negativi reali o potenziali sulle comunità locali	•	51; 54 - 58; 61 - 63; 65; 68 - 69; 71 - 73; 77 - 80

POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE AL 31 DICEMBRE

persone (n.)	ANNO 2010			ANNO 2011		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Dirigenti				1		1
Quadri						
Impiegati	1	8	9	2	8	10
Collaboratori	4	8	12	3	10	13
Totale	5	16	21	6	18	24

POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE, GENERE E TIPOLOGIA CONTRATTUALE (FULL TIME VS PART TIME) AL 31 DICEMBRE

persone (n.)	ANNO 2010						ANNO 2011					
	Full-time			Part-time			Full-time			Part-time		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Dirigenti							1		1			
Quadri												
Impiegati	1	8	9				2	7	9	1		1
Collaboratori	4	8	12				3	10	13			
Totale	5	16	21				6	17	23	1		1

POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE, GENERE E TIPOLOGIA CONTRATTUALE (INDETERMINATO VS DETERMINATO) AL 31 DICEMBRE

persone (n.)	ANNO 2010						ANNO 2011					
	Contratto a tempo determinato			Contratto a tempo indeterminato			Contratto a tempo determinato			Contratto a tempo indeterminato		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Dirigenti										1		1
Quadri												
Impiegati				1	8	9				2	8	10
Collaboratori	4	8	12				3	10	13			
Totale	4	8	12	1	8	9	3	10	13	3	8	11

POPOLAZIONE AZIENDALE PER CATEGORIA PROFESSIONALE, ETÀ E GENERE AL 31 DICEMBRE

ANNO 2011												
	Fino a 30 anni			da 31 a 40 anni			da 41 a 50 anni			> 50 anni		
persone (n.)	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Dirigenti				1		1						
Quadri												
Impiegati	1	2	3	1	5	6				1		1
Collaboratori	2	3	5				1	6	7	1		1
Totale	3	5	8	2	5	7	1	6	7	2		2

ANNO 2010												
	Fino a 30 anni			da 31 a 40 anni			da 41 a 50 anni			> 50 anni		
persone (n.)	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Dirigenti												
Quadri												
Impiegati		3	3	1	4	5		1	1			
Collaboratori	2	2	4	1		1	1	6	7			
Totale	2	5	7	2	4	6	1	7	8			

TURNOVER IN USCITA E IN ENTRATA SUDDIVISO PER CATEGORIA PROFESSIONALE E GENERE AL 31 DICEMBRE

ENTRATE ANNO 2011					
persone (n.)	Organico 31.12.2011	Maschi	Femmine	Totale	Turnover
Dirigenti	1	1		1	100%
Quadri					
Impiegati	10	1		1	10%
Collaboratori	13	1	2	3	23,1%
Totale	24	3	2	5	20,8%
USCITE ANNO 2011					
Dirigenti	1				
Quadri					
Impiegati	10				
Collaboratori	13		1	1	7,7%
Totale	24		1	1	4,2%





Deloitte & Touche S.p.A.
Via Tortona, 25
20144 Milano
Italia

Tel: +39 02 83322111
Fax: +39 02 83322112
www.deloitte.it

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SULLA REVISIONE LIMITATA DEL BILANCIO SOCIALE

Al Consiglio di Amministratore della FONDAZIONE UMBERTO VERONESI

1. Abbiamo effettuato la revisione limitata del bilancio sociale della Fondazione Umberto Veronesi (di seguito la "Fondazione") al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio sociale in conformità alle linee guida "*Sustainability Reporting Guidelines*" (versione G3.1, 2011) e ai "*Non-Governmental Organizations Sector Supplement*" (pubblicati nel 2011) entrambi definiti dal GRI – *Global Reporting Initiative*, indicate nel paragrafo "Nota metodologica", compete agli Amministratori della Fondazione Umberto Veronesi, così come la definizione degli obiettivi della Fondazione in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti. Compete altresì agli Amministratori della Fondazione Umberto Veronesi l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare, così come l'implementazione e il mantenimento di adeguati processi di gestione e di controllo interno relativi ai dati e alle informazioni presentati nel bilancio sociale. E' nostra la responsabilità della redazione della presente relazione in base al lavoro svolto.
2. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione limitata indicati nel principio "*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" ("*ISAE 3000*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board*. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili ("*Code of Ethics for Professional Accountants*" dell'*International Federation of Accountants*), compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una limitata sicurezza, inferiore rispetto a una revisione completa, che il bilancio sociale non contenga errori significativi. Un incarico di revisione limitata del bilancio sociale consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel bilancio sociale, analisi del bilancio ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze probative ritenute utili. Le procedure effettuate sono riepilogate di seguito:
 - comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "I numeri della Fondazione" del bilancio sociale e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Fondazione al 31 dicembre 2011, sul quale Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso la relazione di revisione in data 25 luglio 2012;
 - analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio sociale. In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova
Palermo Parma Roma Torino Treviso Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano - Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle imprese Milano n. 03049560165 - R.E.A. Milano n. 1720239
Partita IVA: IT 03049560165

Member of Deloitte Touche Tohmatsu Limited

- interviste e discussioni con il personale della Direzione della Fondazione Umberto Veronesi, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del bilancio sociale, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio sociale;
- analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del bilancio sociale, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio sociale;
- analisi della conformità delle informazioni qualitative riportate nel bilancio sociale alle linee guida identificate nel paragrafo 1 della presente relazione e della loro coerenza interna, con particolare riferimento alla strategia, alle politiche di sostenibilità e all'identificazione degli aspetti significativi per ciascuna categoria di stakeholder;
- analisi del processo di coinvolgimento degli stakeholder, con riferimento alle modalità utilizzate e alla completezza dei soggetti coinvolti, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal Presidente della Fondazione Umberto Veronesi, sulla conformità del bilancio sociale alle linee guida indicate nel paragrafo 1, nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

La revisione limitata ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella di una revisione completa svolta secondo l'ISAE 3000 e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione completa.

Il presente bilancio sociale fa riferimento al primo esercizio di pubblicazione e, secondo quanto previsto dalle linee guida identificate nel paragrafo 1, espone i dati comparativi relativi all'esercizio precedente, che non sono oggetto della presente relazione.

3. Sulla base di quanto svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio sociale della Fondazione Umberto Veronesi al 31 dicembre 2011 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle linee guida "*Sustainability Reporting Guidelines*" (versione G3.1, 2011) e al "*Non-Governmental Organizations Sector Supplement*" (pubblicati nel 2011) entrambi definiti dal GRI – *Global Reporting Initiative* come descritto nel paragrafo "Nota metodologica".

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Carlo Lagana
Socio

Milano, 26 novembre 2012



MILANO

Piazza Velasca 5 - 20122 Milano
Telefono +39 02 76 01 81 87
Fax +39 02 76 40 69 66
info@fondazioneveronesi.it

ROMA

Palazzo Lancellotti
Via Lancellotti 18 - 00186 Roma
Telefono +39 06 68 80 12 42
Fax +39 06 68 80 95 36
info.roma@fondazioneveronesi.it

TESTI A CURA DI Antonella Gangeri
PROGETTO GRAFICO E ART DIRECTION Gloria Pedotti



**Fondazione
Umberto Veronesi**

PER IL PROGRESSO DELLE SCIENZE